

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 4 DICEMBRE 2013

N. 159



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 16,00 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2141

Terreni ex Ersap, autorizzazione alla vendita ai sensi degli artt.2,3,4 e 5 della L.R. 30/06/1999 n.20 e s.m.i.

Pag. 39833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2142

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo”. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.

Pag. 39839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2143

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.- P. IVA 02291140719.

Pag. 39865

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2144

PO 2007-2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Az-1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2 - Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Presa atto rinuncia alle agevolazioni relative all'istanza presentata dal soggetto proponente: Soggetto proponente: CCLG Energy S.p.a. - P.I. 03692340403.

Pag. 39883

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2145

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: BIRRA PERONI S.r.l., P. IVA 06996881006.

Pag. 39886

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2146

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: VEBAD S.p.A., P. IVA 00291630630.

Pag. 39908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2156

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 - “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”. Azione 4.2.1 - Attività E “Riqualficazione e valorizzazione del sistema degli archivi” - Programmazione risorse. - Rettifica DGR n.2964/2012 seconda e terza alinea del deliberato.

Pag. 39924

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2157

Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - Integrazione al Piano di vendita provinciale di Lecce: Alienazione di alloggi E.R.P. nel Comune di Lecce.

Pag. 39927

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2158

Comune di Andrano (LE). Variante al P.R.G. nuovo assetto viario Zona C1, Zona C2, Zona F1.5 e Zona E1 - Agricola, aree limitrofe allo Stadio Comunale. D.C.C. n. 1 del 18-03-2009.

Pag. 39928

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2159

MELISSANO (LE) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001.

Pag. 39933

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2160

Raddoppio della linea Pescara Bari - Tratta Termoli-Lesina. Localizzazione ai sensi dell'articolo 165 del D.Lgs. n. 163/2006.

Pag. 39949

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2161

"Variazione di bilancio per €1.385.122.35 ""Fondo Nazionale per la montagna""; L. 97/94. Esercizio finanziario 2013. Capitolo entrata 2051420, capitolo spesa 121090.

Pag. 39950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2162

Attuazione LL.RR n. 9/82 e n. 24/90. Nomina di dipendenti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia e nei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Difesa della Puglia. Revoca della Deliberazione n. 1303 del 26/06/2012.

Pag. 39952

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2163

Prelevamento della somma € 11.855,32 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

Pag. 39954

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2164

"Prelevamento della somma € 871,52 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056".

Pag. 39956

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2166

Approvazione adesione Regione Puglia al Progetto Interregionale FSE 2007-2013 "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni" e Approvazione del protocollo di Intesa.

Pag. 39957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2167

Bollenti Spiriti". Provincia di Lecce. Meeting Centri Giovanili.

Pag. 39968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2168

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Art. 42 comma 2, L.R. n. 28/2001 - Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 "Interventi regionali per lo Sport".

Pag. 39969

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2141

Terreni ex Ersap, autorizzazione alla vendita ai sensi degli artt.2,3,4 e 5 della L.R. 30/06/1999 n.20 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Lecce del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto Settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;

- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2636 del 4 dicembre 2013 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe LEO;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L.R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art. 10 della Legge n. 386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;
2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art. 10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;
3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art. 11 della legge n. 386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per

gli effetti dell'art. 31 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE, sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Provinciale di Lecce del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita delle unità produttive site sul territorio della Provincia di Lecce, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. al prezzo indicato negli artt. 3, 4 e 5 della medesima l.r. 20/99.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
Dr. Giuseppe Leo

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- di autorizzare la vendita delle unità produttive riportate nell'unito elenco, parte integrante del presente atto, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i. al prezzo indicato negli artt. 3, 4 e 5 della medesima l.r. 20/99;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;
- di deputare il Dirigente del Servizio, ove necessario, ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in

aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

SERVIZIO RIFORMA FONDARIA
STRUTTURA PROVINCIALE LECCE

ALLEGATO

Elenco beni immobili di cui all'art. 10 della L.386/76 da alienare con le procedure di dismissione di cui all'art.2 (comma 1, 2), 3, 4 e 5 della Legge Regionale n. 20 del 30 Giugno 1999 e s.m.i.

Immobile	Dati Catastali		Estensione Ha	Comune	Località	Soggetto beneficiario del bene	Unità Produttiva
	Foglio	Particelle					
Terreno	52	90	1,10,55	Lecce	Rauccio	Fasano Paolina	469
Terreno	61	40	0,66,40	Lecce	Rauccio	Fasano Paolina	469
Terreno	3	2	1,06,24	Otranto	Cafazza	Calabro Luigi	7
Terreno	4	168	2,95,12	Otranto	Frassanito	Renis Giuseppe	47
Terreno	77	75	0,56,80	Melendugno	Malapezza	Coluccia Oronzo	926
Terreno	13	121	0,08,00	Lecce	Rauccio	Martella Lucia	307
Terreno	19	12,22,37,180,1,35,2, 80,24,14,	1,26,55	Lecce	Rauccio	Martella Lucia	307
Terreno	20	101	0,04,60	Lecce	Rauccio	Martella Lucia	307
Fabbricato	19	39	0,01,05	Lecce	Rauccio	Martella Lucia	307
Terreno	36	1,53,8,14,42,35	29,07,64	Lecce	Caretti	Lo Presti Vanessa Illuminata	1790
Terreno	35	102,103,104	3,38,70	Lecce	Caretti	Lo Presti Vanessa Illuminata	1790
Fabbricato	36	2,54	0,33,79	Lecce	Caretti	Lo Presti Vanessa Illuminata	1790
Terreno	1	103	1,37,80	Nardò	Monteruga	erede di Costa Donato	694
Terreno	17	75	1,01,57	Nardò	Santa Chiara I	erede di Ingresso Giuseppe	525
Terreno	3	176	2,14,88	Nardò	Chiodi I	Cosma Vincenzo	292
Terreno	5	11,12,17	11,28,04	Nardò	Vantaggiani	Pagiallunga Cosimo	108
Terreno	1	349	0,86,30	Nardò	Monteruga	erede di Bianco Antonio	982
Terreno	1	12,104,185,397	2,98,70	Nardò	Monteruga	Vetrano Giuseppe	111
Terreno	2	61	1,67,00	Nardò	Monteruga	Iazzi Luigi	38
Terreno	17	58	1,01,21	Nardò	Santa Chiara I	Mello Francesco	193
Terreno	18	624	1,10,69	Nardò	Santa Chiara I	Mello Francesco	193
Fabbricato	18	623	0,02,68	Nardò	Santa Chiara I	Mello Francesco	193
Terreno	3	176	2,14,88	Nardò	Chiodi I	Cosma Vincenzo	292
Terreno	5	11,12,17	11,28,04	Nardò	Vantaggiani	Pagiallunga Cosimo	108

REGIONE PUGLIA

Immobile	Dati Catastali		Estensione Ha	Comune	Località	Soggetto beneficiario del bene	Unità Produttiva
	Foglio	Particelle					
Terreno	3	41	0,93,70	Nardò	Chiodi 2	Pennetta Concetta	1089
Terreno	12	129	1,51,34	Porto Cesareo	Colarizzo	D'Agostino Pina Lucia	157
Terreno	3	62, 67	1,69,10	Nardò	Chiodi 2	Erede Massari Leonardo	266
Terreno	29	230	0,59,45	Nardò	Abatecola 2	Erede Massari Leonardo	266
Terreno	6	71,87,94	8,14,69	Porto Cesareo	Cortivetri 1	Erede Massari Leonardo	266
Terreno	3	94	1,42,11	Veglie	Santa Chiara 2	Erede Gazza Giuseppe	679
Terreno	9	41	1,74,70	Nardò	Case Arse	Eredi Gazza Giuseppe	679
Terreno	10	66	0,94,17	Nardò	Santa Chiara 1	Erede Gazza Giuseppe	679
Terreno	15	28	0,73,66	Nardò	Fattizze	Erede Calcagnile Giovanni	553
Terreno	15	177	0,96,09	Nardò	Fattizze	Erede Quarta Vito	70
Terreno	17	550	0,80,03	Nardò	Santa Chiara 1	Emiliano Girolamo	501
Fabbricato	17	551	0,00,91	Nardò	Santa Chiara 1	Emiliano Girolamo	501
Terreno	29	227	0,69,05	Nardò	Abatecola 2	Erede Muci Tommaso	261
Terreno	6	48, 63	13,35,33	Porto Cesareo	Cortivetri 1 - Abatemasi	Erede Muci Tommaso	261
Terreno	47	68 parte	2,31,52	Nardò	Termite 1	Erede Chirivi Vincenzo	int.pod.22
Terreno	47	151 parte	1,84,25	Nardò	Termite 1	Erede Chirivi Vincenzo	int.pod.22
Terreno	59	68 parte	0,28,60	Nardò	Termite 1	Erede Chirivi Vincenzo	int.pod.22
Terreno	47	68 parte	2,89,17	Nardò	Termite 1	Erede Miglietta Gregorio	int.pod.131
Terreno	47	151 parte	2,89,17	Nardò	Termite 1	Erede Miglietta Gregorio	int.pod.131
Terreno	59	68 parte	1,51,95	Nardò	Termite 1	Erede Miglietta Gregorio	int.pod.131
Terreno	47	151 parte	0,80,00	Nardò	Termite 1	Erede My Donato	int.pod.111
Terreno	47	68 parte	0,47,60	Nardò	Termite 1	My Anna Rita	int.pod.111
Terreno	47	68 parte	1,25,10	Nardò	Termite 1	Erede Monacizzo Pantaleo	int.pod.121
Terreno	47	151 parte	1,52,32	Nardò	Termite 1	Erede Monacizzo Pantaleo	int.pod.121
Terreno	59	71	0,08,00	Nardò	Termite 1	Erede Monacizzo Pantaleo	int.pod.121
Terreno	62	264	0,63,43	Nardò	Fabrizi 1	erede Monacizzo Pantaleo	int.pod.121
Terreno	55	204	0,50,90	Nardò	Olivastro	Orlando Vito Nicola	216
Terreno	55	278	0,71,00	Nardò	Olivastro	Cirfeda Antonia	289
Terreno	81	112, 117	3,00,93	Nardò	Brusca 2	Vicano Iginio	717
Terreno	17	53	1,25,40	Nardò	Santa Chiara 1	Solazzo Maria Fontana	int.pod.61

REGIONE PUGLIA

Immobile	Dati Catastali		Estensione Ha	Comune	Località	Soggetto beneficiario del bene	Unità Produttiva
	Foglio	Particelle					
Terreno	53	30	0,26,10	Nardò	Castelli San Biagi	Eredi Perrone Pantaleo	674
Terreno	3	111	1,48,57	Porto Cesareo	Chiodi 1	Colucci Cosimo	1146
Terreno	6	49	5,02,63	Porto Cesareo	Abatemasi	erede Orlando salvatore	262
Terreno	6	57,70,88,950,952,969	18,97,66	Porto Cesareo	Abatemasi-Cortivetri 1	De Gabriele Giuseppe	270
Terreno	6	951,972	1,21,91	Porto Cesareo	Cortivetri 1	De Gabriele Giuseppe	270
Fabbricato	6	949	0,10,01	Porto Cesareo	Cortivetri 1	De Gabriele Giuseppe	270
Fabbricato	6	957	0,18,51	Porto Cesareo	Cortivetri 1	De Gabriele Giuseppe	270
Terreno	12	420	1,41,16	Porto Cesareo	Colarizzo	Palma Salvatore	260
Terreno	12	194	1,47,51	Porto Cesareo	Colarizzo	erede Spedicato Gino	168
Terreno	12	238,239	1,39,34	Porto Cesareo	Colarizzo	erede Vetrugno Valerio	172
Terreno	16	85	0,97,01	Porto Cesareo	Santa Chiara 1	erede Vetrugno Valerio	172
Terreno	16	77	0,87,81	Porto Cesareo	Santa Chiara 1	erede Solazzo Angelo	153
Terreno	16	65	0,85,85	Porto Cesareo	Santa Chiara 1	erede Pulli Maria	153
Terreno	3	82	0,52,96	Porto Cesareo	Chiodi 1	erede Buccolieri Salvatore	1136
Terreno	14	104	1,43,61	Porto Cesareo	Colarizzo	Marulli Giuseppe	407
Terreno	16	89	1,07,02	Porto Cesareo	Santa Chiara 1	erede Greco Cosimo	176
Terreno	16	226	0,96,00	Porto Cesareo	Santa Chiara 1	Morrone Luigi	352
Terreno	14	2256	0,32,19	Porto Cesareo	Colarizzo	Coppola Addolorata	1049

Il presente elenco è composto da n.3 pagine

Il Responsabile della Struttura P.O.
(Gregorio DE RAZZA)

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
(Dr. Giuseppe LEO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2142

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Consorzio Salentodamore S.c. a r.l..

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
- il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010;
- il Titolo III del citato Regolamento denominato "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo".

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed i Responsabili degli Assi di cui al

medesimo programma (BURP n. 162 del 16.10.2008);

- la DGR del 17.02.2009 n. 165 con la quale è stato adottato, tra l'altro, l'atto di indirizzo concernente le procedure di gestione del programma;
- la DGR del 17.02.2009 n. 185 e del 17.03.2009 n. 387 con le quali sono stati nominati i Responsabili di Linea;
- la DGR n. 750 del 07.05.2009 con cui è stato approvato il Programma pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento VI, nominato con la D.G.R. n. 185 del 17.02.2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata D.G.R. nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 del 8.09.2009 e n. 12 del 9.09.2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DGR n. 2157 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- la DD. del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

- la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 15.04.2009;
 - la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;
 - la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;
 - l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
 - l'istanza di accesso presentata dal Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., costituito dalle imprese Salentodamore S.r.l., Puma Immobiliare S.r.l., Puma Conserve S.r.l. e O.M.M. Officine Meccaniche Murgesi S.r.l. inviata alla Regione in data 26/06/2013 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. A00_158/0005806 del 03/07/2013;
 - la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. del 08/10/2013, trasmessa con nota prot. n. 7530/BA del 08.10.2013 ed acquisita agli atti in data 09.10.2013 prot. n. A00-158/0008605, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza.
- Rilevato che:
- è stato predisposto l'Avviso per il Titolo III "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" del su citato regolamento n. 36/2009;
 - detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.9 "Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva" del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;
 - con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo III del regolamento n. 36/2009, le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione" delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III ed impegnato la somma di euro 20.000.000,00;
 - detto avviso è stato successivamente modificato con Atto Dirigenziale n. 76 del 21.01.2011 (BURP n. 19 del 03.02.2011), con Atto Dirigenziale n. 392 del 02.03.2012 (BURP n. 53 del 12.04.2012), con Atto Dirigenziale n. 642 del 12.04.2012 (BURP n. 68 del 10.05.2012) e con Atto Dirigenziale n. 20 dell'11.01.2013 (BURP n. 9 del 17.01.2013);
 - con DGR n. 657 del 05.04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente così come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;
 - per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;
 - nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;
 - la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a € 45.000.000,00;
 - con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata già impegnata la somma di € 20.000.000,00;

- con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata l'ulteriore dotazione finanziaria di € 25.000.000,00 stabilita nel PPA approvato con DGR n. 657 del 5.04.2011.

Rilevato, altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico delle agevolazioni concedibili al Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10 è pari ad euro 2.008.897,10;
- l'ammontare finanziario teorico delle agevolazioni concedibili pari ad euro 2.008.897,10 è garantito dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 capp. n. 1156010 e n. 215010.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta progettuale inoltrata dal Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., costituito dalle imprese Salentodamore S.r.l., Puma Immobiliare S.r.l., Puma Conserve S.r.l. e O.M.M. Officine Meccaniche Murgesi S.r.l., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento, pari ad C. 2.008.897,10, sono coperti con le risorse impegnate con Determinazione del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione

6.1.10 e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo SpA del 08/10/2013, allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di ammettere, ai sensi dell'art. 12 punto 3 dell'Avviso, il Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., costituito dalle imprese Salentodamore S.r.l., Puma Immobiliare S.r.l., Puma Conserve S.r.l. e O.M.M. Officine Meccaniche Murgesi S.r.l., alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti ammissibili per complessivi euro 4.464.215,75 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 2.008.897,10;
- di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del Regolamento;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del
30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

CONSORZIO SALENTODAMORE

Protocollo regionale progetto: AOO_158/5806 del 03/07/2013

Protocollo istruttorio: 27

Soggetto proponente: Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.

Imprese consorziate: Salentodamore S.r.l.; Puma Immobiliare S.r.l.; Puma Conserve S.r.l.;
O.M.M. Officine Meccaniche Murgesi S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del costituito consorzio Salentodamore

Il Consorzio Salentodamore, costituito dalle imprese Salentodamore S.r.l., Puma Immobiliare S.r.l., Puma Conserve S.r.l. e O.M.M. Officine Meccaniche Murgesi S.r.l., in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, ha sottoscritto il modulo di domanda, conforme all'allegato B1 (modulo per istanza di accesso presentata da Consorzio costituito), in cui dichiara che il progetto prevede esclusivamente investimenti in capo al costituito Consorzio.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Il Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., costituito in data 04/04/2013, con sede legale in Minervino Murge (BA), in corso Matteotti, n. 175, risulta attualmente inattivo così come si rileva dal certificato CCIAA del 26/06/2013. La società consortile è stata costituita con lo scopo di realizzare il PIA Turismo proposto e provvedere alla gestione delle strutture previste. L'oggetto sociale indicato nello statuto del Consorzio è ampio e comprende, tra l'altro, anche la gestione di complessi alberghieri e la gestione di scuole di alta cucina.

La società consortile presenta un capitale sociale, alla data del 26/06/2013, di € 10.000,00, interamente versato e così suddiviso:

Salentodamore S.r.l. – 97,00%;

Puma Immobiliare S.r.l. – 1,00%;

Puma Conserve S.r.l. – 1,00%;

O.M.M. Officine Meccaniche Murgesi S.r.l. – 1,00%.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Domenico Avelluto.

L'unica partecipazione rilevante nel fondo consortile è quella riferita all'impresa Salentodamore S.r.l., costituita in data 28/06/2012 e attualmente non attiva. Tuttavia, in data antecedente l'invio dell'istanza di accesso e, precisamente, in data 22/04/2013 la società Salentodamore S.r.l. ha deliberato di capitalizzare l'impresa, attraverso l'impegno dei soci ad effettuare un conferimento per complessivi € 550.000,00 al fine di garantire maggiore solidità finanziaria alla società Salentodamore S.r.l. e sostenere i costi di progettazione tecnica, economica, etc., necessari alla redazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni e garantire il buon esito finanziario relativamente alla realizzazione dell'investimento previsto.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
0,00	0,00	9.925,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa riferita al Consorzio, inviata a corredo del progetto di massima, comprensiva dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate e all'unica impresa avente una partecipazione rilevante nel Consorzio. Sulla base della documentazione presentata la dimensione del consorzio è la piccola.

Impresa consorziata Salentodamore S.r.l.

La società Salentodamore S.r.l., costituita in data 28/06/2012, con sede legale in Minervino Murge (BA), in corso Matteotti, n. 175, risulta attualmente inattiva, così come si rileva dalla visura ordinaria CCIAA del 01/08/2013, inviata a seguito di richiesta integrazioni. Tuttavia, in data antecedente l'invio dell'istanza di accesso e, precisamente, in data 22/04/2013, l'assemblea ordinaria ha deliberato di capitalizzare l'impresa, attraverso l'impegno dei soci ad effettuare conferimenti per complessivi € 550.000,00 al fine di garantire una maggiore solidità finanziaria della società ed il buon esito finanziario del programma di investimenti proposto dalla società consortile Salentodamore.

Secondo quanto indicato nel progetto di massima, l'oggetto sociale riguarda la gestione di strutture alberghiere, ristoranti e scuole di cucina.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 01/08/2013, di € 10.000,00, interamente versato e così suddiviso:

Felice Viscanti – 98,00%;

Domenico (Dominick) Avelluto – 2,00%.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Domenico Avelluto.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
0,00	0,00	9.925,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa riferita all'impresa Salentodamore S.r.l., inviata a seguito di richiesta integrazioni e al Bilancio d'esercizio al 31/12/2012. Sulla base della documentazione presentata la dimensione dell'impresa è la piccola.

Si precisa che i dati del Consorzio e quelli della società Salentodamore S.r.l. sono uguali in considerazione della circostanza per cui, alla data di rilevazione dei dati (2012), il Consorzio non è in possesso di bilanci approvati in quanto costituito nel 2013.

Impresa consorziata Puma Immobiliare S.r.l.

La società Puma Immobiliare S.r.l., costituita in data 03/10/1983, con sede legale a Bisceglie (BA) in via Stoccolma, n. 7/2, risulta attiva dal 06/12/1986 così come si rileva dalla visura ordinaria CCIAA del 01/08/2013, inviata a seguito di richiesta integrazioni. Secondo quanto indicato nel progetto di massima, la società si occupa della locazione di immobili di qualsiasi genere.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 01/08/2013, di € 98.800,00, interamente versato e così suddiviso:

Francesco Pugliese – 27,00%;
 Michele Pugliese – 28,00%;
 Vito Pugliese – 27,00%;
 Giovanni Firullo – 18,00%.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Vito Pugliese.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1,00	122.524,00	1.474.410,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa riferita all'impresa Puma Immobiliare S.r.l., inviata a seguito di richiesta integrazioni e al Bilancio d'esercizio al 31/12/2012. Sulla base della documentazione presentata la dimensione dell'impresa è la piccola.

Impresa consorziata Puma Conserve S.r.l.

La società Puma Conserve S.r.l., costituita in data 18/03/1999, con sede legale a Bisceglie (BA) in via Stoccolma, n. 7/2, risulta attiva dal 08/11/1999, così come si rileva dalla visura ordinaria CCIAA del 01/08/2013, inviata a seguito di richiesta integrazioni. La società si occupa della produzione di conserve agroalimentari e del commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 01/08/2013, di € 10.329,14, interamente versato e così suddiviso:

Francesco Pugliese – 27,00%;
 Michele Pugliese – 28,00%;
 Vito Pugliese – 27,00%;
 Giovanni Firullo – 18,00%.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Michele Pugliese.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
28,00	2.301.164,00	5.755.683,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa riferita all'impresa Puma Conserve S.r.l., inviata a seguito di richiesta integrazioni e al Bilancio d'esercizio al 31/12/2012. Sulla base della documentazione presentata la dimensione dell'impresa è la piccola.

Impresa consorziata OMM Officine Meccaniche Murgesi S.r.l.

La società OMM S.r.l., costituita in data 30/04/2003, con sede legale a Spinazzola (BA), Strada Statale 97 km 32+150, risulta attiva dal 12/11/2003, così come si rileva dalla visura ordinaria CCIAA del 24/01/2012. L'oggetto sociale è ampio e comprende, tra l'altro, la fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale, parti interscambiabili per macchine utensili.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 24/01/2012, di € 115.000,00, di cui sottoscritto e versato € 91.000,00, così suddiviso:

Michele Di Maggio – € 15.660,00 - 17,21%;
 Francesco Di Tullio – € 11.700,00 - 12,86%;
 Michele Di Tullio – € 11.700,00 - 12,86%;
 Antonio Savino Ungolo – € 13.500,00 - 14,84%;

Domenico Covelli - € 8.100,00 - 8,90%;
 Vito Antonio Bruscella - € 2.790,00 - 3,07%;
 Francesco Lorusso - € 8.100,00 - 8,90%;
 Michele Casamassina - € 3.240,00 - 3,56%;
 Giuseppe Saulle - € 2.700,00 - 2,97%;
 Donato Isolato - € 3.420,00 - 3,76%;
 Fedele Altamura - € 2.700,00 - 2,97%;
 Pasquale Spadone - € 2.790,00 - 3,07%;
 Felice Di Stefano - € 3.600,00 - 3,96%;
 Coop. di Produzione e Lavoro Officine Meccaniche Murgesi "O.M.M C.D.P.L": € 1.000,00 - 1,10%.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Nicola Di Tullio.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
18,00	7.088.376,00	4.312.076,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa riferita all'impresa OMM S.r.l., inviata a seguito di richiesta integrazioni e al Bilancio d'esercizio al 31/12/2012. Sulla base della documentazione presentata la dimensione dell'impresa è la piccola.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Il programma proposto prevede investimenti esclusivamente in capo al costituito Consorzio Salentodamore. Il progetto presentato prevede il restauro e la riqualificazione funzionale di una parte del Castello di Ugento, allo scopo di realizzare una struttura ricettiva extra-lusso con n. 10 camere ed una scuola di cucina internazionale, oltre ad annessi servizi funzionali quali una sala ristorante da n. 40 posti, un lounge bar ed una elaioteca (sala per esposizione/degustazione olio extra vergine d'oliva).

L'intervento si configura quale struttura connessa della tipologia *recupero di immobili di pregio* poiché l'intero Castello d'Amore in Ugento, ove l'intervento si collocherà, è stato dichiarato bene di interesse artistico e storico con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 22/08/1994.

Il castello, che si trova su un colle a 180 mt sul livello del mare, nel centro storico della città di Ugento, risale all'epoca romana (almeno nella parte inferiore); il secondo piano fu invece eretto nella seconda metà dell'anno 1000. Di recente, un'ala del castello, non interessata dal presente progetto PIA Turismo, è stata aperta al pubblico grazie ad un accordo tra i proprietari dell'immobile ed il Comune di Ugento.

La struttura è composta da n. 13 ambienti voltati di cui n. 7 arricchiti con preziose decorazioni risalenti alla seconda metà del XVII secolo. Il progetto di recupero si articola in tre distinte fasi:

- consolidamento statico: al fine di assicurare la sicurezza strutturale;
- conservazione dei materiali: per inibire i processi degenerativi dei materiali;
- rimozione di alcune parti e reintegrazione con elementi che meglio adattano il complesso alle esigenze moderne.

L'intero fabbricato occupa una superficie di 4.900 mq: il progetto presentato riguarda interventi di recupero e rifunzionalizzazione solo di una parte del Castello, su una superficie lorda pari a mq 2400 per il piano terra e a mq 250 per il primo piano, per complessivi mq 2650.

Il progetto di recupero prevede la realizzazione dei seguenti ambienti:

- n. 10 camere da letto, di cui n. 8 realizzate al piano terra e divise in due corpi di fabbrica e n. 2 al piano primo: le camere avranno classificazione Superior, Deluxe e Suite;
- hall/reception;
- ufficio a servizio dell'albergo;
- cucina;
- sala ristorante con n. 40 posti a sedere;
- lounge bar;
- n. 3 aule didattiche per i corsi di cucina, che potranno ospitare almeno n. 14 chef;
- biblioteca;
- ufficio amministrativo;
- elaioteca (sala degustazione olio extra vergine d'oliva).

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 4.464.215,75** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 2.008.897,10**.

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Tipologia spesa	Sintesi investimenti proposti		Agevolazioni Richieste
	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00		0,00
Opere murarie e assimilate	2.214.201,39		996.390,63
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00		0,00
Macchinari, impianti e attrezzature	2.134.875,46		960.693,96
Programmi informatici	0,00		0,00
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00		0,00
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	115.138,90		51.812,51
TOTALE	4.464.215,75		2.008.897,10

In riferimento al programma di investimenti, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- "opere murarie e assimilate" consistenti nella realizzazione di opere strutturali, opere edili, opere di restauro, opere in pietra e in ferro, f.p.o. di infissi, tinteggiature, f.p.o. di igienici e rubinetterie, impianti generali (solare e termico, di climatizzazione, idrico, elettrico, gas metano, ascensore e antincendio);
- "macchinari, impianti e attrezzature" consistenti nell'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per hotel, uffici, ristorante, bar, cucina, scuola di cucina, corpi illuminanti, arredi suite, hardware e software, arredi, tessuti e tovagliati, accessori hotellerie e ristorazione, televisori.

Inoltre, il soggetto proponente indica un importo di € 115.138,90 per attività di direzione lavori, rientrante nel limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Si riporta di seguito un riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dal Consorzio Salentodamore:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce	contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	4.464.215,75	2.008.897,10	2.008.897,10
Acquisizione di servizi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.464.215,75	2.008.897,10	2.008.897,10

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa con posta raccomandata in data 26/06/2013, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo previsto per le istanze di accesso avanzate da Costituiti Consorzi, allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B1 – Modulo di domanda Consorzio Costituito;
- allegato D – Progetto di massima;
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento;
- DSAN attestante la dimensione del Consorzio;
- copia atto costitutivo e statuto del Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.;
- visura della CCIAA di Bari del 15/04/2013 relativa al Consorzio;
- copia certificato di attribuzione partita IVA per il Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.;
- bilancio al 31/12/2012 e Nota integrativa completa di verbale di assemblea dei soci del 30/05/2013, relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/2012 per l'impresa Salentodamore S.r.l.;
- bilancio al 31/12/2012 e Nota integrativa completa di verbale di assemblea dei soci del 16/04/2013, relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/2012 per l'impresa Puma Immobiliare S.r.l.;
- visura storica CCIAA relativa all'impresa Puma Conserve S.r.l.;
- visura storica CCIAA relativa all'impresa Napel S.r.l. (denominazione sociale modificata in Puma Conserve S.r.l. a seguito di atto scissione del 10/06/2011);
- bilancio al 31/12/2011 e Nota integrativa completa del verbale di assemblea dei soci del 18/04/2012 relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/2011 per l'impresa Puma Conserve S.r.l.;
- bilancio al 31/12/2012 e Nota integrativa completa di verbale di assemblea dei soci del 29/04/2013, relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/2012 per l'impresa Puma Conserve S.r.l.;
- visura ordinaria CCIAA di Bari del 24/01/2012 per l'impresa OMM S.r.l.;
- bilancio al 31/12/2011 e Nota integrativa completa di verbale di assemblea dei soci del 18/05/2012 relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/2011 per l'impresa OMM S.r.l.;
- bilancio al 31/12/2012 e Nota integrativa completa di verbale di assemblea dei soci del 06/05/2013, relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/2012 per l'impresa OMM S.r.l.;
- certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA di Bari (emesso in data 26/06/2013) privo del nulla osta antimafia relativo al Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa del Consorzio Salentodamore inserito nell'all.to D;
- perizia giurata a firma arch. Rosa Carafa, asseverante la rispondenza dell'immobile oggetto di investimento, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;
- copia contratto di comodato gratuito del 23/04/2012, registrato in data 24/04/2012, intercorso tra il sig. Domenico Giannelli (in qualità di proprietario) e il sig. Massimo di

Fasanella d'Amore di Ruffano (comodatario), relativo al piano terra dell'immobile denominato "Castello di Ugento";

- addendum al contratto di comodato gratuito del 23/04/2012, stipulato in data 07/05/2013 tra il sig. Massimo di Fasanella d'Amore di Ruffano e gli eredi del sig. Domenico Giannelli, relativo al subentro del costituito Consorzio Salentodamore, in veste di comodatario, nel citato contratto di comodato;
- copia contratto di comodato gratuito del 07/05/2013, registrato in data 08/05/2013, tra i signori Massimo di Fasanella d'Amore di Ruffano (in qualità di proprietario/comodante) e Domenico Avelluto, nella sua veste di Amministratore Unico del Consorzio Salentodamore (comodante), relativo al piano terra, piano primo e relative pertinenze dell'immobile denominato "Castello di Ugento";
- copia del D.M. per i Beni Culturali e Ambientali del 22/08/1994 che dichiara l'immobile denominato "Castello", sito nel Comune di Ugento e censito al fg. 40, p.lle 401-402-403-404-410-411-415-399-398-397-406-908-1062-416-1061-417-604-1008-418-412-414-421-419-420-422-396 e 872, quale bene *di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 1 giugno 1939 n. 1089*;
- dichiarazione asseverativa del progettista arch. Rosa Carafa con cui attesta la conformità delle opere da realizzare ai sensi dell'art. 3, comma c, DPR 380/2011, e dichiara che:
 - l'intervento è relativo all'immobile ubicato in via Castello, individuato al mappale numero 399-401-402-403-406-410-411, foglio n. 40;
 - è classificato in zona A dello strumento urbanistico vigente;
 - è soggetto a vincolo storico-architettonico ex D.Lgs. 42/2004;
- preventivo CGA studio associato di architettura;
- preventivo Materia di Eugenio Sforza;
- preventivo Lyreco;
- preventivo Teknofood;
- preventivo Gandia Blasco;
- preventivo Quattrifoglio;
- preventivo Fumante Design;
- preventivo Roberto Catania;
- preventivo R-Store;
- preventivo Tendaggi Tecchia;
- preventivo Morellato Sr.l.;
- preventivo Ceccotti Collezioni S.r.l.;
- preventivo Edra S.p.A.;
- preventivo Pacelli S.r.l.;
- preventivo Pietro Radaelli & C. S.n.c.;
- preventivo Saturn;
- preventivo Schönhuber Franchi S.p.A.;
- Relazione affreschi restauri lapidei;
- Relazione impianti;
- Rilievo fotografico;
- computo metrico estimativo;
- stralcio aerofotogrammetrico e P.R.G.;
- stralcio catastale;
- piante, prospetti e sezioni;

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla struttura connessa, composta da:

- domanda di permesso di costruire presentata al Comune di Ugento in data 29/04/2013, da parte del Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., relativa all'immobile censito al fg. n. 40, p.lle. 399-411-410-401-402-403-406, costruito ante 1942, soggetto a vincolo storico architettonico ex d.lgs. 42/2004, avente ad oggetto *restauro, recupero e rifunzionalizzazione del Castello di Ugento - Albergo e scuola di cucina*.

A seguito di richiesta integrazioni è stata inviata la seguente documentazione:

- DSAN data ultimazione lavori prevista a firma legale rappresentante del Consorzio Salentodamore;
- DSAN regime contabilità ordinaria per ciascuna delle imprese consorziate;
- DSAN dimensione impresa per ciascuna delle imprese consorziate;
- visura ordinaria CCIAA relativa all'impresa Puma Conserve S.r.l.;
- visura ordinaria CCIAA relativa all'impresa Puma Immobiliare S.r.l.;
- visura ordinaria CCIAA relativa all'impresa Salentodamore S.r.l.;
- DSAN rapporti di collegamento tra imprese relativamente al Consorzio Salentodamore, secondo le indicazioni del punto 4 dell'appendice al DM MAP del 18/04/2005;
- DSAN rapporti di collegamento tra imprese relativamente a ciascuna impresa consorziate, secondo le indicazioni del punto 4 dell'appendice al DM MAP del 18/04/2005;
- corretta sezione 1b (descrizione soggetto consorziato) del progetto di massima relativamente alle imprese Puma Conserve S.r.l. e Puma Immobiliare S.r.l.;
- corretta sez. 12 (piano di copertura finanziaria) del progetto di massima;
- copia verbale di assemblea ordinaria del 22/04/2013, relativo all'impegno da parte dei soci della Salentodamore S.r.l. di capitalizzare l'impresa attraverso conferimenti per complessivi € 550.000,00;
- copia della lettera di deposito documentazione integrativa presso la Regione Puglia.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF, ad eccezione di:

- allegato D – Progetto di massima
- copia decreto D.M. Beni Culturali del 22/08/1994
- istanza di Permesso di Costruire
- visura camerale del 26/06/13 relativa al Consorzio
- atto costitutivo e statuto Consorzio
- bilanci, note integrative e verbali di assemblea per ognuna delle imprese consorziate
- copia dei titoli disponibilità sede
- DSAN rapporti di collegamento tra imprese relativamente al Consorzio Salentodamore
- copia verbale di assemblea ordinaria della Salentodamore S.r.l. del 22/04/2013 inviati esclusivamente in formato cartaceo.

Si ritiene che il soggetto proponente abbia dimostrato l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare, avendo il medesimo presentato richiesta di P.d.C. in data 29/04/2013, antecedente alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni previste dallo strumento PIA Turismo, relativa al *restauro, recupero e rifunzionalizzazione del Castello di Ugento – Albergo e scuola di cucina*.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B1 – è stata sottoscritta dal soggetto con poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato CCIAA del Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dei soggetti proponenti:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che il soggetto proponente Consorzio Salentodamore S.c. a r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante qualificandosi, alla data di presentazione della domanda, di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale del **Consorzio Salentodamore S.c. a r.l.**, si rileva che lo stesso ha registrato nell'esercizio di riferimento un fatturato pari a zero, con un numero di ULA pari a 0 unità ed un totale di bilancio di € 9.925,00.

I dati sopra indicati fanno riferimento alla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo dell'istanza di accesso, comprensiva dei dati riferiti all'impresa consorziata Salentodamore S.r.l., costituita in data 28/06/2012 ed unica società a detenere una partecipazione rilevante nel fondo consortile.

Si rileva, infine, che la società consortile a r.l. **Consorzio Salentodamore** si è costituita in data 04/04/2013 e risulta attualmente inattiva. Inoltre il legale rappresentante ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

Con riferimento alle singole imprese consorziate si rileva quanto segue:

- la società **Salentodamore S.r.l.**, dalla documentazione presentata in sede di progetto di massima, risulta essere neocostituita e attualmente inattiva. La circostanza non costituisce criticità poiché l'impresa, pur non essendo partecipata al 50% da altra PMI attiva, non è titolare di investimenti in quanto il programma di investimenti sarà interamente realizzato dal Consorzio. Inoltre, considerata la partecipazione di controllo della società nel fondo consortile, l'assemblea ordinaria, a maggiore garanzia di buon esito finanziario del PIA Turismo proposto, in data 22/04/2013, antecedente la presentazione dell'istanza di accesso, ha deliberato una capitalizzazione dell'impresa con l'impegno dei soci ad effettuare versamenti per complessivi € 550.000,00. Infine, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato, in seguito a richiesta di integrazioni, di essere in regime di contabilità ordinaria;
- la società **Puma Immobiliare S.r.l.**, così come risulta dalla visura ordinaria CCIAA dell'01/08/2013 inviata a seguito di richiesta integrazioni, è attiva dal 06/12/1986 ed ha approvato almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato, in seguito a richiesta di integrazioni, di essere in regime di contabilità ordinaria;
- la società **Puma Conserve S.r.l.**, dalla Visura storica CCIAA, presentata in sede di progetto di massima, risulta attiva dal 06/12/1986; inoltre ha approvato almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso. Infine, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato, in seguito a richiesta di integrazioni, di essere in regime di contabilità ordinaria;
- la società **OMM Officine Meccaniche Murgesi S.r.l.**, dalla visura ordinaria CCIAA presentata in sede di progetto di massima, risulta attiva dal 12/11/2003; inoltre ha approvato almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso. Il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che il Consorzio Salentodamore è un consorzio di PMI imprese avente la dimensione di piccola impresa.

Infine, si evidenzia che, con riferimento alla compagine consortile presentata in sede di progetto di massima, risultano rispettati i requisiti stabiliti dall'art. 5 dell'Avviso con particolare riferimento al livello di fatturato di 4 M€:

Impresa consorziata	fatturato
Salentodamore S.r.l.	€ 0,00
Puma Immobiliare S.r.l.	€ 122.524,00
Puma Conserve S.r.l.	€ 2.301.164,00
O.M.M. S.r.l.	€ 7.088.376,00
Totale	€ 9.512.064,00

2. Oggetto dell'iniziativa:

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

- Tipologia struttura connessa: recupero immobili di pregio - realizzazione di una struttura turistico-alberghiera attraverso il consolidamento, il restauro e il risanamento conservativo di immobili che presentano interesse storico e artistico;
 - Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 55.10.00 - "Alberghi";
 - Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 55.10.00 - "Alberghi";
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è la realizzazione e gestione di un nuovo albergo con annessa scuola di alta cucina.
- L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

L'oggetto del PIA Turismo proposto riguarda esclusivamente la realizzazione di una struttura connessa del tipo *recupero di immobili di pregio per i quali sia già intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004*. Si precisa che in luogo della dichiarazione della Soprintendenza, è stato presentato il Decreto del Ministero per i Beni Ambientali e Culturali del 22/08/1994, attestante che *"l'immobile denominato Castello è dichiarato bene di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1 giugno 1939 n. 1089"*. Si precisa che la legge n. 1089/1939 è stata abrogata e sostituita dal D.Lgs. 490/1999, a sua volta abrogato e sostituito dal D.Lgs. n. 42/2004.

3. Sede dell'iniziativa

La sede dell'investimento risiede nel "Castello d'Amore" situato nel centro storico del comune di Ugento (Le), in via Castello.

4. Investimento

- il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- l'investimento ha ad oggetto esclusivamente la realizzazione di una struttura connessa (albergo e scuola di cucina) attraverso il recupero di un immobile di pregio;
- sarà proposto un programma di promozione e commercializzazione della struttura ricettiva, attraverso politiche di comunicazione orientate alla diffusione della conoscenza del territorio nei paesi "oltreoceano"; saranno previste campagne di "event-market" con lo scopo di promuovere l'iniziativa, legandola ad importanti eventi culturali tipici della tradizione locale.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

La documentazione presentata dal Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l. non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti. Il progetto di massima risulta completo in tutte le sezioni previste.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto di massima evidenzia che attualmente il Consorzio, poiché ancora inattivo, non dispone di personale.

Si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 8 nuove unità di cui n. 1 dirigente disabile, n. 2 impiegati (di cui n. 1 donna) e n. 5 operai donne, così come si rileva dalla sezione 3 del progetto di massima.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

La società indica quale data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/09/2013 e come data presunta di ultimazione il 30/06/2015. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2016.

Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione da parte della Regione Puglia di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Il progetto è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere, tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per poter realizzare un investimento di tale portata in un arco temporale di due anni.

3. cantierabilità:

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

La società ha nella propria disponibilità l'immobile oggetto di investimento in forza di:

- addendum al contratto di comodato gratuito del 23/04/2012, stipulato in data 07/05/2013, relativo al subentro del Consorzio, in veste di comodatario, nel contratto del 23/04/2012, relativamente al piano terra dell'immobile "Castello di Ugento";
- copia contratto di comodato gratuito del 07/05/2013 a favore del Consorzio, relativo al piano terra, piano primo e relative pertinenze dell'immobile "Castello di Ugento";

Inoltre, a corredo dell'istanza d'accesso la società SALENTODAMORE S.c. a r.l. ha inviato perizia giurata a firma arch. Rosa Carafa, asseverante la rispondenza dell'immobile oggetto di investimento, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso

Infine, l'impresa ha presentato istanza di permesso di costruire presso il Comune di Ugento in data 29/04/2013 relativamente al *restauro, recupero e rifunzionalizzazione del Castello di Ugento - Albergo e scuola di cucina*. L'immobile è stato dichiarato quale bene di interesse artistico e storico con Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 22/08/1994. Il soggetto proponente, a corredo dell'istanza di accesso, ha inviato copia del D.M. del 22/08/1994.

4. copertura finanziaria:

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella sezione 12 del business plan.

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2013)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Suolo aziendale					
Opere murarie e assimilate	369.000,00	1.800.000,00	45.201,39		2.214.201,39
Infrastrutture specifiche aziendali					
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	680.000,00	1.454.875,46		2.134.875,46
Programmi informatici					
Diritti di brevetto e licenze					
Studio e progettazione ingegneristica	95.000,00	12.000,00	8.138,90		115.138,90
Totale complessivo fabbisogni	464.000,00	2.492.000,00	1.468.215,75		4.464.215,75

Fonti di copertura	Anno avvio (2013)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Anno 5°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	464.500,00	1.487.600,00	503.800,00			2.455.900,00
Finanziamenti a m/l termine						
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA	97.440,00	523.320,00	316.725,31			937.485,31
Totale escluso agevolazioni	561.940,00	2.010.920,00	820.525,31	0,00	0,00	3.393.385,31
Agevolazioni in conto impianti	0,00	1.004.448,55	1.004.448,55	0,00		2.008.897,10
Totale fonti	561.940,00	3.015.368,55	1.824.973,86	0,00		5.402.282,41
Agevolazioni finanziarie richieste						2.008.897,10
Agevolazione massima concedibile						2.008.897,10

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 4.464.215,75, apporto di mezzi per € 2.455.900,00 (così come indicato nel piano di

copertura finanziaria di cui alla sez. 12 del format di progetto di massima) ed agevolazioni pari ad € 2.008.897,10.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

L'investimento, comprensivo di IVA, risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri e agevolazioni.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei Regimi di Aiuto in Esenzione per le imprese turistiche", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Aspetti qualitativi

Il Consorzio Salentodamore S.c. a r.l., costituito in data 04/04/2013, risulta attualmente inattivo ed è stato costituito allo scopo di realizzare il progetto di investimenti proposti a valere sulle agevolazioni previste dallo strumento PIA Turismo. L'oggetto sociale è ampio e comprende, tra l'altro, la gestione di alberghi e scuole di cucina.

La compagine sociale del Consorzio Salentodamore risulta essere costituita da n. 4 imprese, operanti in settori diversi.

In particolare, i soci della società Salentodamore S.r.l. vantano un'esperienza pluriennale nel settore della ristorazione e gestione di strutture alberghiere in Italia e all'estero. Il socio Domenico Avelluto è consulente internazionale nel settore della ristorazione, organizza missioni di chef italiani in prestigiosi ristoranti internazionali e stage di chef stranieri in Italia, collabora con scrittori americani specializzati nella Dieta Americana e, infine, è "chef on demand" per grandi eventi.

Il socio Felice Viscanti dal 2000 gestisce, insieme alla propria famiglia, "Casa Sesciola": un locale nel centro storico di Minervino Murge, specializzato in cucina tradizionale; oltre alle due sale interne, la struttura è dotata di piccoli appartamenti ristrutturati nel borgo medioevale e gestisce un ristorante di fascino (Bistrot Remare by Pashà), situato direttamente sull'arenile di Mola di Bari.

Il Consorzio, ai fini della gestione e funzionamento della struttura ricettiva e della scuola di cucina, prevede l'assunzione di n. 1 dirigente, n. 2 impiegati e n. 5 operai.

Si ritiene che i soci del Consorzio siano in possesso dell'esperienza specifica nel settore di riferimento e, pertanto, la valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Si precisa che, ai sensi del predetto documento, nel caso di investimenti realizzati dal Consorzio, la valutazione viene effettuata utilizzando la sommatoria dei dati riferiti alle singole imprese consorziate. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,85	0,96
Indice di liquidità	0,83	0,81

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2011	2012
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	2
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	4	5

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2011	2
Anno 2012	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando l'indice economico (ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento. Si precisa che la valutazione è stata effettuata utilizzando la sommatoria dei dati riferiti alle singole imprese consorziate. I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2011 e 2012.

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROI	0,10	0,13

Poiché l'indice calcolato risulta positivo per entrambi gli esercizi considerati, si attribuisce classe di merito 1:

Impresa	Classe
Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positivo.

Si precisa che nella determinazione del valore complessivo di patrimonio netto si è tenuto conto anche dell'impegno assunto dai soci dell'impresa Salentodamore S.r.l. ad effettuare conferimenti per complessivi € 550.000,00. Si specifica che il criterio 1 è positivo anche senza considerare tali conferimenti.

Si precisa, infine, che il criterio 1 è positivo anche considerando i dati riferiti alle singole imprese consorziate in misura proporzionale alla partecipazione di ognuna di esse nel fondo consortile.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Valore della produzione	0,46	3

Si evidenzia che l'indice è stato calcolato considerando la sommatoria dei dati riferiti a ciascuna impresa consorziate.

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	0,80	3

Si evidenzia che l'indice è stato calcolato considerando la sommatoria dei dati riferiti a ciascuna impresa consorziate.

Si precisa che il calcolo è stato effettuato considerando l'apporto di € 550.000,00 che i soci della Salentodamore S.r.l. si impegnano ad effettuare (così come deliberato dall'assemblea ordinaria in data 22/04/2013, con lo scopo di sostenere il buon esito finanziario del PIA Turismo proposto). Non è stato, invece, considerato l'apporto di mezzi propri indicato dal Consorzio Salentodamore S.c. a r.l. nel piano di copertura finanziaria, in quanto non è supportato da verbale di assemblea. L'esito del criterio di selezione 2 è, comunque, positivo anche senza considerare l'apporto di mezzi propri da parte del costituito Consorzio Salentodamore.

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Si precisa, infine, che il criterio di selezione 2 è positivo anche considerando i dati, riferiti alle singole imprese consorziate, in misura proporzionale alla partecipazione di ognuna di esse nel fondo consortile.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Il soggetto proponente, nella Relazione di sostenibilità ambientale, dichiara che l’iniziativa proposta riguarda il recupero funzionale dell’immobile denominato “Castello d’Amore”, sito nel centro storico di Ugento, in via Castello: in particolare, gli interventi riguarderanno gli immobili censiti al foglio di mappa n. 40, p.lle n. 399-411-410-401-402-403-406.

Il medesimo soggetto dichiara che, complessivamente, il castello ha una superficie di mq. 4.900 circa: l’intervento proposto occupa una superficie lorda di 2.400 mq al piano terra e 250 mq al primo piano, per complessivi 2.650 mq. La rimanente superficie è occupata dall’ala museale oggetto di altro intervento in corso di finanziamento da parte della Regione Puglia.

Nella sezione 9 del Progetto di massima, il soggetto proponente dichiara di essere nella disponibilità dell’immobile in virtù di due distinti contratti di comodato d’uso gratuito, oltre un addendum, come specificato:

- comodato gratuito del 23/04/2012, regolarmente registrato, tra Domenico Giannelli (proprietario di una parte del castello) e Massimo di Fasanella d’Amore di Ruffano (comodatario), relativo al piano terra dell’immobile denominato “Castello di Ugento”;
- addendum al contratto di comodato gratuito del 23/04/2012, regolarmente registrato, stipulato in data 07/05/2013 tra Massimo di Fasanella d’Amore di Ruffano e gli eredi del sig. Domenico Giannelli, relativo al subentro nel citato contratto di comodato, del costituito Consorzio Salentodamore in veste di comodatario;
- contratto di comodato gratuito del 07/05/2013, regolarmente registrato, tra i signori Massimo di Fasanella d’Amore di Ruffano (proprietario/comodante di parte del castello) e Domenico Avelluto, nella sua veste di Amministratore Unico del Consorzio Salentodamore (comodatario), relativo al piano terra, piano primo e relative pertinenze.

La durata dei suddetti titoli di disponibilità dell’immobile è di 20 anni e, pertanto, compatibile con le finalità dell’Avviso Pubblico PIA Turismo

In data 22/08/1994, con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, l’immobile oggetto d’intervento è stato dichiarato bene di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela. Si precisa che la legge n. 1089/1939 è stata abrogata e sostituita dal D.Lgs. 490/1999, a sua volta abrogato e sostituito dal D.Lgs. n. 42/2004.

Il soggetto proponente in data 29/04/2013 ha presentato, presso il Comune di Ugento, istanza di permesso di costruire, riguardante opere di *restauro, recupero e rifunzionalizzazione del Castello di Ugento* al fine di realizzare un *Albergo e scuola di cucina*, per immobile soggetto a vincolo storico architettonico.

In relazione alla destinazione urbanistica dell’area oggetto dell’investimento, dalle informazioni disponibili nell’autocertificazione (all.to F) inviata a corredo del Progetto di massima si rileva quanto segue:

- l’immobile oggetto d’intervento ricade in zona A che prevede interventi di restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria che non comportino aumenti di cubatura;
- attualmente la destinazione d’uso dell’immobile è di tipo abitativo per alcuni ambienti, mentre altri locali al piano terra sono classificati come magazzini;
- il 29/04/2013 è stata presentata domanda di concessione edilizia con cambio di destinazione d’uso in D2 “albergo e scuola di cucina”;
- l’immobile è sottoposto a vincolo storico-architettonico ex decreto legislativo n. 42 del 2004, parte II.

Inoltre, a corredo dell’istanza di accesso, il soggetto proponente invia perizia giurata a firma dell’arch. Rosa Carafa, datata 27/05/2013, la quale attesta che:

- l'immobile su cui sarà realizzato il programma di investimento è rispondente, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;
- il progetto in argomento è conforme ai vigenti strumenti urbanistici ed edilizi, anche in merito alla destinazione d'uso "e quindi è concessionabile".

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Settore di riferimento

L'obiettivo dell'investimento proposto dal Consorzio Salentodamore consiste nella realizzazione di un albergo con n. 10 camere (principalmente indirizzato verso una clientela d'élite, lusso ed extra-lusso) e di una scuola di cucina internazionale per chef, la quale potrà garantire l'occupazione delle camere anche nei periodi di "bassa stagione". E' prevista, inoltre, la realizzazione di servizi funzionali quali un ristorante con n. 40 coperti, un lounge bar ed una elaioteca per la degustazione di olio extra vergine di oliva.

La struttura ricettiva, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, si inserirà nel circuito delle "dimore storiche" e valorizzerà il patrimonio architettonico e culturale del luogo; la scuola di cucina invece contribuirà a realizzare un processo di destagionalizzazione in un'area ad elevata vocazione turistica.

In questi ultimi anni l'Amministrazione Comunale di Ugento si è impegnata in progetti volti a favorire il turismo "culturale", generando flussi in entrata anche nei periodi diversi da quello estivo. Tra i progetti più importanti vi è in cantiere il restauro del Museo Comunale d'Archeologia che, una volta terminato, diverrà Museo Nazionale e potrà, finalmente, accogliere tutti i reperti archeologici ugentini attualmente ospitati in altri musei nazionali. E' prevista anche la riapertura del Museo Diocesano e della chiesa di Santa Filomena, oggi sconosciuta e sede della Sala Consiliare.

In questo contesto si inserisce il programma di investimenti proposto dal consorzio Salentodamore che punta alla destagionalizzazione dei flussi turistici, con conseguenti benefici per l'intera area di riferimento, attraverso un'offerta turistica molto qualificata, in una dimora storica di pregio con caratteristiche differenti da quelle delle altre strutture presenti sul territorio salentino. Infine, la presenza all'interno del castello della scuola di cucina, specializzata anche nella Dieta Mediterranea, rappresenterà un ulteriore fattore di successo e attrattiva dell'iniziativa.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La realizzazione completa del programma prevede un investimento di poco inferiore a 4,5 milioni di euro da effettuarsi a partire dal 1 settembre 2013 sino al 30 giugno 2015, con previsione di entrata a regime nel 2016. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.

L'iniziativa proposta prevede spese per progettazione e studi (per € 115.138,90), spese per la realizzazione di opere murarie ed assimilabili (per ad € 2.214.201,39), nonché spese per l'acquisizione di impianti, macchinari ed attrezzature (per € 2.134.875,46). Il Consorzio che attualmente non svolge alcuna attività prevede di raggiungere, grazie al progetto, un livello di valore della produzione di quasi 3 mln di euro, con oltre 2 milioni di fatturato proveniente dalla struttura ricettiva in senso stretto, circa 600 mila euro derivanti dall'organizzazione dei corsi di cucina e residuali 300 mila euro circa provenienti dall'organizzazione di eventi diversi quali banchetti, meeting, eventi culturali, degustazioni, etc.

Secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, la clientela avrà provenienza sia nazionale che internazionale, tanto per ciò che riguarda l'albergo quanto per la scuola di cucina, con

appartenenza a fasce di reddito medio-alte e composta da turisti vacanzieri, uomini e donne d'affari e chef stellati di fama internazionale.

Il vantaggio competitivo, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente, è costituito da:

- ubicazione della struttura turistica all'interno di un immobile storico (Castello) dichiarato dimora di pregio;
- assenza di competitors diretti nel territorio di riferimento;
- competenze professionali presenti all'interno della compagine consortile, con particolare riferimento ai soci della Salentodamore S.r.l. Infatti, il socio Domenico Avelluto è proprietario di alcuni ristoranti in New York oltre che Chef on demand e Consulente internazionale nel settore della ristorazione; il socio Felice Viscanti è proprietario e gestore di un locale a Minervino Murge con ristorante specializzato in piatti della cucina locale.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.

Il consorzio Salentodamore, attualmente inattivo, presenta un numero di U.L.A. nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda pari a zero. Il soggetto proponente, secondo quanto dichiarato, prevede l'inserimento di n. 8 unità lavorative annue a regime così distinte:

- n. 1 dirigente disabile;
- n. 2 impiegati (di cui n. 1 donna);
- n. 5 operai donne.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	0
	Impiegati	0	0	0
	Operai	0	0	0
	TOTALE	0	0	0

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	1	0	1	Struttura connessa
	Impiegati	2	1	0	Struttura connessa
	Operai	5	5	0	Struttura connessa
	TOTALE	8	6	1	Struttura connessa

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Differenza ULA	Dirigenti	1	0	1	Struttura connessa
	Impiegati	2	1	0	Struttura connessa
	Operai	5	5	0	Struttura connessa
	TOTALE	8	6	1	Struttura connessa

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale**Consorzio SALENTODAMORE S.c. a r.l.****Principali impatti ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, indotti dall'attività proposta su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) in considerazione del contesto di riferimento**

Il soggetto proponente dichiara che il restauro e recupero funzionale del "Castello d'Amore", oltre a migliorare la fruizione di un complesso storico architettonico di enorme valore, contribuirà ad avviare processi di rigenerazione dell'intero contesto urbano circostante.

L'intervento ricade nel centro storico di Ugento e consentirà di salvare l'immobile dal degrado attuale, lavorando esclusivamente sulla rifunzionalizzazione degli spazi interni, attraverso opere di adeguamento impiantistico e miglioramento strutturale, senza modificare l'assetto esteriore del complesso né alterando i rapporti spaziali con il contesto. Inoltre, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente, tali interventi di recupero e rifunzionalizzazione non andranno ad incidere né a modificare l'assetto del suolo o le caratteristiche fisiche dell'ambito urbano.

Misure previste per ridurre o eliminare gli impatti ambientali sopra descritti

L'area di intervento ricade all'interno del centro storico, interessa un immobile già esistente e quindi non vi sarà impatto alcuno sull'integrità ecologica e funzionale degli habitat presenti, poiché saranno assenti interventi di trasformazione, perturbazione, frammentazione o riduzione degli stessi. Ogni azione prevista nell'ambito del programma di investimenti sarà compatibile con la sopravvivenza degli habitat e delle peculiarità ambientali presenti, al fine di salvaguardare e valorizzare le rilevanze naturalistiche che già insistono nel territorio. Infine, il soggetto proponente afferma che gli spazi aperti interessati dall'intervento manterranno le caratteristiche originarie, con le stesse pavimentazioni (basolato) in materiali naturali e comunque poggiate su letti di sabbia drenante.

Elementi di progetto che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale dell'investimento

Sulla base di quanto esposto nella Relazione di sostenibilità ambientale, l'intervento proposto persegue obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso l'adesione ai principi disposti dalla Legge regionale n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile". E', infatti, previsto il contenimento delle superfici impermeabili di nuova realizzazione, l'impiego di pannelli per la produzione di energia elettrica ed il riscaldamento di acqua sanitaria, misure di contenimento dei consumi idrici, predisposizione di un sistema di recupero delle acque meteoriche, predisposizione di spazi per la raccolta differenziata, attenzione al tema dell'inquinamento luminoso.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.

Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale fornita, riscontrando positivamente l'intento dell'iniziativa nel suo complesso, che prevede, conformemente agli obiettivi del PO FESR 2007 - 2013, la promozione di forme di turismo eco-sostenibile attraverso interventi a basso impatto ambientale (recupero e valorizzazione di manufatti esistenti), che in questo caso raggiunge anche il duplice obiettivo di recuperare un bene di valore storico - architettonico, oltre che per gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che:

1. Prima della realizzazione dell'intervento:

- Sia verificata, nelle more di quanto previsto dalle misure di salvaguardia e disposizioni transitorie di cui agli art. 105 e 106 delle NTA del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale), la compatibilità dell'intervento con le misure di salvaguardia e di utilizzazione previste dal PPTR adottato per gli ulteriori contesti paesaggistici individuati.

2. Come indicato all'art. 4 comma 10 del Bando in oggetto "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo", in sede di

progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento si dovrà garantire che tutte le strutture edili dovranno:

- raggiungere il livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali" di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008 (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=lr1409&opz=getdoc&id=427>) con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema);
 - ottenere attestato di certificazione energetica con almeno classe B;
 - raggiungere il livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.
3. Nella peculiarità dell'intervento e valutate le condizioni al contorno, si ritiene che, in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento:
- Sia progettato e realizzato il previsto sistema fotovoltaico di pertinenza della struttura che copra, auspicabilmente e laddove tecnicamente possibile il 25% dell'intero fabbisogno di energia elettrica (come da sufficienza per il criterio 3.2 dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272), o che comunque copra almeno il 5% dell'intero fabbisogno di energia elettrica della struttura; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
 - Sia progettato e realizzato il previsto impianto solare termico di pertinenza della struttura: il rapporto percentuale tra energia primaria per acqua calda sanitaria (ACS) prodotta dagli impianti a fonte energetica rinnovabile e il fabbisogno teorico di energia primaria per ACS, calcolati come al Criterio 3.1 (Energia termica per ACS) dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272, sia $\geq 50\%$ con riferimento almeno al periodo estivo; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
 - Sia progettato e realizzato il previsto impianto geotermico per il raffreddamento, riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria. Le pompe di calore afferenti a tale impianto siano, come previsto dagli istanti, integrate anche con l'impianto fotovoltaico (o altri sistemi di produzione pulita di elettricità) al fine di ridurre ulteriormente i consumi energetici. Tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
 - Sia progettato e realizzato il previsto sistema di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili; le informazioni relative al dimensionamento della vasca di raccolta in funzione della piovosità dell'area, alla percentuale di copertura del fabbisogno della struttura ricettiva, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo;
 - Sia garantito l'uso prevalente di materiali per le opere edilizie orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
 - siano naturali e tipici della tradizione locale;
 - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
 - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
 - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
 - rispettino il benessere e la salute degli abitanti.
4. in sede di gestione dell'intervento:
- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti;
 - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;

- sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.).
- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.).

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

Prescrizioni

1. entro la data di presentazione del progetto definitivo, la società Salentodamore S.r.l. dovrà presentare idonea documentazione attestante l'avvenuto versamento da parte dei soci della somma di € 550.000,00, così come deliberato dall'assemblea ordinaria in data 22/04/2013.

Si precisa che il progetto definitivo dovrà essere redatto in conformità a quanto prescritto dall'Autorità Ambientale, secondo quanto riportato al paragrafo "Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale". In particolare, gli elaborati progettuali (piante, prospetti sezioni, schemi degli impianti previsti, viste prospettiche, etc) dovranno essere trasmessi su supporto digitale (formato pdf) e allegati alla Relazione di sostenibilità Ambientale.

Conclusioni

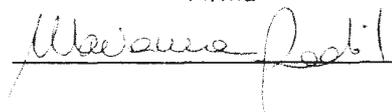
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5 e 6 è positiva.

Bari, 08/10/2013

Il Valutatore

Marianna Raolil

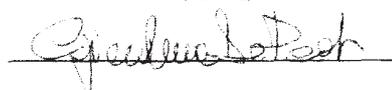
Firma



Il Responsabile di commessa

Gianluca De Paola

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2143

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.- P. IVA 02291140719.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
 - la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
 - il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
 - vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
 - la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
 - la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
 - La D.G.R. n. 98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- Visto altresì:
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
 - il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
 - il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;
 - La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n. 886/2008;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'atto dirigenziale del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- l'atto dirigenziale del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la D.G.R. n. 338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- la D.G.R. n. 193 del 31/01/2012 avente come oggetto: "Patto di stabilità interno per l'anno 2012. Adempimento di cui all'art. 32 comma 20, della legge 12 novembre 2011, n. 183";
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la D.G.R. n. 1112 del 19 maggio 2011 (B.U.R.P. n.86 del 01.06.2011) con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento (nella fattispecie, per l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, è stato previsto, tra gli altri, il "Servizio Ricerca e Competitività") modificata dalla D.G.R. n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- la DD. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- l'Atto organizzativo A00_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012 e la D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- che con DGR del 08 novembre 2011, in considerazione del contenuto funzionale delle Aree e dei Servizi, così come definite dal DPGR n. 675 del 17.06.2011, degli obiettivi di ogni asse prioritario e delle linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, si è proceduto all'adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n.183 del 23.11.2011);
- L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. in data 24/06/2013, acquisita agli atti regionali con prot. A00_1580005628 del 28/06/2013;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 6.889.323,60 di cui:
 - € 6.889.323,60 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente SANGALLI VETRO MANFREDONIA S.p.A. con sede legale in Susegana (TV) - Via Conegliano n. 75/G, CAP 31058, CF e PIVA 02291140719 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 31/07/2013 prot. 7579/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 10.10.2013 prot. A00_158/000 - 8731, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. con sede legale in Susegana (TV) - Via Conegliano n. 75/G, CAP 31058, CF e P. IVA 02291140719 alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 22.989.412,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 6.889.323,60;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_1580005628 del 28/06/2013

Protocollo istruttorio: n. 61

Impresa proponente: SANGALLI VETRO MANFREDONIA S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società proponente è *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.*, costituita con atto notarile del 30/01/1998 (Repertorio n. 24325, Raccolta n. 15248)¹, ha sede legale ed amministrativa in Susegana (TV) - Via Conegliano n. 75/G e sede operativa in Monte Sant'Angelo (FG) in S.S. 89 - Km 162,250 località Chiusa del Barone.

Il capitale sociale interamente versato è pari a € 40.223.345,00, come risulta dall'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2011. Sulla base di quanto dichiarato nella sezione 1° dell'Allegato D, si riporta di seguito la compagine societaria della *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.*:

Azionisti	Quote
SANINPART SA	53,43%
Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.	19,99%
Sangalli Giacomo	12,39%
Sangalli Francesco	12,39%
Mattana Federico	1,05%
SIPI corporate Finance S.r.l.	0,63%
Sangalli Giuliana	0,12%
TOTALE	100%

SANINPART SA (Sangalli International Participation Société Anonyme) è una holding finanziaria con sede a Lussemburgo che possiede il 53% delle azioni di *Sangalli Vetro Manfredonia* e il 46% di quelle di *Sangalli Vetro S.p.A.*

¹ L'impresa è stata costituita come "Manfredonia Vetro S.r.l." ed, in seguito al verbale di assemblea straordinaria del 15/02/1999, è stata trasformata in società per azioni "Manfredonia Vetro S.p.A."

Si evidenzia che la società proponente *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* appartiene al Gruppo Sangalli di cui fanno parte anche *Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A.*, *Sangalli Vetro Satinato S.r.l.* e *Sangalli Vetro Magnetronico S.r.l.*

A tale riguardo si evidenzia che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, comprende i bilanci della *Sangalli Vetro Manfredonia*, società Capogruppo, e delle seguenti società incluse nell'area di consolidamento (partecipazioni nelle società ove esiste un controllo superiore al 50%):

- Sangalli Vetro Porto Nogaro S.p.A. (San Giorgio di Nogaro - UF): 58,33%
- Sangalli Vetro Magnetronico S.r.l. (Susegana - TV): 76,00%
- Sangalli Vetro Satinato S.r.l. (Susegana - TV): 100,00%

Il Gruppo opera nella fabbricazione di vetro piano e prodotti da esso derivati. Dal 2002 *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* entra nella produzione di vetro float e vetro laminato in grandi lastre. L'azienda è certificata ISO 14000.

Lo stabilimento di Monte Sant'Angelo è in grado di produrre vetro chiaro e vetro colorato in pasta ed ha una capacità produttiva di 600 tonnellate lorde al giorno (200.000 tonnellate lorde annue). Per la produzione di vetro stratificato in grandi lastre lo stabilimento raggiunge, invece, una capacità produttiva di circa 4.000.000 mq annui.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

L'iniziativa proposta da *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* sarà implementata presso l'attuale stabilimento ubicato nel comune di Monte Sant'Angelo (FG) – S.S. 89 Km 162,250 contrada "Macchia" - Località Chiusa del Barone, in Zona Industriale (sito ex Enichem).

Il progetto industriale riguarda investimenti in "Attivi Materiali" destinati alla:

- ✓ realizzazione di un nuovo forno di fusione della materia prima in sostituzione di quello esistente che ha terminato la vita utile di funzionamento; il nuovo forno consentirà, al tempo stesso, prestazioni superiori;
- ✓ sostituzione del refrattario di suola e delle resistenze di riscaldamento del "bagno float";
- ✓ installazione di un sistema DeNOx catalitico per l'abbattimento degli ossidi di azoto;
- ✓ acquisto di stagno per la sala di galleggiamento (cosiddetto "Bagno stagno"): si precisa che, uscendo dalla fornace di fusione, il vetro fuso viene portato nella sala di galleggiamento dove viene versato su una superficie di stagno fuso, alla temperatura di circa 1000 °C. Il vetro che, a questa temperatura è molto viscoso e lo stagno che invece è molto fluido, non si mischiano e la superficie di contatto tra i due elementi risulta piana e liscia. Il vetro forma così un nastro di circa 3 metri di larghezza, con uno spessore che può esser fatto variare da 2 a 19 mm.

Secondo quanto riportato dall'impresa, gli interventi di opere murarie non sono di rilievo in quanto sia il bagno float che il forno di fusione, verranno alloggiati all'interno degli edifici esistenti senza interventi sugli stessi; in particolare, le opere edili che verranno realizzate

riguardano la platea di fondazione del reattore DeNOx e il basamento del serbatoio della soluzione ammoniacale.

La società si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ Allargare la gamma di prodotti con la produzione di vetro a basso contenuto di ferro (i cosiddetti vetri extrachiari);
- ✓ Ridurre il consumo di gas naturale, adottando soluzioni costruttive e di controllo più efficienti nonché le ultime tecnologie disponibili;
- ✓ Adottare soluzioni costruttive più robuste e durature;
- ✓ Migliorare la qualità del vetro ed aumentare i rendimenti;
- ✓ Ridurre le emissioni in atmosfera.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'investimento previsto in "attivi materiali", per un importo complessivo di € 22.989.412,00:

Voci di spesa in Attivi Materiali	Importi previsti - in euro
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ	0,00
SUOLO AZIENDALE	0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	50.000,00
Opere edili per la realizzazione di platea di fondazione del reattore DeNOx e del basamento per serbatoio della soluzione ammoniacale	50.000,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE	22.939.412,00
Attrezzature	2.977.612,00
Stagno per la sala di galleggiamento	2.977.612,00
Impianti specifici	19.961.800,00
Forno di fusione: nuovo forno di fusione della materia prima in sostituzione di quello esistente ed in grado di garantire migliori prestazioni	17.680.000,00
Bagno float (sostituzione del refrattario di suola e delle resistenze di riscaldamento del bagno float)	1.281.800,00
Impianto per Trattamento fumi	1.000.000,00
TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	€ 22.989.412,00

Si evidenzia che l'importo di realizzazione del forno di fusione è comprensivo di spese di progettazione che l'impresa non è stata in grado di individuare separatamente. A tale riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 50 del Regolamento, le spese di progettazione non sono ammissibili per le Grandi Imprese e che, pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà produrre computo metrico e preventivo

equipollente con il dettaglio dei costi di realizzazione del forno fusore e con l'indicazione separata delle spese inammissibili di progettazione.

L'investimento si ritiene ammissibile per € 22.989.412,00.

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 30%.

Sintesi Investimenti in Attivi Materiali (C) Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.			Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Investimento ammissibile		
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	50.000,00	50.000,00	7.500,00	7.500,00
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	22.939.412,00	22.939.412,00	6.881.823,60	6.881.823,60
TOTALE INVESTIMENTI	22.989.412,00	22.989.412,00	6.889.323,60	6.889.323,60

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, l'azienda afferma che in mancanza dell'aiuto gli investimenti non verrebbero realizzati. Il progetto subirebbe, inoltre, un notevole allungamento sotto il profilo dei tempi di realizzazione.

Verifica di esaminabilità:***Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa*****1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 24/06/2013, alle ore 15:47, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante la vigenza della società Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. redatta in data 21/06/2013;
2. Visura camerale della società Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. emessa in data 17/06/2013 dalla CCIAA di Treviso;
3. Copia autentica dell'atto costitutivo della Manfredonia Vetro S.r.l. e relativo statuto redatto in data 30/01/1998 a rogito Notaio Rizzo Corallo Filippo - Repertorio n. 24325 - Raccolta n. 15248;
4. Statuto della società Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.;
5. Copia del verbale di assemblea straordinaria del 15/02/1999, redatto con atto notarile Dr. Alberto Sartorio del 15/02/1999 - Repertorio n. 24117 - Fasc. n. 10432, della Manfredonia Vetro S.r.l. deliberante la trasformazione in società per azioni - Manfredonia Vetro S.p.A.;
6. Atto di compravendita del 18/12/1998 a rogito Notaio Dottor Ciro De Vincenzo - Repertorio n. 89636 - Raccolta n. 7107 - relativo all'acquisto dei terreni identificati alla Partita 1 - Foglio 184; mappale 1092 e mappale 1269, avvenuto tra la Manfredonia Vetro S.r.l. e la Agricoltura S.p.A.;
7. Licenza di agibilità rilasciata dal Comune di Monte Sant'Angelo - Ufficio Tecnico Territoriale - in favore della Manfredonia Vetro S.p.A. relativa all'immobile (sede dell'iniziativa) sito in Monte Sant'Angelo identificato catastalmente al Foglio 184 mapp. 1092,1269,1364;
8. Stralcio del Libro soci della Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. del 28/11/2009;
9. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante la dimensione di Grande Impresa resa dal legale rappresentante di Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. in data 21/06/2013;

10. Relazione attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti a firma del legale rappresentante di Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.;
11. Relazione di sostenibilità ambientale redatta dall'ing. Francesco Saverio d'Amore rilasciata in data 13/06/2013;
12. Diagramma di GANTT;
13. Bilanci approvati al 31/12/2010 ed al 31/12/2011 della Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.;
14. Bilancio consolidato approvato al 31/12/2011 del Gruppo Sangalli;
15. Bilancio al 31/12/2011 della Saninpart S.A.;
16. Copia del documento di identità, in corso di validità, di Sangalli Giorgio, in qualità di legale rappresentante (Presidente del C.d.A.) e firmatario della domanda di accesso alle agevolazioni.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal dott. Giorgio Sangalli, in qualità di legale rappresentante (Presidente del C.d.A.) della Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. come si evince dal Certificato Camerale rilasciato dalla CCIAA di Treviso in data 17/06/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:**Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale si conferma che l'impresa proponente *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* presenta il requisito dimensionale di Grande impresa (art. 5 Avviso CdP) in quanto dotata, come si evince dal Bilancio consolidato al 31/12/2011 del Gruppo Sangalli, dei seguenti requisiti:

Gruppo Sangalli	Esercizio 2010	Esercizio 2011
N. dipendenti	258	365
Fatturato	€ 69.822.000,00	€ 111.050.000,00
Totale Bilancio	€ 234.594.000,00	€ 269.230.000,00

La natura di "Grande Impresa" della società proponente viene confermata dalla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio rilasciata dal legale rappresentante della Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A., in data 21/06/2013.

Può quindi affermarsi, coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, che il progetto in esame è presentato da una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente:
C 23.11.00 «Fabbricazione di vetro piano»;
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:
C 23.11.00 «Fabbricazione di vetro piano».

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" ed è ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento previsto sarà realizzato nell'immobile ubicato in Monte Sant'Angelo (FG) – S.S. 89 – Km 162,250 – Contrada "Macchia" - Località Chiusa del Barone, di proprietà di Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A..

Si evidenzia che lo stabilimento ricade in Zona Industriale di Monte Sant'Angelo (FG) già dotata di infrastrutture utili allo svolgimento dell'attività aziendale.

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 e 50 milioni di euro e precisamente pari a € 22.989.412,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Il programma di investimenti proposto da *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* è finalizzato all'ampliamento dell'unità produttiva esistente. In particolare, l'azienda prevede di raggiungere una maggiore efficienza del ciclo produttivo con riduzione dell'emissione in atmosfera e l'introduzione di un nuovo prodotto: il vetro float extrachiario. L'intervento proposto prevede investimenti in opere murarie ed in macchinari, impianti e attrezzature.

Si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà produrre computo metrico e preventivo equipollente con il dettaglio dei costi di realizzazione del forno fusore e con l'indicazione separata delle spese inammissibili di progettazione.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa proposta da *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.*, così come formulata nel progetto di massima, implica un positivo impatto sull'economia del territorio sia in relazione al mantenimento dei livelli occupazionali che per le ricadute positive sui fornitori locali dei beni e servizi strumentali al ciclo produttivo. In particolare, l'azienda prevede di richiedere la fornitura locale dei seguenti servizi:

- ✓ Manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- ✓ Pulizie Tecniche e gestione dell'impianto
- ✓ Materiali consumabili.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il diagramma di GANNT fornito dall'impresa riporta una tempistica di realizzo che copre un arco temporale che va dal terzo trimestre del 2013 a fine gennaio 2015.

Nello specifico, la realizzazione dell'investimento proposto in Attivi Materiali si articolerà attraverso le fasi seguenti:

1. Avvio del progetto, ingegneria e ordini;
2. Presentazione progetto e acquisizione permesso a costruire per la realizzazione delle opere di fondazione;
3. Realizzazione di opere di fondazione;

4. Ricevimento materiali e montaggio DeNOx;
5. Fermata forno, montaggio forno, montaggio stagno e start-up.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

3. Cantierabilità:

L'area destinata alla localizzazione degli investimenti è stata individuata nell'immobile sito Monte Sant'Angelo (FG) - S.S. 89 - Km 162,250 - Località Chiusa del Barone.

Lo stabilimento è di proprietà di Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A..

A tale riguardo l'azienda ha prodotto la seguente documentazione:

- Atto di compravendita del 18/12/1998 tra *Manfredonia Vetro S.r.l.* e *Agricoltura S.p.A.* dei terreni identificati alla Partita 1 - Foglio 184, mappale 1092 e mappale 1269 (rogito Notaio Dottor Ciro De Vincenzo - Repertorio n. 89636 - Raccolta n. 7107 -);
- Licenza di agibilità rilasciata dal Comune di Monte Sant'Angelo - Ufficio Tecnico Territoriale - in favore della *Manfredonia Vetro S.p.A.* relativa all'immobile sito in Monte Sant'Angelo (sede dell'iniziativa).

Relativamente ad eventuali autorizzazioni che potrebbero pregiudicare la cantierabilità dell'iniziativa, la società proponente precisa come gli investimenti previsti in opere edili (fondazione del DeNOx e del serbatoio ammoniaca), siano possibili mediante la presentazione del "permesso a costruire".

4. Copertura finanziaria:

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- Apporto di nuovi mezzi propri per € 16.100.088,40;
- Agevolazione per € 6.889.323,60.

Fabbisogno (Importi in €)	2013	2014	2015	Totale
Opere murarie e assimilate	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
Attrezzature, macchinari e altro	11.469.706,00	9.175.764,80	2.293.941,20	22.939.412,00
Totale complessivo fabbisogni	11.519.706,00	9.175.764,80	2.293.941,20	22.989.412,00
Fonti di copertura (Importi in €)	2013	2014	2015	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	16.100.088,40	0,00	0,00	16.100.088,40
Agevolazioni in conto impianti	3.444.661,80	2.755.729,44	688.932,36	6.889.323,60
Totale fonti	19.544.750,20	2.755.729,44	688.932,36	22.989.412,00

Pertanto, si evince che il piano di copertura finanziaria presentato da Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A., copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali (€ 22.989.412,00).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. è la holding del Gruppo Sangalli, leader nel campo della produzione del vetro. La società proponente svolge, inoltre, il ruolo di holding industriale, cui fanno capo la Sangalli Vetro Satinato S.r.l., la Sangalli Vetro Magnetronico S.p.A., Sangalli Vetro Nogaro S.p.A. operanti nella medesima area di business (produzione di vetro). Il Gruppo opera con stabilimenti a Monte Sant'Angelo, a Susegana, Vittorio Veneto, Modena, Perugia, e San Vito al Tagliamento. La produzione del Gruppo Sangalli si è differenziata specializzandosi nella produzione di vetro trasformato (isolante, temperato e stratificato di sicurezza), diventando, secondo quanto indicato dall'impresa, secondo produttore europeo di vetro piano nonché primo produttore di italiano di vetro float. Il Gruppo si è specializzato anche nella produzione di vetro per l'elettrodomestico e l'arredamento (serigrafato e temperato), realizzando due nuovi impianti rispettivamente per la produzione di vetro satinato e vetro basso emissivo ad alto rendimento energetico attraverso la coatizzazione-magnetronica. Con lo stabilimento produttivo Sangalli Vetro Manfredonia, il Gruppo è entrato nel settore della produzione del vetro float e vetro laminato a grandi lastre. *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.*, in particolare, si occupa:

- dell'attività distributiva e di marketing del Gruppo;
- della produzione e vendita del vetro float e vetro laminato sia a terzi che a *Sangalli Vetro Satinato s.r.l.* ed a *Sangalli Vetro Magnetronico s.r.l.*

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che l'impresa proponente disponga di specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A..

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2010 e 2011 della Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A., sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria: <i>patrimonio netto/totale passivo</i>	43,10%	47,36%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: <i>patrimonio netto + debiti m/l termine/immobilizzazioni</i>	0,85	0,90
Indice di liquidità: <i>attività correnti - rimanenze/passività correnti</i>	0,44	0,48
Punteggio	6	7
Classe di merito	2	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2010 e 2011. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2010	2011
ROE: <i>risultato netto/patrimonio netto</i>	0,01	0,06
ROI: <i>risultato operativo/capitale investito</i>	0,03	0,05
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è, pertanto, positivo.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in

esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	2011	Punteggio
Investimento/fatturato	0,26	3
Investimento/patrimonio netto	0,38	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

Nella sezione 5 del progetto di massima, la società proponente afferma che l'iniziativa sarà localizzata nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG) - Zona Industriale - S.S. 89 - Km 162,250 - Frazione Macchia - Località "Chiusa del Barone". L'azienda dichiara che l'immobile ricade in Zona Industriale, già dotata di infrastrutture utili allo svolgimento dell'attività aziendale.

In merito alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere murarie, l'azienda evidenzia, nella sezione 7 dell'Allegato D, che fra le opere previste ci sarà la realizzazione delle opere di fondazione del DeNOx e del serbatoio di ammoniaca. La società dichiara, inoltre, che le opere edili previste sono realizzabili mediante la presentazione (al Comune di Monte Sant'Angelo) del "Permesso di costruire".

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Il soggetto proponente opera nella produzione del vetro. Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, la società proponente afferma che nel 2011 la produzione italiana di vetro float ammonta a 0,9 mln di tonn (10% del totale della produzione europea di vetro float) e che la produzione nazionale vetraria è stata pari a 5.188.017 tonn (+ 2.46% rispetto al 2010). Nonostante quindi il difficile momento congiunturale che ha colpito l'industria a partire dal 2009, il settore vetrario ha evidenziato nel 2011 un segno positivo rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio il settore industriale del vetro piano comprende la produzione del vetro tirato in lastre, delle lastre di vetro greggio e di float. L'azienda proponente ha effettuato

un' analisi suddividendo in cinque segmenti il settore, evidenziando segnali positivi di crescita nella produzione di ciascuna tipologia:

- ✓ Vetro piano;
- ✓ Vetro cavo;
- ✓ Lane e filati di vetro;
- ✓ Cristalli e vetri lavorati a mano
- ✓ Altri lavori in vetro.

L'azienda descrive il processo di produzione del vetro piano denominato "float" (galleggiare) suddiviso nelle seguenti fasi:

- a. *preparazione della miscela* vetrificante da introdurre nel forno fusorio mediante dosaggio, pesatura e miscelazione delle materie prime;
- b. *fusion e omogeneizzazione* del vetro liquido nel forno fusorio;
- c. *colata* del vetro fuso di formatura, sul bagno di stagno fuso, dove si raffredda fino a circa 600 °C, assumendo la consistenza di un nastro solido;
- d. passaggio del nastro di vetro così formato nella cosiddetta "galleria di ricottura" per il *raffreddamento* controllato fino a temperatura ambiente;
- e. *taglio* del nastro in lastre, che vengono inviate alle eventuali lavorazioni successive o allo stoccaggio in magazzino.

Il soggetto proponente, secondo quanto riportato nell'Allegato D, identifica i seguenti fattori come potenziali minacce:

- ✓ l'aumento del prezzo del petrolio ha delle ripercussioni sul mercato di prodotti di vetro: infatti, i costi riferiti all'acquisto di combustibile gas metano ed elettricità rappresentano una parte consistente dei costi di produzione;
- ✓ le vendite (in termini di volumi) dipendono dalla crescita dell'economia mondiale ed europea a cui corrisponderebbero maggiori consumi da parte del settore automobilistico, delle costruzioni e dell'arredamento;
- ✓ adeguare gli impianti industriali a quanto previsto dalla normativa ambientale e di prevenzione sia europea che italiana;

per contro, identifica come opportunità:

- ✓ incremento delle vendite di vetro sul mercato europeo e consolidamento delle vendite sul mercato italiano facendo leva sulla crescita attesa della domanda e del miglioramento della generale situazione economica;
- ✓ crescente domanda di prodotti coatizzati, a fronte di una modesta capacità produttiva attualmente installata nel nostro Paese;
- ✓ nuove normative in termini di sicurezza potrebbero aumentare la richiesta di nuovi prodotti da parte dei mercati di sbocco.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. prevede di raggiungere, con il presente progetto, una maggiore efficienza del ciclo produttivo con conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera e l'introduzione di un nuovo prodotto: il *vetro float extrachiaro*.

L'impresa afferma che l'iniziativa proposta qualificherà maggiormente il territorio foggiano soprattutto per il ricorso a fornitori locali di beni e servizi. Sebbene l'impresa non preveda significative esternalizzazioni delle fasi di lavorazione, continuerà ad avvalersi dei fornitori locali per l'approvvigionamento di beni e servizi utili al ciclo produttivo e correlati al funzionamento dello stesso; i servizi impattati potranno essere le manutenzioni locali ordinarie e straordinarie, i servizi di pulizia e gestione dell'impianto, i trasporti di prodotto finito e semilavorato e il servizio di smaltimento rifiuti.

L'impresa proponente afferma che il Gruppo Sangalli copre circa il 25% del mercato italiano in termini di vetro basso emissivo e che gli attuali principali clienti sono:

- Checchin Vetro e Cristalli S.r.l.;
- S.A.V.A.S. S.p.A.;
- Vetreria D'Adda S.p.A.;
- Arti Vetro S.r.l.;
- Zadra Vetri S.r.l.;
- Predari Vetri S.p.A.;
- Vetreria Marchigiani S.p.A.;
- Novellini S.p.A.

Secondo quanto riportato nell'Allegato D, negli ultimi due esercizi l'andamento del fatturato di *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* è cresciuto passando da € 84.377.484,00 nel 2010 a € 87.415.954,00 nel 2011 così come il risultato d'esercizio passando da € 553.957,00 nel 2010 a € 3.623.836,00 nel 2011.

Secondo quanto indicato dall'impresa, i vantaggi competitivi di *Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.* sono da ricercare nell'esperienza pluriennale e nella vasta gamma di prodotti offerti. Pertanto, l'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma d'investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5**Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali**

In merito all'impatto occupazionale dell'investimento, l'azienda dichiara di voler incrementare nell'esercizio a regime, nello stabilimento di Monte Sant'Angelo (FG), il livello occupazionale di

n. 1 addetto rispetto alla media degli occupati dei dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime, secondo quanto dichiarato dall'azienda proponente nella sez. 2 dell'Allegato D:

Addetti diretti (stabilimento di Monte Sant'Angelo)	12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza		Anno a regime		Delta	
	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne
✓ dirigenti	4,0	0	4,0	0	0	0
✓ quadri e impiegati	54,0	12,0	54,0	12,0	0	0
✓ operai	145,0	0	146,0	0	1	0
TOTALE	203,0	12	204,0	12	1	0

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Prescrizioni

Si rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 50 del Regolamento, le spese di progettazione non sono ammissibili per le Grandi Imprese e che, pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo l'impresa dovrà produrre computo metrico e preventivo equipollente con il dettaglio dei costi di realizzazione del forno fusore e con l'indicazione separata delle spese inammissibili di progettazione.

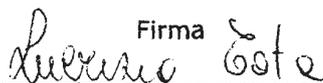
Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Modugno, 09 Ottobre 2013

Il Valutatore
Lucrezia Tota

Firma


Il Responsabile di Commessa
Emmanuela Spaccavento

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2144

PO 2007-2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Az 1.1.2 e 1.4 - Az-1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2 - Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Presa atto rinuncia alle agevolazioni relative all'istanza presentata dal soggetto proponente: Soggetto proponente: CCLG Energy S.p.a. - P.I. 03692340403.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi produttivi riferisce quanto segue:

Visti:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
 - il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
 - la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
 - il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
 - la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
 - il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".
- Visti altresì:
- il D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
 - il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
 - la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
 - la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
 - la DGR n. 185 del 17.02.09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
 - la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
 - il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
 - le DD dell'8 settembre 2009 n. 11 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
 - la DD Direttore di Area del 16.09.2009 n. 14 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
 - la DD del Direttore di Area del 22.12.2009 n. 30 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 26.1.2010 n. 31 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 28.1.2010 n. 36 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 31.8.2010 n. 822 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività del 31.8.2010 n. 823 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - la DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
 - Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
 - la D.G.R del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - l'A.D. del 21.12.2011 n. 36 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
 - l'atto organizzativo A00_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - la D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - la D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - il D.P.G.R n. 612 del 17 settembre 2013 di organizzazione dei servizi ricadenti nell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione afferenti la Competitività, con il quale è stato ridenominato il Servizio Competitività in Servizio Competitività dei sistemi produttivi;
- Considerato che:
- l'impresa proponente CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.) ha presentato in data 29/12/2010 istanza di accesso acquisita agli atti del Servizio in data 18/10/2011, prot. n. A00_158/329;
 - con D.G.R n. 1065 del 16/05/2011 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo l'impresa proponente CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.), con sede legale in Via E. Benini n. 4 - Forlì - P.I. - P. IVA 03692340403, per un investimento complessivo di € 2.594.805,74;

- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. A00_158/4920 del 18/05/2011 ha comunicato all'impresa proponente ed all'impresa aderente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente e l'impresa aderente hanno presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- con nota di Puglia Sviluppo del 09/05/2013, prot. 3537/BA, acquista agli atti del Servizio in data 14/05/2013 prot A00_158/4101 ha trasmesso la Relazione Istruttoria, con esito positivo, del Progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;
- con D.G.R n. 1461 del 02/08/2013 è stato approvato il progetto definitivo proposto dall'impresa proponente CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.), con sede legale in Via E. Benini n. 4 - Forlì - P.I. - P. IVA 03692340403, per un investimento complessivo di € 2.382.591,69 ed un contributo pari ad € 736.507,09;
- con Atto Dirigenziale n. 1668 dell'8/8/2013 si è proceduto alla Concessione provvisoria delle agevolazioni in favore dell'impresa CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.), per un investimento complessivo di € 2.382.591,69 ed un contributo pari ad € 736.507,09;
- con nota del 26.09.2013 acquisita agli atti del Servizio al prot. n. A00_158/8601 del 09/10/2013, l'impresa proponente CCLG Energy S.p.a. ha comunicato la rinunciare alle agevolazioni concesse per l'investimento di che trattasi;

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse con A.D. n. 1668 del 8/8/2013 e DGR n. 1461 del 2/8/2013 di approvazione del progetto definitivo dell'impresa proponente CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.), con sede legale in Via E. Benini n. 4 - Forlì - P.I. - P. IVA 03692340403;

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della comunicazione del 26/09/2013 dell'impresa CCLG Energy S.p.a (già CCLG Energy S.r.l.), con sede legale in Via E. Benini n. 4 - Forlì - P.I. - P. IVA 03692340403, di rinuncia alle agevolazioni, acquisita agli atti del Servizio al prot. n. A00_158/8601 del 09/10/2013;
- Di revocare la D.G.R n. 1461 del 02/08/2013 con la quale è stato approvato il progetto definitivo proposto dall'impresa CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.), con sede legale in Via E. Benini n. 4 - Forlì - P.I. - P. IVA 03692340403, per un investimento complessivo di € 2.382.591,69 ed un contributo concedibile di € 736.507,09;
- Di revocare l'Atto Dirigenziale n. 1668 dell'8/8/2013 di Concessione provvisoria delle agevolazioni in favore dell'impresa CCLG Energy S.p.a. (già CCLG Energy S.r.l.), per un investimento complessivo di € 2.382.591,69 ed un contributo concedibile di € 736.507,09;
- Di notificare il presente provvedimento all'impresa CCLG Energy S.p.a. a cura del Servizio Competitività dei sistemi produttivi;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2145

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: BIRRA PERONI S.r.l., P. IVA 06996881006.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. CE 1083/2006;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);

- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Birra Peroni S.r.l. in data 09/08/2013, acquisita agli atti regionali con prot. A00_158 - 0007344 del 02/09/2013;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad €

94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 2.208.900,00 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente BIRRA PERONI S.r.l. con sede legale in Roma alla via Renato Birilli n. 8, CAP 00155, CF e PIVA 06996881006 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 30/10/2013 prot. 8198/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 04.11.2013 prot. A00_158-9433, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminibilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente BIRRA PERONI S.r.l. con sede legale in Roma alla Via Renato Birolli n. 8, CAP 00155, CF e PIVA 06996881006 alla fase di presentazione del pro-

getto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 9.638.272,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 2.208.900;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158-0007344 del 02/09/2013
Protocollo istruttorio: n. 64
Impresa proponente: BIRRA PERONI S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

L'istanza di accesso al Contratto di Programma ha come soggetto proponente BIRRA PERONI S.r.l., società costituita con atto dell'11 marzo 2002 (Repertorio N. 388 e Raccolta N. 204) ed iscritta al Registro delle Imprese di Roma dal 31/12/2003 al n. 06996881006 con REA n. 1054292.

La società ha sede legale in Roma alla via Renato Birolli, 8 ed opera nelle seguenti unità locali:

- Roma, Via Renato Birolli, 8 (stabilimento) dal 31/12/2003;
- Bari, Via Bitritto, 108 (stabilimento) dal 31/12/2003;
- Nola (NA), Zona Industriale ASI Nola – Marigliano (deposito e distribuzione ingrosso di birra) dal 15/01/2007;
- Padova, Zona Industriale Prima Strada, 56 (stabilimento) dal 31/12/2003;
- Padova, Viale dell'Industria, 71/73 (deposito e magazzino) dal 31/12/2003.

L'attuale composizione societaria **Birra Peroni s.r.l.**, nasce formalmente dalle operazioni di seguito riportate:

1. in data 11 marzo 2002 è stata costituita la società denominata "*Principal Network Consulting S.r.l.*"¹ che il 6 maggio 2003 ha cambiato denominazione in "*SABMiller Italia S.r.l.*"²;
2. in data 11 dicembre 2003 la S.p.A. Birra Peroni Industriale e la Birra Peroni S.p.A. si sono fuse mediante incorporazione nella "*SABMiller Italia S.r.l.*" la quale ha contestualmente modificato la propria denominazione in Birra Peroni S.r.l.³;
3. in data 7 gennaio 2004 Birra Peroni S.r.l. ha modificato la propria forma giuridica in "*S.p.A. Birra Peroni*"⁴;
4. trasformazione della società *Birra Peroni* da società per azioni in società a responsabilità limitata, deliberata nel corso dell'Assemblea straordinaria del 21/12/2011 e della modifica della denominazione societaria in "**Birra Peroni s.r.l.**";
5. atto di fusione inversa per incorporazione della società "*SABMiller Finanziaria s.r.l. con socio unico*" nella società "*Birra Peroni s.r.l.*" con socio unico effettuata in data 24/09/2012.

Il capitale sociale di Birra Peroni s.r.l. è pari a € 132.276.728,42. La compagine societaria di Birra Peroni s.r.l. è così rappresentata:

¹ Società costituita con atto del Notaio Luca Troili di Roma (rep. n. 388/204).

² Con atto del Notaio Marina Varlese di Roma (n. rep. 2425/1054).

³ Con atto del Notaio Paolo Silvestro di Roma (rep. 73674/15739).

⁴ Con verbale dell'assemblea straordinaria con rogito del Notaio Paolo Silvestro di Roma (n. rep. 73834/15828).



Attualmente il socio di maggioranza di Birra Peroni S.r.l., con oltre il 99% delle quote, è la società SABMiller Holdings Europe Ltd, facente parte del Gruppo SABMiller. Le quote rimanenti, invece, fanno capo a persone fisiche.

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D, la SABMiller (South African Breweries – Miller), società quotata alla Borsa di Londra e Joannesburg, è il secondo più grande produttore di birra a livello mondiale, con interessi e distribuzione in più di 60 Paesi nel mondo. Nella classifica dei 50 migliori marchi di birra nel mondo, l'impresa afferma che 6 sono relativi alla produzione del gruppo.

Il gruppo, nell'ultimo bilancio approvato, ha riportato un giro d'affari di 21,76 miliardi di dollari nel 2012. SABMiller, società fondata nel lontano 1895 in Sud Africa, si è espansa rapidamente, a partire dal 1990 acquistando marchi locali e produzioni in Europa, Asia e nelle Americhe.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il progetto industriale proposto da Birra Peroni S.r.l. riguarda investimenti in Attivi Materiali finalizzati all'ampliamento dell'unità produttiva di Bari ed articolati lungo diverse linee di intervento che incidono nei diversi reparti produttivi. L'investimento ha infatti l'obiettivo di accrescere la capacità produttiva sia "verticale" (aumento puro di capacità tecnica) che "orizzontale" (capacità di produrre nuovi/diversi prodotti) dello stabilimento barese.

Il piano degli investimenti proposto, complessivamente pari ad € 9.638.272,00, riguarda:

- spese per "Opere Murarie e assimilate" per € 4.550.272,00;
- spese per "Macchinari, impianti e attrezzature" per € 5.088.000,00.

Si rammenta che l'impresa proponente ha sottoscritto in data 18/10/2011 un primo contratto di programma regionale pari a € 13.200.063,00 (con agevolazioni concedibili pari a € 3.076.313,04) riguardante investimenti in attivi materiali (prevalentemente in macchinari, impianti e attrezzature) finalizzati ad aumentare il livello qualitativo della produzione.

Si evidenzia che l'investimento previsto dal suddetto contratto di programma è stato concluso in data 30/06/2013, che l'impresa ha ottenuto l'erogazione del 90% dell'agevolazione e che il 10% sarà erogato a seguito della verifica del SAL finale presentato in data 25/09/2013.

In dettaglio:

SINTESI INVESTIMENTI PROPOSTI PER ATTIVI MATERIALI – BIRRA PERONI S.R.L.	
Capannoni e fabbricati industriali:	4.550.272,00
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e adeguamenti locali sala macchine • Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico • Recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di aree produttive ed uffici 	
Totale Opere Murarie	4.550.272,00
Macchinari	300.000,00
Attrezzature/apparecchiature	424.000,00
Impianti specifici	3.264.000,00
Impianto macchina etichettatrice Linea 1	1.100.000,00
Totale Macchinari, Impianti e Attrezzature	5.088.000,00
TOTALE INVESTIMENTO	9.638.272,00

Sulla base di quanto relazionato nella Sezione 2 dell'allegato D, gli interventi proposti nell'ambito della macrovoce "Opere murarie e assimilate" interesseranno lo stabilimento di Bari, via Bitritto n.108, che insiste su un'area di circa 185.565 mq, identificata nel Catasto Fabbricati al foglio 47, particella 4, sub 1.

L'area coperta complessiva risulta essere circa 53.720 mq, di cui circa 9.311 mq coperta da tettoie. In tale contesto si collocano gli edifici/aree oggetto di intervento per l'ampliamento industriale:

OPERE MURARIE: € 4.550.272,00

EDIFICIO TORRE (FABBRICATO 8)

Intervento 1: Nuovo rivestimento esterni torre silos.

- Nuovi infissi in profilato di lamiera di alluminio anodizzato estruso e successivo montaggio di cristallo e relative guarnizioni e ferramenta;
- Nuovo rivestimento a listelli.

MAGAZZINO – AMPLIAMENTO IMBOTTIGLIAMENTO (FABBRICATI 21-22-27)

Intervento 2: Rifunzionalizzazione per adeguamento alle condizioni di sicurezza ed energetica.

- Realizzazione di nuova copertura tramite posa in opera di pannelli in lamiera di acciaio grecata zincata e successivo trattamento di preverniciatura a base di resine poliesteri applicate sopra una mano di primer epossidico, finalizzata ad una minore dispersione termica;
- Posizionamento ringhiere di protezione;
- Nuove strutture in c.a tramite applicazione di betoncino armato dato in opera con rete di armatura e malta cementizia, contenente fibre sintetiche in poliacrilonitrile.

IMBOTTIGLIAMENTO (FABBRICATO 19)

Intervento 3: Recupero piano interrato packaging per installazione nuovi impianti ausiliari.

- Ristrutturazione delle strutture in c.a tramite applicazione di betoncino armato dato in opera con rete di armatura e malta cementizia, contenente fibre sintetiche in poliacrilonitrile;

- Realizzazione di pavimentazione di tipo industriale previa realizzazione di massetto in malta cementizia.

MAGAZZINO SCORTE E AUTORIMESSA (FABBRICATI 15-16)

Intervento 4: Rifunionalizzazione di fabbricato in disuso.

- Bonifica della copertura;
- Realizzazione nuova copertura tramite posa in opera di pannelli di copertura in lamiera di acciaio grecata zincata e successivo trattamento di preverniciatura a base di resine poliesteri applicate sopra una mano di primer epossidico;
- Sostituzione dei cancelli di accesso.

Si evidenzia che le spese relative all'autorimessa non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenti all'investimento oggetto di agevolazione. Si ritiene necessario, quindi, che in sede di presentazione del progetto definitivo l'azienda specifichi la superficie in mq destinata a tale uso nonché il corrispondente importo, supportando tali dati con appositi computi metrici ed elaborati grafici.

CENTRALE TERMICA (SALA MACCHINE- FABBRICATO 14)

Intervento 5: Potenziamento ed adeguamento locali sala macchine.

- Realizzazione nuova copertura tramite posa in opera di pannelli di copertura in lamiera di acciaio grecata zincata e successivo trattamento di preverniciatura a base di resine poliesteri applicate sopra una mano di primer epossidico;
- Nuovi infissi in profilato di lamiera di alluminio anodizzato estruso e successivo montaggio di cristallo e relative guarnizioni e ferramenta;
- Rifacimento copertura praticabile;
- Trattamento travi in acciaio.

SUDHAUS (VECCHIA SALA COTTE - FABBRICATO 10)

Intervento 6: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Realizzazione di pavimentazione previa realizzazione di massetto in malta cementizia.

FILTRAZIONE (FABBRICATO 12)

Intervento 7: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Realizzazione di pavimentazione previa realizzazione di massetto in malta cementizia;
- Nuovo rivestimento murario;
- Restauro delle strutture in c.a tramite applicazione di betoncino armato dato in opera con rete di armatura e malta cementizia, contenente fibre sintetiche in poliacrilonitrile.

COLLEGAMENTO (SALA LUPPOLO - FABBRICATO 9)

Intervento 8: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Sostituzione Coibentazione sala luppulo.

CANTINE ESISTENTI (FABBRICATO 13)

Intervento 9: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Nuovo rivestimento murario;
- Realizzazione controsoffitto.

CABINA ELETTRICA (FABBRICATO 1)

Intervento 10: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Realizzazione di pavimentazione previa realizzazione di massetto in malta cementizia;

- Nuovo rivestimento murario;
- Rifacimento copertura praticabile;
- Restauro delle strutture in c.a tramite applicazione di betoncino armato dato in opera con rete di armatura e malta cementizia, contenente fibre sintetiche in poliacrilonitrile;

RISERVA IDRICA (FABBRICATI 18-31)

Intervento 11: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Nuovo rivestimento murario;
- Rifacimento copertura praticabile;
- Restauro delle strutture in c.a tramite applicazione di betoncino armato dato in opera con rete di armatura e malta cementizia, contenente fibre sintetiche in poliacrilonitrile.

UFFICI (FABBRICATO 6)

Intervento 12: Rifunionalizzazione aree per attività di pianificazione e marketing.

- Nuovi infissi in profilato di lamiera di alluminio anodizzato estruso e successivo montaggio di cristallo e relative guarnizioni e ferramenta;
- Realizzazione di pavimentazione previa realizzazione di massetto in malta cementizia;
- Realizzazione controsoffitto.

AREE AUSILIARIE ALLA PRODUZIONE

Intervento 13: Opere civili a servizio del potenziamento impiantistico.

- Nuove strutture di copertura per gli impianti;
- Nuova vasca di contenimento;
- Rifacimento strada carrabile.

Si evidenzia che, in merito alle spese in opere murarie relative all'Edificio Torre, al Fabbricato Imbottigliamento ed al Fabbricato Uffici, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà evidenziare la differenza degli investimenti oggetto della presente proposta di contratto di programma, dagli interventi realizzati con il precedente CdP/2011.

MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE:	€ 5.088.000,00
---	-----------------------

Le linee di intervento degli investimenti in "Macchinari, impianti ed attrezzature" riguardano sostanzialmente le seguenti aree di sviluppo:

Impianti per la distribuzione elettrica/Automazione:

L'investimento prevede l'installazione di nuovi quadri elettrici di distribuzione primaria e secondaria, al fine di garantire la copertura delle aree destinate al recupero, nonché fornire nuove alimentazioni ai reparti produttivi attualmente alimentati da vecchi ed obsoleti sistemi, nell'ottica di recuperare aree dello stabilimento al momento non utilizzate e di rendere più affidabili le attuali strutture di supporto alla produzione. Sono previsti, inoltre, interventi sull'automazione di processo, incrementando la produttività aziendale, installando nuovi quadri di automazione per impianti attualmente "stand alone", onde poterli connettere ad un sistema di gestione delle risorse di stabilimento che coinvolga più impianti sinergicamente. L'azienda precisa che tali interventi, inoltre, impatterebbero positivamente anche sugli aspetti energetici (con l'inserimento di inverter e gestioni centralizzate delle utenze) e della sicurezza (utilizzando nuove apparecchiature conformi alle normative più recenti).

Miglioramenti qualitativi produzione birra:

L'idea fondamentale descritta dall'impresa è quella di migliorare un aspetto fondamentale della qualità della birra: la "flavour stability". Questa innovativa caratteristica permette al prodotto di mantenere costanti nel tempo le proprie caratteristiche organolettiche, preservandone il gusto ed il sapore a beneficio del consumatore. Gli interventi proposti a tale scopo sono finalizzati a migliorare il monitoraggio in continuo di parametri critici per la birra (come l'ossigeno disciolto, la quantità di CO₂, ecc.), le condizioni di vita del lievito, nonché le modalità di dosaggio di alcune sostanze ausiliarie (silica gel).

Su tale processo innovativo l'azienda dichiara di aver condotto adeguata sperimentazione.

Miglioramenti qualitativi confezionamento birra:

Birra Peroni dichiara che gli interventi riguarderanno due aree principali:

1. miglioramento delle condizioni igienico-operative di alcune macchine critiche (nuovo impianto di addolcimento dell'acqua di servizio alle due linee di imbottigliamento, nuovo ambiente sterile per le riempitrici);
2. miglioramento della qualità del package del prodotto (nuova macchina per la codifica laser per miglioramento della tracciabilità, nuova macchina per la formazione dei pallet).

Miglioramenti efficienza produttiva ed energetica:

L'impresa dichiara di voler continuare con la strada intrapresa per il miglioramento dell'efficienza produttiva degli impianti e dell'efficienza energetica.

Per ottenere questi obiettivi gli investimenti riguarderanno principalmente l'installazione di nuovi motori a risparmio energetico, l'applicazione delle nuove tecnologie e dei nuovi prodotti illuminotecnici in varie aree dello stabilimento (in particolare negli edifici da recuperare dove sono presenti vecchi impianti), miglioramento della rete di distribuzione vapore e recupero condense in alcune aree dello stabilimento, installazione di azionamento a velocità variabile su utenze attualmente funzionanti a partenza diretta, acquisendo apparecchiature idonee al rilievo di perdite di aria compressa, vapore ed acqua, ecc.

Per quanto riguarda l'efficienza produttiva, sono previsti interventi legati all'affidabilità delle macchine (possibilità di aumentare la manutenzione predittiva onde prevenire i problemi e risolverli senza il fermo macchina, mediante l'utilizzo di apposita strumentazione diagnostica) ed all'ottimizzazione di alcuni sistemi di trasporto delle bottiglie al confezionamento (nastri). L'obiettivo che si prefigge l'impresa è quello di migliorare, per i prossimi due anni, la *Machine Efficiency* (indice che permette di valutare il tempo effettivo di produzione rispetto al tempo totale disponibile per la produzione) dell' 1,4 %, portandolo dall'86,69% all'87,92%.

L'impresa evidenzia, in particolare, la necessità di acquistare una nuova etichettatrice che abbia come obiettivo la "vestizione" di circa 25 milioni di bottiglie l'anno, da ubicare sulla linea 1 dello stabilimento. Tale etichettatrice possiede dei sistemi innovativi, definibili *smart*, quali ad esempio la telecamera ad orientamento digitale che comporta:

- a) un aumento della velocità della linea 1, stimata in oltre il 50%;
- b) una maggior leggerezza delle bottiglie (risparmio di vetro);
- c) un risparmio di energia primaria di circa il 10% (relativo alla sola linea 1);
- d) una riduzione dei costi per manutenzione.

Miglioramenti della sicurezza sui luoghi di lavoro:

Gli interventi previsti per il miglioramento di tale aspetto riguarderanno principalmente l'ampliamento/miglioramento dei sistemi di rilevazione ed estinzione incendio (estensione impianto *sprinkler*, installazione di nuovi sistemi di rilevazione ed estinzione incendio nelle cabine elettriche), nuovo sistema di rilevazione presenza gas pericolosi (ammoniaci), eliminazione amianto dalle zone soggette a riutilizzo, impianti di eliminazione delle polveri esplosive dalle zone di stoccaggio delle materie prime.

Si evidenzia che le spese relative all'impianto di sicurezza ed anticendio rientrano nella categoria ammissibile di spesa "opere murarie ed assimilate" in quanto impianti generali. Si ritiene necessario, quindi, che in sede di presentazione del progetto definitivo l'azienda riclassifichi tali spese tra gli Impianti generali specificando il corrispondente importo e supportando il medesimo da relativo computo metrico o preventivo.

Si evidenzia che, in merito alle spese in "Macchinari, Impianti e Attrezzature" relative alla nuova etichettatrice ed ai macchinari che consentono miglioramenti qualitativi nel reparto produzione e confezionamento, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà evidenziare la differenza degli investimenti oggetto della presente proposta di contratto di programma, dagli interventi realizzati con il precedente CdP/2011.

Determinazione delle agevolazioni

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in Attivi Materiali proposto da Birra Peroni S.r.l., così come dettagliato nel progetto di massima, è di € 9.638.272,00 e le relative agevolazioni richieste ammontano ad € 2.208.900,00.

SINTESI INVESTIMENTI PROPOSTI DA BIRRA PERONI S.R.L.			CONTRIBUTO RICHiesto PER MACROVOCE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE PER MACROVOCE
TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO RICHiesto	IMPORTO AMMISSIBILE		
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	4.550.272,00	4.550.272,00	682.500,00	682.500,00
Attrezzature, macchinari, impianti	5.088.000,00	5.088.000,00	1.526.400,00	1.526.400,00
TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	9.638.272,00	9.638.272,00	2.208.900,00	2.208.900,00

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto forma di contributi in conto impianti, si rammenta che l'art. 51 del Regolamento prevede che, per le Grandi Imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 15% dell'importo complessivo ammissibile per le spese relative ad "Opere murarie ed assimilate";
- 30% per le spese relative ad "macchinari, impianti ed attrezzature varie".

Alla luce di quanto esposto, si segnala che il contributo richiesto per l'investimento in Attivi Materiali proposto da Birra Peroni S.r.l. è pari ad € 2.208.900,00 interamente concedibili.

Relativamente all'effetto di incentivazione dell'aiuto, l'impresa - nella Sezione 2 dell'allegato D - dichiara che la possibilità di ottenere maggiori risorse per l'investimento in oggetto, consentirà di estendere le attività anche ad interventi più complessi ed onerosi, che comportano un maggiore fattore di rischio finanziario e tecnico.

L'impresa afferma, infatti, che senza alcun tipo di incentivo il progetto sarebbe stato ridimensionato di circa il 50%, limitando quindi l'incremento produttivo atteso.

Birra Peroni afferma, inoltre, che l'agevolazione ha un effetto positivo anche dal punto di vista della tempistica impiegata per il completamento ed il raggiungimento dei risultati produttivi ed economico finanziari attesi.

I minori tempi di realizzazione dell'investimento consentiranno all'azienda di sfruttare le innovazioni tecnologiche introdotte dai nuovi impianti e non perdere il grado di competitività sul mercato.

Verifica di esaminabilità:***Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa*****1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 09 agosto 2013, alle ore 12:24, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Il business plan è stato redatto utilizzando lo schema standard (allegato D); le singole sezioni si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Birra Peroni S.r.l. ha presentato l'istanza di accesso (Allegato B) allegando quanto di seguito indicato:

- copia dell'atto costitutivo della Principal Network Consulting S.r.l. redatto in data 11/03/2002 redatto dal notaio in Roma Luca Troili (Repertorio n. 388, Raccolta n. 204);
- copia dello Statuto sociale di Birra Peroni S.r.l. (Raccolta n. 23925);
- prospetto recante la compagine societaria;
- certificato camerale di vigenza rilasciato dall'CCIAA di Roma in data 23/07/2013;
- copia dei bilanci completi al 31/03/2011 ed al 31/03/2012;
- diagramma di Gant dell'iniziativa;
- DSAN resa in data 08/08/2013 da Tommaso Norsa, in qualità di Consigliere con poteri di firma in nome della società disgiunti dall'amministratore delegato, attestante la dimensione di GRANDE impresa di Birra Peroni S.r.l.;
- Copia del documento d'identità in corso di validità del sig. Tommaso Norsa;
- Relazione di coerenza tecnica/industriale dell'investimento proposto, resa in data 08/08/2013 e sottoscritta da Tommaso Norsa;
- Relazione tecnica generale degli interventi previsti in progetto, resa da Arkè Ingegneria S.r.l.;
- Scheda con determinazione degli indici di ammissibilità Birra Peroni S.r.l.;
- progetto di massima (Allegato D);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa in data 08/08/2013 da Tommaso Norsa attestante la conformità della documentazione presentata all'originale.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta da Tommaso Norsa, in qualità di Consigliere delegato con poteri di firma in nome della società disgiuntamente dall'amministratore delegato di Birra Peroni S.r.l., come da verifica effettuata sul certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Roma il 23/07/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:**Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa secondo la definizione comunitaria di cui alla Raccomandazione PMI e secondo la vigente normativa statale, si conferma quanto asserito con dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal sig. Tommaso Norsa (in virtù di Consigliere con poteri di firma) in data 08/08/2013.

Nello specifico, dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di grande impresa, si evince che Birra Peroni S.r.l., al 31/03/2012, dispone di un organico aziendale pari a 740 unità, ossia più di 250 dipendenti ed un fatturato di € 494.885.461,00 superiore, quindi, a 50 milioni di euro.

BIRRA PERONI S.R.L.	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012
- Occupati	738	740
- Fatturato	488.980.905,00	494.885.461,00
- Totale Bilancio	397.022.065,00	371.901.614,00

2. Oggetto dell'iniziativa:

BIRRA PERONI S.R.L.	Codice ATECO indicato dal proponente: ✓ 11.05.00 "Produzione di birra".
	Codice ATECO attribuito dal valutatore: ✓ 11.05.00 "Produzione di birra".

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 Avviso CdP.

3. Sede dell'iniziativa

Birra Peroni S.r.l. prevede di realizzare il programma di investimenti in Attivi Materiali in una unità produttiva ubicata sul territorio pugliese (art. 5 del Regolamento): stabilimento già esistente sito in Bari, via Bitritto n. 108.

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 milioni e 50 milioni di euro e precisamente pari ad un importo ammissibile di € 9.638.272,00 (Art. 48 del Regolamento Regionale n.1/2009 e s.m.i.).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Birra Peroni S.r.l. ha presentato un progetto industriale per complessivi € 9.638.272,00 interamente ammissibile, richiedendo agevolazioni concedibili per € 2.208.900,00.

Si evidenzia, tuttavia, che le spese relative all'autorimessa non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenti all'investimento oggetto di agevolazione. Si ritiene necessario, quindi, che in sede di presentazione del progetto definitivo l'azienda specifichi la superficie in mq destinata a tale uso nonché il corrispondente importo, supportando tali dati, con appositi computi metrici ed elaborati grafici.

Dall'esame preliminare di merito della domanda non risultano altre criticità, inammissibilità o rilevanti incongruità di spese.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 3 dell'allegato D, il settore birrario italiano rappresenta un'importante fonte di reddito per la produzione agricola nazionale: le malterie lavorano tutto l'orzo di birra coltivato nel Paese e, in generale, la filiera birraria utilizza ingenti quantitativi di granturco di produzione interamente nazionale. La produzione italiana di malto è destinata interamente alla produzione nazionale di birra: nel 2011 è stata di oltre 629 mila quintali (Fonte Assobirra). Con riferimento alla regione Puglia, essa rappresenta, per sua naturale vocazione, una fucina di imprese che si dedicano alla filiera agricola e della relativa trasformazione; in questo contesto si colloca lo stabilimento Peroni di Bari, sorto circa ottant'anni fa e da sempre impegnato nel campo della qualità dei propri prodotti, nella fidelizzazione del proprio personale, nella creazione di un indotto di fornitori locali, in particolare nel settore della logistica (autotrasporti e trasporti marittimi). L'impresa precisa, inoltre, che l'approvvigionamento delle materie prime (nello stabilimento barese) rinvia da fornitori della Regione Puglia. Un ulteriore aspetto, peraltro non secondario, evidenziato dall'impresa è rappresentato dal rapporto di fidelizzazione nei confronti dei fornitori già selezionati in occasione del primo Contratto di Programma, coinvolti anche per talune forniture del presente investimento.

In conclusione, Birra Peroni S.r.l. afferma che le ricadute economiche del programma di investimenti saranno principalmente di tre tipi:

- a) fornitori pugliesi nell'ambito di parte degli investimenti da realizzare;
- b) creazione di vere e proprie filiere produttive nel sistema di fornitura e sub fornitura;
- c) potenziamento e miglioramento dell'immagine del settore agroalimentare regionale pugliese.

L'impresa sostiene che il presente investimento consentirà di qualificare sempre più le attività locali legate alla logistica ed alla movimentazione del prodotto finito - dagli autotrasporti ai trasporti marittimi - visti gli ingenti quantitativi (destinati ad aumentare) esportati dallo stabilimento.

2. Tempistica di realizzazione del progetto

Come risulta dalle Sezioni 2 e 7 dell'allegato D e dal diagramma di Gantt, la tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento risulta essere la seguente:

BIRRA PERONI S.R.L.			
INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI			
DATA AVVIO	DATA REALIZZAZIONE 50%	DATA COMPLETAMENTO	DURATA
01/10/2013	30/09/2014	30/06/2015	21

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dell'investimento potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte di Birra Peroni S.r.l., della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

3. Cantierabilità

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 5 dell'Allegato D, tutti gli investimenti previsti in progetto saranno realizzati presso lo stabilimento esistente di Bari – già oggetto di un precedente Contratto di Programma. L'impresa dichiara che lo stabilimento sede dell'investimento ha un'allocazione logistica particolarmente favorevole, con accesso principale dalla Via Bitritto n.108. La superficie del sito si sviluppa tra Via Bitritto, Via Torre Tresca e la Tangenziale di Bari, che taglia in due il sito produttivo. La nuova ferrovia Bari Bitritto lambisce lo stabilimento e, tramite l'accesso alla tangenziale, sia l'aeroporto che l'Autostrada A14 sono a pochi km di distanza e facilmente raggiungibili.

Lo stabilimento si sviluppa su una superficie di 185.565 mq, di cui coperti 56.471 mq; la volumetria complessiva ammonta a 436.823 mc. L'area dello stabilimento è classificata, nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Bari come "Zona destinata ad attività Produttive Secondarie di Tipo A"; la gestione urbanistica dell'area in cui lo stabilimento è localizzato compete direttamente al Comune di Bari.

L'area dello stabilimento risulta già di proprietà della proponente Birra Peroni.

Nella Sezione 7 dell'allegato D l'impresa definisce le procedure tecniche e amministrative da espletare ai fini del completamento dell'intervento oggetto di agevolazione. Nello specifico, Birra Peroni dichiara che, per la realizzazione delle opere murarie previste nel presente progetto, è necessaria la presentazione della DIA/SCIA al Comune di Bari.

4. Copertura finanziaria

Il piano di copertura finanziaria proposto da Birra Peroni S.r.l. (Sezione 9 del business plan) è di seguito riportato (valori espressi in Euro):

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI - BIRRA PERONI S.R.L.				
FABBISOGNO	ANNO AVVIO	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
	2013	2014	2015	
Opere murarie e assimilate	810.000,00	1.455.000,00	2.285.272,00	4.550.272,00
Attrezzature, macchinari e altro	1.028.000,00	3.865.000,00	195.000,00	5.088.000,00
TOTALE COMPLESSIVO FABBISOGNI	1.838.000,00	5.320.000,00	2.480.272,00	9.638.272,00
FONTI DI COPERTURA	ANNO AVVIO	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
	2013	2014	2015	
Cash pooling Gruppo SABMiller	879.831,27	4.364.569,17	2.184.971,56	7.429.372,00
Agevolazioni in conto impianti		1.104.450,00	1.104.450,00	2.208.900,00
TOTALE FONTI	879.831,27	5.469.019,17	3.289.421,56	9.638.272,00
AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE IN ATTIVI MATERIALI: € 2.208.900,00				

Come si legge nella nota di approfondimento riportata nell'allegato D, la fonte di copertura prevista da Birra Peroni S.r.l. rinviene dal "cash pooling" ovvero dal finanziamento infragruppo; l'azienda precisa che tale finanziamento garantisce un'ottimale gestione dei flussi finanziari, attraverso la gestione centralizzata dei fabbisogni. Mediante la centralizzazione delle attività di tesoreria, la società afferma di riuscire ad ottenere, a livello di gruppo, una gestione più razionale delle disponibilità liquide e, a livello delle singole società, condizioni più favorevoli.

Si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la società dovrà fornire la Delibera del Consiglio di Amministrazione riguardante la destinazione, per l'importo di euro 7.429.372,00, di "mezzi finanziari a medio - lungo termine" a copertura del programma di investimenti oggetto di agevolazione. La suddetta Delibera dovrà specificare se i suddetti "mezzi finanziari a medio - lungo termine" derivano dall'accordo di "cash pooling" che Birra Peroni s.r.l. ha con la controllante *SabMiller Holding Europe Ltd.*

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Il soggetto proponente è una grande impresa presente sul territorio pugliese da circa ottant'anni nel settore della produzione di birra.

Sulla base di quanto illustrato nell'allegato D, il principale mercato di sbocco della birra prodotta dal gruppo Peroni è il mercato italiano, che assorbe circa l'80% della produzione complessiva del Gruppo, con una quota di mercato in Italia pari al 13% circa. Il rimanente 20% della produzione è destinato invece all'esportazione, per la quale la sede di Bari rappresenta da sempre un importante punto di riferimento. Il volume delle esportazioni negli ultimi anni è notevolmente aumentato, trainando l'aumento dei volumi prodotti. Birra Peroni S.r.l. dichiara, infatti, che le motivazioni del presente investimento rinvergono proprio dalla necessità di rafforzare la propria vocazione alla produzione destinata all'export. Il piano triennale dello stabilimento prevede un incremento della capacità produttiva del 5% circa in funzione della quota export di Birra Peroni, che dovrebbe raggiungere un valore pari a +4,4%. La Società svolge la propria attività nella produzione e commercializzazione della birra attraverso un portafoglio di marchi completo e di grande qualità, tra cui spiccano: *Peroni, Nastro Azzurro, Pilsner Urquell, Tourtel, Wührer e Raffo*.

L'impresa dichiara che, beneficiando di temperature climatiche favorevoli, il mercato della birra registra un incremento rispetto allo scorso anno di circa 2.7%. La Società dichiara, infatti, di essere riuscita a dare ulteriore valore ai propri marchi principali (Peroni e Nastro Azzurro) in termini di immagine e prezzo, raggiungendo un sostanziale mantenimento della propria quota di mercato. Il Brand Peroni si conferma leader di mercato con una quota del 13.0%.

L'azienda dichiara di aver avuto, nel periodo 2007/2011, una produzione media poco inferiore ai 3,6 milioni di ettolitri ed occupa, a livello nazionale, il secondo posto dopo la multinazionale Heineken per quota di mercato domestica, con una quota del 21,3% (dati Assobirra).

Sulla base di quanto dichiarato nell'allegato D, inoltre, lo stabilimento di Bari produce oltre un terzo della capacità produttiva del Gruppo Birra Peroni e si caratterizza per questi aspetti:

- rappresenta l'unità produttiva in cui è concentrata la quasi totalità (95%) della produzione vuota a rendere del Gruppo Peroni, che a sua volta detiene la quota più importante a livello nazionale fra i produttori di birra;
- produce uno dei brand "locali" più forti e specifici nel mercato Italiano: Raffo, destinata alla sola città di Taranto ed alla sua provincia;
- è l'unico produttore di birra in bottiglia con tecnologia di etichettatura PSL (*Pressure Sensitive Label*).

Si ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma d'investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla società proponente Birra Peroni S.r.l..

Sulla base dei dati contabili riferiti agli ultimi due bilanci d'esercizio approvati (31/03/2011 e 31/03/2012), sono stati calcolati i seguenti indici:

INDICI BIRRA PERONI S.R.L.	ANNO 2011	ANNO 2012
INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA: patrimonio netto/totale passivo	29,33%	29,19%
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI: patrimonio netto+debiti m/l termine / immobilizzazioni	0,91	0,49
INDICE DI LIQUIDITÀ: attività correnti - rimanenze/passività correnti	0,75	0,43
Punteggio	3	4
CLASSI DI MERITO	2	2

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti agli ultimi due bilanci d'esercizio approvati (31/03/2011 e 31/03/2012). Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

INDICI BIRRA PERONI S.R.L.	ANNO 2011	ANNO 2012
ROE: risultato netto/patrimonio netto	- 0,54	- 0,07
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,03	0,05
Classe di merito	2	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della proponente Birra Peroni S.r.l. rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione dei beneficiari e dimensione dei progetti, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

INDICE BIRRA PERONI S.R.L.	ANNO 2012	PUNTEGGIO
Investimento/fatturato	0,00	3
Investimento/patrimonio netto	0,08	3
TOTALE		6

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

IMPRESA	VALUTAZIONE CRITERIO SELEZIONE 2
Birra Peroni S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa.

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 5 dell'allegato D, gli investimenti oggetto del presente programma – finalizzati all'ampliamento dei diversi reparti produttivi con lo scopo di accrescere la capacità produttiva verticale e orizzontale – saranno realizzati presso lo stabilimento già esistente di Bari.

L'area dello stabilimento (di superficie pari a 185.565 mq) è di proprietà della proponente Birra Peroni S.r.l.

Nella Sezione 7 dell'allegato D l'impresa definisce le procedure tecniche e amministrative da espletare ai fini del completamento dell'intervento. Nello specifico, Birra Peroni dichiara che, per la realizzazione delle opere murarie previste in progetto, è necessaria la presentazione della DIA/SCIA al Comune di Bari.

Dal punto di vista viario e ferroviario, lo stabilimento è collocato nei pressi della tangenziale di Bari e della ferrovia di Bari-Bitritto.

Dal punto di vista dei fabbisogni energetici, l'impresa dichiara che lo stabilimento è connesso con la rete di distribuzione cittadina dell'Acquedotto Pugliese e dispone, per esclusivo utilizzo antincendio, di due pozzi all'interno della propria area. E' connessa con la rete gas ad alta pressione della Snam e riceve l'alimentazione elettrica tramite due linee aeree ed interrato MT a 10 kV provenienti dalla centrale termoelettrica cittadina. La rete di distribuzione elettrica MT all'interno dello stabilimento è già integralmente predisposta per ricevere l'alimentazione a 20 kV.

In conclusione, Birra Peroni afferma che, in relazione alle caratteristiche dell'investimento proposto, non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Birra Peroni S.r.l. è positiva.

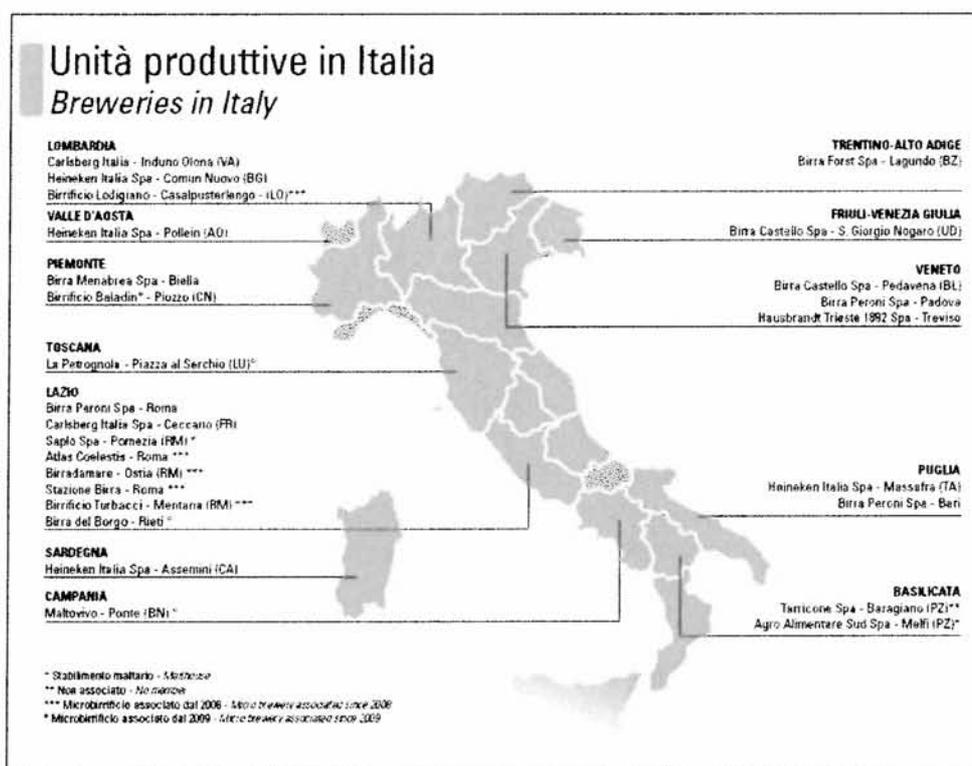
Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Il soggetto proponente Birra Peroni S.r.l. opera nel settore della produzione di birra. Sulla base di quanto riportato nell'allegato D, il settore birraio italiano conta a livello nazionale:

- circa 270 fra stabilimenti e birrerie artigianali, che producono circa 300 marchi di birre;
- 130 mila posti di lavoro fra diretti, indiretti e indotto allargato;
- più di 13,2 milioni di ettolitri annui di birra prodotta (di cui oltre il 10% esportati), equivalenti ai tre quarti del totale del consumo interno;
- oltre 1 miliardo di euro annui di valore aggiunto per l'economia nazionale.



Fonte: Associazione degli Industriali della Birra e del Malto – Anno 2011

L'azienda descrive il processo di produzione della birra, distinguendo quattro fasi principali:

1. Preparazione del mosto: dal prelievo delle materie prime dai silos di stoccaggio fino al raffreddamento del mosto;
2. Fermentazione: dal riempimento dei serbatoi di fermentazione fino all'invio della birra all'impianto di filtrazione;
3. Filtrazione/stabilizzazione;
4. Confezionamento.

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 3 dell'allegato D, Birra Peroni S.r.l. svolge la propria attività nella produzione e commercializzazione della birra attraverso diversi brand – i più significativi dei quali sono *Peroni*, *Nastro Azzurro*, *Miller*, *Pilsner Urquell*, *Wuhrer* e *Raffo* – che vanno incontro alle diverse esigenze ed ai vari gusti dei consumatori.

Il principale mercato di sbocco della birra prodotta dal Gruppo Peroni è il mercato italiano che assorbe circa l'80% della produzione complessiva del Gruppo. Il rimanente 20% della produzione è destinato, invece, all'export. Nelle tavole riportate di seguito, si può notare come il volume delle esportazioni sia notevolmente aumentato negli ultimi anni, trainando l'aumento dei volumi prodotti.

La distribuzione dei prodotti sul mercato italiano avviene attraverso i seguenti canali:

- il 50% circa è distribuito tramite il canale della GDO e della DO;
- il 42% circa è distribuito tramite il canale Ho.Re.Ca;
- l'8% viene distribuito direttamente tramite catene di franchising strategiche che consentono un surplus a livello di "immagine" del prodotto (ad es. McDonald, Autogrill, ecc.);
- il rimanente 2% circa è destinato a marchi commerciali (es. Auchan), ma si tratta di un canale distributivo che il Gruppo ha progressivamente ridotto negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i mercati esteri, la distribuzione dei prodotti avviene tramite le consorelle del Gruppo nei seguenti principali mercati:

- il 64% viene esportato in Inghilterra (mercato in cui le esportazioni del Gruppo Peroni sono aumentate in misura significativa negli ultimi anni);
- il 14% negli USA;
- il 10% in Australia;

- l'8% in Cecoslovacchia e Paesi dell'Est;
- la quota rimanente nel resto del mondo, tra cui i paesi dell'America Latina.

L'appartenenza di Birra Peroni al Gruppo SABMiller le consente di sfruttare la dimensione internazionale del Gruppo, riuscendo ad offrire con successo le birre premium locali (Peroni Nastro Azzurro, Miller Genuine Draft e Pilsner Urquell) sui mercati internazionali.

L'impresa dichiara che il Gruppo Peroni si colloca principalmente nei segmenti "Main Stream" - con i brand Peroni e Raffo - e "Premium" con il brand Nastro Azzurro. Tuttavia il punto di forza del Gruppo è l'ampia differenziazione del portafoglio prodotti che le consente di essere presente in tutti i segmenti di mercato.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Le sfide/opportunità di mercato dell'industria birraria sono legate allo sviluppo delle seguenti tematiche: bevande non alcoliche/bearmix; alimenti funzionali; materie prime, malto; enzimi; fermentazione, nuovi prodotti; test organolettici, stabilità del sapore; drinkability; ambiente e sostenibilità; nutrizione e salute.

Sulla base di quanto dichiarato dall'impresa nell'allegato D, con il programma di investimento appena concluso (Contratto di Programma del 18/10/2011) ed con il presente investimento, l'impresa ritiene di poter intercettare una quota della domanda di birra che sta mostrando interessanti trend di crescita. Il piano industriale è teso a cogliere le opportunità di mercato, attraverso la diversificazione produttiva ed un miglioramento qualitativo della propria produzione. Nello specifico, nel mercato Italia, Birra Peroni intende cogliere le opportunità che derivano dalle nuove tendenze rilevate nei consumi nazionali, puntando su una crescente promozione della cultura della birra. All'estero, invece, intende puntare su quei mercati ove si riscontra una crescita delle esportazioni, potenziandoli e sfruttando i vantaggi che derivano dall'appartenenza al Gruppo SABMiller.

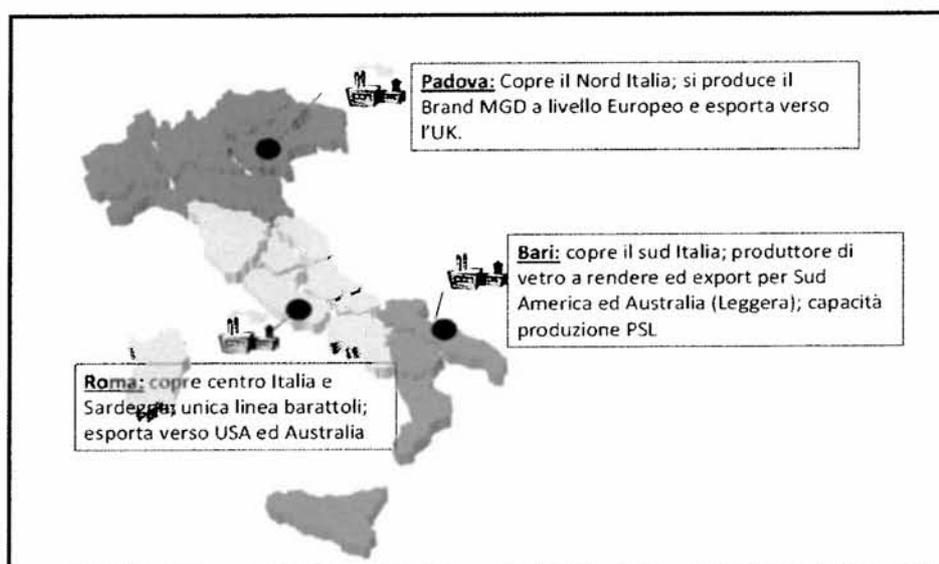
Tutte queste opportunità potranno essere colte avendo un più moderno impianto produttivo sia da un punto di vista tecnologico che strutturale.

Il gruppo Peroni è fortemente orientato verso una strategia che aumenti il valore della propria produzione non solo da un punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo. Tale obiettivo può essere conseguito attraverso un piano di investimenti mirato che punti a:

- aumentare il livello qualitativo della produzione verso punte di eccellenza in ambito mondiale;
- aumentare la flessibilità produttiva soprattutto con riferimento alla sezione dedicata al confezionamento, permettendo la produzione di più formati dedicati ai diversi canali di vendita e mercati (esportazione);
- portare avanti una "vera" politica di SD (*Sustainable Development o Sviluppo Sostenibile*) attraverso interventi che portino alla riduzione sensibile dei consumi specifici di energie ed acqua.

L'impresa dichiara che, in tale contesto, lo stabilimento di Bari ha da sempre rivestito un ruolo strategico nell'ambito del Gruppo Peroni.

Sulla base di quanto illustrato nell'allegato D, da un'analisi dell'assetto del Gruppo si nota come lo stabilimento barese copra, dal punto di vista distributivo, tutto il Sud Italia, oltre ad aver maturato una vocazione all'export.



Birra Peroni afferma che la quota produttiva destinata all'export rappresenta il filone principale che ha alimentato la crescita produttiva dello stabilimento negli ultimi anni.

MERCATI DI SBOCO (DATI IN MIGLIAIA DI HL) – PRODUZIONE STABILIMENTO DI BARI

Bar Pack Vol	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Italia	1298	1285	1148	1145	1179	1192
Export	92	96	273	214	222	225
TOTALE	1.389	1.381	1.421	1.360	1.401	1.417

Come già evidenziato, lo stabilimento di Bari si caratterizza per ulteriori aspetti:

- è l'unità dove è concentrata la quasi totalità (95%) della produzione "vuoto a rendere" del Gruppo Peroni, che a sua volta detiene la quota più importante a livello nazionale fra i produttori di birra;
- produce uno dei *brand* "locali" più forti e specifici nel mercato Italiano: Raffo, destinata alla sola città di Taranto e alla sua provincia;
- è l'unico produttore di birra in bottiglia con tecnologia di etichettatura PSL (*Pressure Sensitive Label*⁵);
- è l'unico produttore della *Nastro Azzurro Export "leggera"*, lanciata sul mercato australiano.

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi positivo.

⁵ Si tratta di un'etichetta trasparente ed autoadesiva, confezionata in nastro. Una volta applicata sulla bottiglia con macchine idonee, conferisce l'impressione che la bottiglia sia serigrafata. Questa etichetta può essere usata sia con bottiglie a rendere che bottiglie One Way. Nel caso della Birra Peroni viene usata su bottiglie con enbossing (scritte ed altri elementi in rilievo sul vetro) perché le macchine PSL sono capaci di applicare tali etichette in un punto ben preciso della bottiglia. Tali etichette possono essere applicate su bottiglie di forma anche complessa. L'applicazione di tali etichette su bottiglie One Way consente di ottenere un prodotto di grande impatto sul consumatore ed è una tecnica usata nelle migliori birrerie del mondo. Lo stabilimento di Bari, grazie all'impiego di tale tecnica, si pone all'avanguardia della tecnologia del packaging ed in grado di realizzare produzioni destinate all'export verso tutti i mercati più evoluti del mondo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

Sulla base di quanto riportato nella Sezione 2 dell'Allegato D, la proposta di progetto presentata da Birra Peroni S.r.l. comporterà – nell'anno a regime previsto per il 2016 – un incremento occupazionale diretto nella Regione Puglia, pari a 3 nuove ULA.

In particolare, verranno assunti 1 nuovo impiegato tecnico e 2 operai; l'impresa afferma che tale numero di risorse potrebbe aumentare in sede di realizzazione del programma.

Si evidenzia che i dati occupazionali presentati dall'azienda riportano un incremento occupazionale determinato dalla differenza tra 117,5 ULA previste nell'esercizio a regime e 114,5 ULA calcolate nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni. Si segnala, tuttavia, che Birra Peroni S.r.l. ha sottoscritto, in data 18/10/2011, un Contratto di Programma con la Regione Puglia con il quale si impegnava a realizzare un incremento occupazionale a regime di 6 ULA, passando da un'occupazione preesistente di 109,42 ULA (10/12/2008 – 10/12/2009) a ad un'occupazione prevista a regime di 115,42 ULA. Pertanto, l'incremento occupazionale della presente proposta è calcolato a partire dalle 115,42 ULA previste nell'esercizio a regime (2015) dal primo Contratto di Programma, poiché tale dato supera il livello di ULA registrato nell'esercizio precedente la presentazione della presente istanza di accesso.

BIRRA PERONI S.R.L.	MEDIA U.L.A. ANNO A REGIME CdP /2011		MEDIA U.L.A. NELL'ESERCIZIO A REGIME (PRESENTE CdP)		DELTA	
	ULA	DI CUI DONNE	ULA	DI CUI DONNE	ULA	DI CUI DONNE
Dirigenti	1	0	1	0	0	0
Impiegati	49,17	6,58	50,17	7,58	1	0
Operai	65,25	0	67,25	0	2	0
TOTALE	115,42	6,58	118,42	7,58	3	

L'impresa ha effettuato anche una stima sul valore degli addetti indiretti (ossia non direttamente assunti da Birra Peroni S.r.l.) che il progetto potrà apportare. Attualmente, risultano in *outsourcing* le seguenti attività:

- logistica e movimentazione prodotto finito;
- pulizie industriali;
- talune attività manutentive specialistiche non di pronto intervento;
- servizio ristorazione e mensa;
- vigilanza giurata notturna;
- trasporti.

Le attività esternalizzate, allo stato, hanno una ricaduta occupazionale sull'indotto non inferiore a 140 unità medie annue FTE (*full time equivalent*).

INDOTTO	31/03/2013 N° ADDETTI	31/03/2016 N° ADDETTI
Servizi	24	25
Logistica	18	20
Manutenzione + nuovi impianti	28	30
Interinali	15	20
Trasporti	55	60
TOTALE	140	155

Il numero di addetti aggiuntivi, per l'indotto, sarà di 15 unità.

La società evidenzia, inoltre, che l'investimento in oggetto non solo consentirà di incrementare l'occupazione, ma soprattutto di salvaguardare gli attuali posti di lavoro, in quanto consentirà di migliorare la competitività aziendale e di acquisire maggiori commesse.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è, pertanto, da ritenersi positivo.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo si dovrà tener conto di quanto segue:

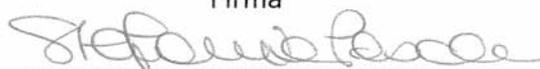
- le spese relative all'autorimessa non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenti all'investimento oggetto di agevolazione. Si ritiene necessario, quindi, che l'azienda specifichi la superficie in mq destinata a tale uso nonché il corrispondente importo, supportando tali dati con appositi computi metrici ed elaborati grafici.;
- in merito alle spese in "opere murarie" relative all'Edificio Torre, al Fabbricato Imbottigliamento ed al Fabbricato Uffici, l'impresa dovrà evidenziare la differenza degli investimenti oggetto della presente proposta di contratto di programma, dagli interventi realizzati con il precedente CdP/2011.;
- le spese relative all'impianto di sicurezza ed anticendio rientrano nella categoria ammissibile di spesa "opere murarie ed assimilate" in quanto impianti generali. Si ritiene necessario, quindi, che l'azienda riclassifichi tali spese tra gli Impianti generali specificando il corrispondente importo e supportando il medesimo da relativo computo metrico o preventivo;
- in merito alle spese in "Macchinari, Impianti e Attrezzature" relative alla nuova etichettatrice ed ai macchinari che consentono miglioramenti qualitativi nel reparto produzione e confezionamento, l'impresa dovrà evidenziare la differenza degli investimenti oggetto della presente proposta di contratto di programma, dagli interventi realizzati con il precedente CdP/2011.;
- la società dovrà fornire la Delibera del Consiglio di Amministrazione riguardante la destinazione, per l'importo di euro 7.429.372,00, di "mezzi finanziari a medio - lungo termine" a copertura del programma di investimenti oggetto di agevolazione. La suddetta Delibera dovrà specificare se i suddetti "mezzi finanziari a medio - lungo termine" derivano dall'accordo di "cash pooling" che Birra Peroni s.r.l. ha con la controllante *SabMiller Holding Europe Ltd.*

Modugno, 30 ottobre 2013

Il Valutatore

Stefania Pascale

Firma



Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2146

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: VEBAD S.p.A., P. IVA 00291630630.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art. 37 del Reg. CE 1083/2006;
 - la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
 - il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
 - vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
 - la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
 - la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
 - La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;
- Visto altresì:
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni; (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
 - il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
 - il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;
 - La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n. 886/2008;
 - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'atto dirigenziale del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- l'atto dirigenziale del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la D.G.R. n. 338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- la D.G.R. n. 193 del 31/01/2012 avente come oggetto: "Patto di stabilità interno per l'anno 2012. Adempimento di cui all'art. 32 comma 20, della legge 12 novembre 2011, n. 183";
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la D.G.R. n. 1112 del 19 maggio 2011 (B.U.R.P. n.86 del 01.06.2011) con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento (nella fattispecie, per l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, è stato previsto, tra gli altri, il "Servizio Ricerca e Competitività") modificata dalla D.G.R. n. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- la DD. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- l'Atto organizzativo A00_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012 e la D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- che con DGR del 08 novembre 2011, in considerazione del contenuto funzionale delle Aree e dei Servizi, così come definite dal DPGR n. 675 del 17.06.2011, degli obiettivi di ogni asse prioritario e delle linee di intervento del PO FESR Puglia 2007-2013, si è proceduto all'adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (B.U.R.P. n. 183 del 23.11.2011);
- L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Vebad S.p.A. in data 16/01/1963, acquisita agli atti regionali con prot. A00_1580006620 del 24/07/2013;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a euro 5.700.000,00 di cui:
 - € 5.700.000,00 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente VEBAD S.p.A. con sede legale in Gioia del Colle (BA) - S.S. 100 KM 35, CAP 70023, CF e P. IVA 00291630630 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 09/10/2013 prot. 7580/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 10/10/2013 prot. A00_158/000 - 8732, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente VEBAD S.p.A. con sede legale in Gioia del Colle (BA) - S.S. 100 KM 35, CAP 70023, CF e PIVA 00291630630 alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 19.000.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 5.700.000;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento
promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di
Programma Regionali"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_1580006620 del 24/07/2013

Protocollo istruttorio: n. 63

Impresa proponente: VEBAD S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società proponente è VEBAD S.p.A., costituita con atto notarile del 16/01/1963 (rif. CCIAA di Bari del 09/07/2013), ha sede legale ed operativa in Gioia del Colle (BA) – S.S. 100 KM 35 e sede amministrativa in Piegare (PG) in Via Vocabolo Ringraziata, n. 57.

L'impresa ha, inoltre, due unità locali in Novi Ligure (AL) e Margarita (CN) ad uso deposito.

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a € 7.740.000,00, come risulta dall'ultimo Bilancio approvato al 31/12/2012. Sulla base di quanto dichiarato nella sezione 1 dell'Allegato D, la compagine societaria della VEBAD S.p.A. è così costituita:

Soci	Quota nominale (€)	%
VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop. a r. l.	7.739.484,00	99,99%
EURORECUPERI S.r.l.	516,00	0,01%
TOTALE	7.740.000,00	100%

La società proponente appartiene al Gruppo *VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop. a r.l.* (per brevità *VCP s.c.a.r.l.*) di cui fanno parte anche *Eurorecuperi S.r.l.* e *Olmini S.r.l.*

La capogruppo *VCP s.c.a.r.l.* e *VEBAD S.p.A.* si occupano della produzione e commercializzazione di imballaggi di vetro; la controllata *Eurorecuperi S.r.l.* svolge la propria attività nel settore dei trasporti, del recupero e della lavorazione del rottame di vetro al fine del suo utilizzo nella produzione degli imballaggi di vetro; la controllata *Olmini S.r.l.* svolge, invece, la propria attività nel settore della cernita e riparazione di pedane in legno e del lavaggio e sanificazione interfalde in plastica, che costituiscono materiali per il confezionamento degli imballaggi in vetro.

VEBAD opera nel settore della produzione dei contenitori in vetro sodico-calcico per il contenimento dei liquidi alimentari in genere. I prodotti sono rappresentati da bottiglie e vasi

destinati al mercato degli imbottiglieri di olio, vino, aceto, passate di pomodoro, confetture, bibite e liquori.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

L'iniziativa proposta da VEBAD S.p.A. sarà implementata presso l'attuale stabilimento ubicato nel comune di Gioia del Colle (BA) - S.S. 100 Km 35, in Zona Industriale.

Il progetto industriale riguarda investimenti in "Attivi Materiali" e si propone di introdurre avanzamenti e aggiornamenti tecnologici del processo produttivo del vetro cavo, al fine di ottenere una maggiore capacità produttiva del forno fusore ed un ampliamento della gamma produttiva degli articoli realizzabili, quali ad esempio, formature di vetro più complesse. Infatti, l'azienda si pone anche obiettivo di realizzare la produzione di più formature di vetro riferite soprattutto ai contenitori speciali quadrati in risposta alle esigenze espresse dal mercato.

In dettaglio le nuove tecnologie consentiranno di ottenere una maggiore efficienza e flessibilità produttiva, una migliore reattività al mercato, contenitori in vetro qualitativamente superiori ed un miglior controllo, a valle, delle eventuali difettosità di produzione. Nel suo complesso il progetto di investimento presenterà un forte contenuto innovativo a livello di:

- ✓ nuovo bacino di fusione;
- ✓ introduzione di bruciatori ad ossigeno puro;
- ✓ modifiche migliorative ai boosters, alla qualità dei refrattari, alla coibentazione in generale e all'impianto di supervisione e controllo.

In particolare l'impresa precisa che, al fine di sfruttare le potenzialità del nuovo forno e produrre vetro di migliore qualità, migliore omogeneità con minori consumi energetici e minori emissioni in atmosfera, è previsto un particolare disegno del bacino di fusione, con un'ottimale posizionamento delle pareti, sezioni ad hoc per i canali, adeguati spessori per le pareti. In generale si avrà un completo aggiornamento tecnologico delle linee, con l'introduzione di nuove macchine ispettive e linee di confezionamento adatte a processare articoli di forma anche quadrata e di maggiore qualità. Per quanto concerne la movimentazione e il trasporto si prevedono, infine, lavori di adeguamento funzionale in modo tale da migliorare sia gli aspetti di risparmio energetico sia quelli relativi alla sicurezza.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'investimento previsto in "attivi materiali", per un importo complessivo di € 19.000.000,00:

Voci di spesa in Attivi Materiali	Importi previsti - in euro
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ	0,00
SUOLO AZIENDALE	0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILATE	0,00
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE	19.000.000,00
Macchinari	18.500.000,00

Forno e impianti ausiliari	9.800.000,00
Macchine IS ed impianti connessi	4.500.000,00
Macchine per controllo qualità, ispezione e confezionamento	2.500.000,00
Macchine per ricottura	400.000,00
Supervisione e controllo impianto miscela	1.300.000,00
Impianti specifici	500.000,00
Movimentazione impianto miscela	500.000,00
TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	€ 19.000.000,00

L'investimento si ritiene ammissibile per € 19.000.000,00.

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d), sono previste nel limite del 30%.

Sintesi investimenti in Attivi Materiali (C) VEBAD S.p.A.			Agevolazioni richieste	Agevolazioni concedibili
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Investimento ammissibile		
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	19.000.000,00	19.000.000,00	5.700.000,00	5.700.000,00
TOTALE INVESTIMENTI	19.000.000,00	19.000.000,00	5.700.000,00	5.700.000,00

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, l'azienda afferma che in assenza di agevolazione, le dimensioni del progetto verrebbero rimodulate su una scala di attività, interventi e costi economici più facilmente gestibili con le sole risorse finanziarie dell'azienda. In assenza quindi di agevolazione, il Gruppo analizzerebbe l'investimento su altri siti dislocati al di fuori della Regione Puglia. Pertanto, l'ottenimento delle agevolazioni consentirebbe, inoltre, la realizzazione dell'investimento nello stabilimento di Gioia del Colle con il budget, le dimensioni, la portata e le tempistiche proposte.

Verifica di esaminabilità:***Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa*****1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 09/07/2013, alle ore 13:05, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato l'allegato B conforme all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. L'elenco della documentazione allegata all'istanza;
2. Certificato CCIAA della società VEBAD S.p.A. emessa in data 09/07/2013 dalla CCIAA di Bari;
3. Relazione descrittiva del mercato interessato dall'investimento;
4. Diagramma di Gantt;
5. Organigramma aziendale;
6. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (Allegato n.1) attestante la dimensione di Grande Impresa resa dal legale rappresentante – signor Massimo Ferraguzzi -di VEBAD S.p.A. in data 08/07/2013;
7. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (Allegato n.2) - prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate - sottoscritto dal legale rappresentante in data 08/07/2013;
8. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (Allegato n.4) - scheda n. 1 imprese collegate - sottoscritto dal legale rappresentante in data 08/07/2013;
9. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti sottoscritta dal legale rappresentante sottoscritta in data 08/07/2013;
10. Copia conforme dell'atto costitutivo della VE.BA.D. – Vetriere Baresi Duraccio S.p.A. e relativo statuto a rogito Notaio Avv. Alessandro Chieffi – Repertorio n. 46414;
11. Copia conforme del verbale di assemblea del 17 dicembre 1994 a rogito Notaio dott. Paolo Efisio Anedda – Rep. N. 34 – Raccolta n. 13 inerente la variazione dello statuto sociale (annesso al verbale) riguardante: a) la modifica della denominazione sociale (da VE.BA.D. – Vetriere Baresi Duraccio S.p.A. a VEBAD S.p.A.); b) il trasferimento della

sede sociale in Gioia del Colle (BA) – Strada Statale 100 – Km. 35; c) la modifica dell'oggetto sociale; d) la proroga della società fino al 31/12/2050; e) la modifica degli Articoli 11, 14 e 15 ed eliminazione dell'art. 17 dello statuto;

12. Copia conforme della variante dello Statuto della società VEBAD S.p.A. Repertorio n. 31032/1667 del 25/10/1999;
13. Stralcio del Libro soci (copia conforme);
14. Bilanci al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 della VEBAD S.p.A. corredati di verbale di approvazione e attestazione di deposito;
15. Bilanci consolidati al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 della VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop. a r. l. corredati di verbale di approvazione e attestazione di deposito;
16. Copia del documento di identità, in corso di validità, di Massimo Ferraguzzi, in qualità di legale rappresentante e firmatario della domanda di accesso alle agevolazioni.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal signor Massimo Ferraguzzi, in qualità di legale rappresentante della VEBAD S.p.A. come si evince dal Certificato Camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 09/07/2013.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:**Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale, si conferma che l'impresa proponente VEBAD S.p.A. presenta il requisito dimensionale di Grande impresa (art. 5 Avviso CdP) in quanto dotata, come si evince dal Bilancio consolidato al 31/12/2012 del Gruppo *VETRERIA COOPERATIVA PIEGARESE soc. coop.*, dei seguenti requisiti:

Gruppo VCP scari	Esercizio 2012	Esercizio 2011
N. dipendenti	289	293
Fatturato	€ 122.936.673,00	€ 120.300.175,00
Totale Bilancio	€ 151.830.861,00	€ 148.481.093,00

Il requisito di grande impresa è stato, inoltre, attestato dalla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio rilasciata dal legale rappresentante della VEBAD S.p.A., in data 08/07/2013.

Può quindi affermarsi, coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, che il progetto in esame è presentato da una sola Grande Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente:
C 23.11.00 «Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro»;
- Codice ATECO attribuito dal valutatore:
C 23.13.00 «Fabbricazione di vetro cavo»;

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" ed è ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento previsto sarà realizzato nell'unità produttiva localizzata nel comune di Gioia del Colle (BA) - Strada Statale 100 - Km 35 su immobili e suolo di proprietà della VEDAB S.p.A. con destinazione d'uso conforme alle attività ivi svolta, in conformità degli strumenti urbanistici vigenti. L'azienda proponente dichiara che l'area in cui sorge lo stabilimento dispone già di infrastrutture pubbliche necessarie all'espletamento delle attività industriali e che per il programma di investimento non emergono ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 e 50 milioni di euro e precisamente pari a € 19.000.000,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Il programma di investimenti proposto da VEBAD S.p.A. è finalizzato all'ampliamento del forno, all'acquisto di nuove macchine formatrici IS per la produzione di vetro cavo, all'adeguamento funzionale della zona ispettiva al fine di garantire un potenziamento tecnologico, qualitativo e quantitativo della produzione. In dettaglio si propone di introdurre una serie di avanzamenti e aggiornamenti migliorativi a livello di processo produttivo del vetro cavo al fine di ottenere una maggiore capacità produttiva del forno fusore. L'intervento proposto prevede investimenti in macchinari, impianti e attrezzature.

Rispetto ai programmi di investimenti proposti in "attivi materiali" si rileva come non siano state effettuate decurtazioni per inammissibilità di spesa.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'iniziativa proposta da VEBAD S.p.A., così come formulata nel progetto di massima, implica un positivo impatto sull'economia del territorio pugliese in quanto la numerosità di industrie di trasformazione dei prodotti agricoli pugliesi, genera un indotto di notevole entità tanto da decidere di localizzare uno stabilimento di produzione di imballaggi di vetro. Inoltre, l'indotto generato dalle produzioni aziendali riguarderà:

- ✓ Movimentazione interna delle merci;
- ✓ Lavori di manutenzione e riparazione di fabbricati;
- ✓ Lavori di pulizia e manutenzioni generali;
- ✓ Trasporti di materie prime e prodotti finiti (l'impresa stima un impiego medio di n. 20 camion al giorno).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il diagramma di GANTT fornito dall'impresa riporta una tempistica di realizzo che copre un arco temporale che va dal secondo trimestre del 2014 a fine giugno 2015.

Nello specifico, la realizzazione dell'investimento proposto in Attivi Materiali si articolerà attraverso le fasi seguenti:

1. Selezione fornitori e ditte esecutrici;

2. Emissioni ordini;
3. Approvvigionamento;
4. Realizzazione intervento;
5. Collaudo

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

L'area destinata alla localizzazione degli investimenti è stata individuata nell'immobile situato nel comune di Gioia del Colle (BA) - Strada Statale 100 - Km 35. Lo stabilimento è di proprietà di VEDAB S.p.A. ed ha destinazione d'uso conforme alle attività ivi svolte, in conformità degli strumenti urbanistici vigenti. Relativamente ad eventuali autorizzazioni che potrebbero pregiudicare la cantierabilità dell'iniziativa, la società proponente, nell'allegato D, afferma che per l'esecuzione degli investimenti previsti, non sono necessarie autorizzazioni amministrative. Asserisce, inoltre, che gli impianti attuali sono conformi alla normativa ambientale (norme concernenti l'analisi e la decontaminazione di scarichi di acque, emissioni in atmosfera, rifiuti, etc.) nonché alle norme relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

4. Copertura finanziaria:

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- Apporto di nuovi mezzi propri per € 4.300.000,00;
- Finanziamenti a m/l termine per € 9.000.000,00;
- Agevolazione per € 5.700.000,00.

Fabbisogno (Importi in €)	2014	2015	Totale
Attrezzature, macchinari e altro	7.600.000,00	11.400.000,00	19.000.000,00
Totale complessivo fabbisogni	7.600.000,00	11.400.000,00	19.000.000,00
Fonti di copertura (Importi in €)	2014	2015	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	4.300.000,00	0,00	4.300.000,00
Finanziamenti a m/l termine	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00
Agevolazioni in conto impianti	2.280.000,00	3.420.000,00	5.700.000,00
Totale fonti	15.580.000,00	3.420.000,00	19.000.000,00

Pertanto si evince che il piano di copertura finanziaria presentato da VEBAD S.p.A., copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali (€ 19.000.000,00).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

VEBAD S.p.A. è un'azienda che opera nel campo della produzione dei contenitori in vetro sodico-calcico per il contenimento dei liquidi alimentari in genere. I prodotti sono rappresentati da bottiglie e vasi destinati al mercato degli imbottigliatori di olio, vino, aceto, passate di pomodoro, confetture, bibite e liquori.

Il processo produttivo comprende le fasi di: a) stoccaggio materie prime e composizione della miscela; b) fusione e affinaggio del vetro; c) formatura dei contenitori, ricottura e selezione; d) imballaggio finale.

Lo stabilimento nel quale opera la VEBAD S.p.A. è costituito da un impianto di fusione e da tre linee di formatura destinate alla produzione dei diversi contenitori; le miscele si distinguono per l'80% in colore bianco e per il restante 20% in colore verde. Nel tempo la società proponente si è dotata delle più avanzate tecnologie da impiegare nella gestione e nello svolgimento del processo produttivo, puntando all'inserimento di macchinari sempre più innovativi che permettono all'azienda di fornire prodotti che soddisfano sia i requisiti del sistema prestazionale che i criteri di produzione in qualità.

Nel 2012 la società proponente ha realizzato un fatturato di € 40.992.144,00 registrando un aumento del 4,07% rispetto agli € 39.388.884,00 del 2011; il valore complessivo della produzione nel corso del 2012, rispetto al 2011 è aumentato del 5,82%.

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a VEBAD S.p.A.

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2011 e 2012 della VEBAD S.p.A., sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2011	2012
Indice di indipendenza finanziaria: <i>patrimonio netto/totale passivo</i>	63,89%	68,96%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: <i>patrimonio netto + debiti m/l termine/immobilizzazioni</i>	2,37	2,77
Indice di liquidità: <i>attività correnti - rimanenze/passività correnti</i>	2,12	2,31
Punteggio	9	9
Classe di merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2011 e 2012. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2011	2012
ROE: <i>risultato netto/patrimonio netto</i>	0,14	0,09
ROI: <i>risultato operativo/capitale investito</i>	0,14	0,10
Classe di merito	1	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è, pertanto, positivo.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice	2011	Punteggio
Investimento/fatturato	0,46	3
Investimento/patrimonio netto	0,72	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

Nella sezione 5 del progetto di massima, la società proponente afferma che l'iniziativa sarà localizzata nel Comune Gioia del Colle (BA) in Strada Statale 100, Km 35. L'azienda dichiara che l'area in cui sorge lo stabilimento dispone già di infrastrutture pubbliche necessarie all'espletamento delle attività industriali. A seguito del programma di investimento non emergono ulteriori fabbisogni infrastrutturali. Inoltre, l'azienda afferma che per l'esecuzione degli investimenti non sono necessarie autorizzazioni amministrative.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da VEBAD S.p.A. è conseguentemente positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, la società proponente afferma che attualmente gli stabilimenti vetrari del vetro cavo sono complessivamente 33 dei quali 22 ubicati al Nord, 5 nel Centro e 6 dislocati nel Mezzogiorno. Due multinazionali- *O-I Manufacturing Italy* e *Saint Gobain Vetro* - controllano in Italia 19 stabilimenti su 33 con una concentrazione del 57,5% (in termini di tonnellate prodotte la quota di mercato controllata si attesta intorno al 70%). Nel suo complesso la produzione di vetro cavo nell'anno 2011 risulta essere pari a 3.714.259 tonnellate, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,58%.

L'azienda proponente ha realizzato, nel corso degli anni, investimenti che hanno consentito di consolidare la propria posizione all'interno del mercato aumentando la clientela di riferimento. Relativamente alla tecnologia utilizzata per la produzione, l'azienda può vantare, oltre al know how frutto della propria esperienza, anche l'utilizzo di moderne tecnologie di produzione. Tra i macchinari utilizzati si evidenziano i seguenti:

1. Impianti di composizione e miscelazione (in cui viene preparata la miscela che sarà poi introdotta nel forno per la fusione);
2. Forno;

3. Bacino di fusione (in cui avviene la fusione a temperature elevatissime);
4. Vasca di affinaggio;
5. Macchine operatrici (macchine formatrici capaci di pressare e soffiare automaticamente la massa di vetro);
6. Feeders;
7. Forni di ricottura (in cui i prodotti vengono riscaldati a temperature ridotte per consentirne la manipolazione);
8. Macchine della zona "scelta" (per eliminare i prodotti difettosi).

Nell'Allegato D, l'azienda evidenzia che, nonostante la crisi economica globalizzata, gli imballaggi in vetro evidenziano un incremento produttivo del 5% guidato sia da un positivo andamento della domanda interna che dalle esportazioni. La VEDAB, sebbene abbia subito gli effetti della crisi per ciò che concerne gli aumenti dei prezzi delle materie prime, di trasporto ed energetici, afferma di aver attuato una strategia di difesa che le ha consentito di mantenere i livelli di produzione e di occupazione. La comprovata esperienza della forza lavoro, il management, la capacità di realizzare prodotti innovati e personalizzati, l'immagine radicata nel territorio, l'appartenenza al Gruppo, rappresentano i punti di forza su cui la VEBAD basa le proprie strategie. Trattandosi di prodotti destinati al settore alimentare, l'impresa intende offrire un prodotto di alta qualità in grado di soddisfare le richieste di un mercato sempre più esigente che affida alla differenziazione e alla personalizzazione del "packaging" il successo dei prodotti alimentari venduti.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Da quanto emerge dall'Allegato D, il mercato della VEBAD è prevalentemente nazionale (oltre il 90%) ed i principali clienti sono dislocati sull'intero territorio nazionale e sulle isole; essi operano nei settori più diversi, dal settore degli spiriti, al settore dell'olio, dell'acqua, al settore delle passate di pomodoro e frutta. Per ciò che concerne l'estero, le aree di interesse sono rappresentate da Francia, Grecia e Canada.

Attualmente la VEBAD S.p.A. detiene circa il 3% del totale della produzione nazionale. La società si avvale della struttura commerciale del gruppo cui appartiene per la vendita dei propri prodotti attraverso agenti e rappresentanti che si occupano di coprire l'intero territorio nazionale. Il programma di investimento proposto consentirà di perseguire anche la direttiva del Gruppo di concentrare nel sito di Gioia del Colle un centro strategico di produzione a garanzia della continuità produttiva e dell'interesse di mantenere e sviluppare un alto livello tecnologico e occupazionale.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **POSITIVO**.

Criterio di selezione 5**Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali**

In merito all'impatto occupazionale dell'investimento, l'azienda dichiara di voler incrementare, nell'esercizio a regime, n. 5 ULA rispetto alla media degli occupati nei dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime, secondo quanto dichiarato dall'azienda proponente nella sez. 2 dell'Allegato D:

Addetti diretti (stabilimento di Gioia del Colle)	12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza		Anno a regime		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ dirigenti	0	0	0	0	0	0
✓ quadri e impiegati	1	0	2	0	1	0
✓ operai	73	0	77	0	4	0
TOTALE	74	0	79	0	5	0

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

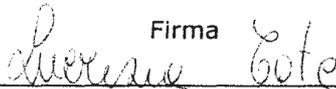
Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Modugno, 09 Ottobre 2013

Il Valutatore
Lucrezia Tota

Firma


Il Responsabile di Commessa
Emmanuella Spaccavento

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2156

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 - "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale". Azione 4.2.1 - Attività E "Riqualficazione e valorizzazione del sistema degli archivi" - Programmazione risorse. - Rettifica DGR n.2964/2012 seconda e terza alinea del deliberato.

L'Assessore ai Beni Culturali Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dott. ssa Domenica Di Biase in qualità di Alta professionalità "*Beni museali e archivistici*", condivisa dal Responsabile dell'azione 4.2.1 dott. Antonio Lombardo, dal Dirigente dell'Ufficio Beni librari, musei e archivi, dott. Massimiliano Colonna, unitamente al Dirigente dell'ufficio beni archeologici e architettonici dott. Mauro Paolo Bruno, confermata dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, Responsabile della Linea di intervento 4.2 avv. Silvia Pellegrini e d'intesa con il Direttore d'Area, Responsabile dell'Asse IV dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007 ha individuato nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio di risorse naturali e di beni culturali di pregio, diffuso su tutto il territorio pugliese, la condizione essenziale per sostenere le dinamiche positive dei flussi turistici nonché per promuovere l'uso sostenibile delle risorse stesse garantendo la crescita economica, ed ha dedicato a questo obiettivo l'Asse IV "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*";
- che il Programma pluriennale di Attuazione (PPA) 2007-2013 dell'Asse IV del PO FESR, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 30 giugno 2009 n. 1150 e ss.m.m. e ii., nell'ambito della Linea di intervento 4.2, ed in particolare all'interno dell'azione 4.2.1. ha previsto diversi interventi tra i quali, alla lettera "E" la c.d. "*Riqualficazione e valorizzazione del sistema degli archivi*" avente ad

- oggetto interventi di allestimento e potenziamento di sistemi integrati archivistici territoriali;
- che la dotazione finanziaria complessiva correlata al summenzionata attività "E" dell'azione 4.2.1, così come indicato nella tabella del PPA è pari ad € 1.276.000,00;
- che, con deliberazione n. 2964 del 27.12.2012, la Giunta Regionale ha definito la programmazione delle risorse stanziata come indicate nel precedente punto, per promuovere interventi di restauro e condizionamento, schedatura informatizzata, riproduzione digitale e messa in rete della cartografia storica pugliese risalente al periodo che va dal XVI al XX secolo;
- che con la succitata Deliberazione si è altresì autorizzato il Dirigente dei Beni Culturali ad avviare la procedura negoziata avvalendosi del supporto tecnico-scientifico della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Soprintendenza Archivistica per la Puglia;
- che sempre la medesima Deliberazione ha previsto una ripartizione delle somme complessivamente destinate a favore di archivi comunali per il 78%, a favore degli archivi provinciali per il 4% ed a favore degli archivi ecclesiastici per il 18% esistenti presso il territorio della Puglia;
- che con Determinazione dirigenziale n. 379 del 28.12.2012, si è provveduto ad impegnare la somma di € 1.276.000,00 a valere sul capitolo 1154020 del Bilancio regionale secondo le indicazioni della citata Deliberazione 2964/2012.

Considerato:

- che, dalle interlocuzioni e dagli incontri intrattenuti con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e con la Soprintendenza Archivistica, è emersa la difficoltà di definire la procedura negoziata suindicata nei tempi previsti dalle regole di certificazione del Fondo FESR;
- che i tempi previsti dalle regole del FESR sono stati resi più stringenti dagli orientamenti forniti dalla Commissione Europea sulla chiusura dei programmi operativi;
- che, in data 14 marzo 2013, è stato sottoscritto l'Accordo di valorizzazione integrata dei beni culturali sottoscritto tra il Ministero per i Beni culturali e la Regione Puglia, con il quale il Ministero e la Regione Puglia hanno convenuto che un'effi-

- cace attività di tutela, conservazione e valorizzazione richiede che le strategie e gli interventi debbano essere integrati dal punto di vista soggettivo (rafforzando la collaborazione fra gli enti pubblici) ed, inoltre, hanno evidenziato come sia urgente abbandonare la prassi della separatezza ed episodicità degli interventi, per sperimentare nuovi percorsi collaborativi;
- che, alla luce delle esigenze sopra evidenziate e contenute nell'Accordo di valorizzazione integrata dei beni culturali, nonché in ragione della frammentarietà e della disomogeneità dei depositi di materiale di interesse documentario cartografico e fotografico, risulta rischioso, sotto il profilo della qualità dei risultati attesi e dell'economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, l'affidamento dei servizi ad un elevato numero di soggetti diversi;
 - che, nella considerazione di dover assicurare qualità e omogeneità della schedatura e riproduzione digitale del patrimonio cartografico e fotografico, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con nota del 21.06.2013, prot. n. 5943, ha formulato una proposta, corredata dall'analisi dei prezzi medi previsti per le singole azioni e dal cronoprogramma delle attività, finalizzata ad assicurare efficienza ed efficacia all'azione programmata con la deliberazione n. 2964 summenzionata, manifestando la propria disponibilità a rivestire il ruolo di soggetto stazione appaltante;
 - che, in coerenza con la citata DGR 2964/2012, l'intervento, così come proposto dalla Direzione Regionale, risulta facilmente integrabile nella Carta dei Beni Culturali inserita all'interno del Piano Paesaggistico Territoriale regionale, oltre che con la realizzazione della Digital Library regionale;
 - che il Ministero dei Beni culturali -Direzione regionale della Puglia in quanto Ente Pubblico è contemplato tra i soggetti beneficiari del PO FESR 2007-2013 nella versione approvata con DGR n. 28 del 29.01.2013 di presa d'atto della decisione della Commissione C(2012) 9313 del 06.12.2012;

Rilevato:

- che, al fine di consentire agli interventi proposti dalla Direzione regionale la piena realizzazione dei risultati attesi, si rende opportuna la costituzione,

quale operazione a regia regionale, di un comitato tecnico- scientifico deputato ad una attività di monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni e di valutazione degli impatti;

- che il suddetto comitato sarà composto da almeno 3 membri individuati secondo i seguenti criteri:
 - uno o più esperti in storia economica e sociale del Mezzogiorno in età moderna nonché di storia del paesaggio dell'ambiente e del territorio;
 - uno o più esperti in cartografia con specifica competenza nella costruzione e amministrazione di basi di dati geografiche e conoscenza e gestione di sistemi informativi;
 - uno o più esperti in digitalizzazione e informaticizzazione dei documenti cartografici e fotografici storici con particolare competenza nel trattamento dei documenti conservati negli Archivi di Stato nonché nelle biblioteche ed archivi di enti locali ed ecclesiastici del Mezzogiorno;
- che il costo del servizio erogato dall'anzidetto comitato costituirà voce di spesa ammissibile nell'ambito dell'importo complessivo del progetto a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013.

Ritenuto:

- che alla luce di tutto quanto sopra riportato, ed in coerenza con gli indirizzi già definiti nella DGR 2964/2012, sia necessario rettificare la seconda alinea del deliberato estendendo gli interventi di schedatura e digitalizzazione anche fondi fotografici storici;
- che sempre in ragione di quanto esposto sia necessario rettificare la terza alinea del deliberato della DGR summenzionata nella parte in cui dispone la ripartizione delle risorse finanziarie in favore degli archivi comunali, provinciali ed ecclesiastici, individuando nella Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia il soggetto beneficiario e stazione appaltante per la realizzazione dell'attività "E" dell'azione 4.2.1, del PO FESR 2007-2013, così come indicato nella tabella del PPA per l'importo di € 1.276.000,00;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, Responsabile della Linea di intervento 4.2 e dal Direttore D'Area, responsabile dell'Asse IV, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lett. i), della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste la sottoscrizioni poste al presente provvedimento dal funzionario responsabile dalla dott. ssa Domenica Di Biase in qualità di Alta professionalità "*Beni museali e archivistici*", del Responsabile dell'azione 4.2.1 dott. Antonio Lombardo, del Dirigente dell'Ufficio Beni librari, musei e archivi, dott. Massimiliano Colonna, del Dirigente dell'ufficio beni archeologici e architettonici dott. Mauro Paolo Bruno, del Dirigente del Servizio Beni Culturali, Responsabile della Linea di intervento 4.2 avv. Silvia Pellegrini e del Direttore d'Area, Responsabile dell'Asse IV dott. Francesco Palumbo

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui, per brevità, si intende integralmente riportato;
2. di rettificare la seconda alinea del deliberato della DGR 2964/2012 estendendo gli interventi di schedatura e digitalizzazione anche a fondi fotografici storici;
3. di rettificare la terza alinea del deliberato della DGR 2964/2012 nella parte in cui dispone la ripartizione delle risorse finanziaria in favore degli archivi comunali, provinciali ed ecclesiastici, individuando nella Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia il soggetto beneficiario e stazione appaltante per la

realizzazione dell'attività "E" dell'azione 4.2.1, del PO FESR 2007-2013, così come indicato nella tabella del PPA per l'importo di € 1.276.000,00;

4. di dare atto che la spesa complessiva ammonta a € 1.276.000,00 e trova copertura finanziaria sul capitolo di spesa 1154020 (PO FESR 2007 - 2013, spese per l'attuazione dell'Asse IV, Linea di intervento 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale quota UE - Stato) UPB 2.09.09- Impegni 21/22/23 Esercizio 2012;
5. di prendere atto della proposta presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, agli atti del Servizio Beni culturali, finalizzata ad assicurare efficienza ed efficacia all'azione programmata con la deliberazione n. 2964/2012;
6. di stabilire che all'interno del progetto complessivo a regia regionale e a valere sulle risorse della Linea 4.2. del PO FESR 2007-2013 sarà contemplata la costituzione di un comitato tecnico-scientifico deputato ad una attività di monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni e di valutazione degli impatti;
7. di stabilire, altresì, che il suddetto comitato sarà composto da almeno 3 membri individuati secondo i seguenti criteri:
 - uno o più esperti in storia economica e sociale del Mezzogiorno in età moderna nonché di storia del paesaggio dell'ambiente e del territorio;
 - uno o più esperti in cartografia con specifica competenza nella costruzione e amministrazione di basi di dati geografiche e conoscenza e gestione di sistemi informativi;
 - uno o più esperti in digitalizzazione dei documenti cartografici storici con particolare competenza nel trattamento dei documenti conservati negli Archivi di Stato nonché nelle biblioteche ed archivi di enti locali ed ecclesiastici del Mezzogiorno;
8. di dare atto che il costo del servizio erogato dall'anzidetto comitato costituirà voce di spesa

ammissibile nell'ambito dell'importo complessivo del progetto a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013;

9. di dare mandato al Dirigente del Servizio Beni Culturali, Responsabile della Linea di intervento 4.2 a porre in essere tutte le attività necessarie per il conseguimento dell'indirizzo programmatico così come rettificato con il presente provvedimento;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2157

Legge 24 dicembre 1993 n. 560 - Integrazione al Piano di vendita provinciale di Lecce: Alienazione di alloggi E.R.P. nel Comune di Lecce.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Premesso che:

- con nota n.706 del 31.01.1994, assentita dalla Giunta Regionale nella seduta del 01.02.1994, sono state emanate direttive agli Enti proprietari per la formulazione dei piani di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui alla L. 560 del 24/12/1993 e ss. modifiche ed integrazioni;
- con delibera n.1681 del 31/03/1994 la Giunta Regionale ha adottato il Piano di vendita formulato dallo IACP di Lecce ed approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 910 nella seduta 24/11/1994;

Dato atto che con circolare del 30 giugno 1995 n. 31 Il Ministero dei LL.PP. ha precisato che i Piani di vendita possono essere modificati ed integrati, nel rispetto del limite prescritto dal comma 4 della Legge 560/93;

Dato atto che:

- con successivi provvedimenti, intervenuti tra il 28 dicembre 2000 ed il 29 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche e le integrazioni formulate dallo IACP di Lecce al piano esistente;
- le modifiche apportate sono state effettuate a norma della L.n.560/93 per cui il piano di vendita dello IACP di Lecce e s.m.e.i. è da considerarsi patrimonio abitativo vendibile nel territorio della provincia di Lecce;

Vista la nota del 15 settembre 2011 con la quale il Comune di Lecce ha proposto un programma per l'alienazione del patrimonio comunale, assunto con delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 20 giugno 2011, allegandone il relativo elenco;

Vista la nota n.4387 del 3.10.2011 con la quale il Servizio Politiche Abitative ha chiesto di integrare la proposta di vendita adottata dal Consiglio Comunale in ordine al numero degli alloggi e.r.p. di proprietà comunale, all'anno di costruzione degli immobili, nonché alla locazione dei medesimi così come prescritto dal 6° co. dell'art.1 della L.560/93;

Vista la dichiarazione resa dal Settore Servizi Mobiliari e Immobiliari della Città di Lecce, trasmessa con nota dirigenziale n.51265 del 29 aprile 2013, in cui è indicato il numero totale (618) degli alloggi E.R.P. di sua proprietà, ed il numero degli alloggi, pari a 174, proposti per la vendita in quanto occupati dagli aventi titolo così come prescritto dal 6° comma dell'art.1 della L. n.560/93 (locazione da almeno un quinquennio);

Preso atto che trattasi di alloggi inseriti in fabbricati, siti in Lecce, con vetustà maggiore e/o uguale a 30 anni ed acquisiti al patrimonio con fondi propri;

Considerato che l'approvazione del programma proposto dal Comune di Lecce non modifica la misura massima del patrimonio abitativo vendibile

nel territorio della provincia di Lecce, così come prescritto al comma 4 dell'articolo unico della legge in argomento e costituisce integrazione al Piano di vendita provinciale di Lecce.

Dato atto che la documentazione sopra citata è acquisita agli atti del Servizio;

Ritenuto di poter approvare il programma di vendita proposto dal Comune di Lecce, ad integrazione del piano di vendita della Provincia di Lecce, in quanto ricorrono i presupposti richiesti dalla legge dalla Legge 24 dicembre 1993 n.560, modificata con Legge 30 aprile 1999 n. 136, dalla nota regionale n.706 del 01.02.1994 e dalla Circolare Ministeriale del 30 giugno 1995 n. 31.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n° 7/97, lettera F).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;
- di accogliere la proposta di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Lecce, quale integrazione del piano di vendita di alloggi E.R.P. dello I.A.C.P. di Lecce, ai sensi della

Legge n. 560/93;

- di autorizzare il Comune di Lecce alla vendita di n.174 (centosettantaquattro) unità immobiliari, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n.58 del 20 giugno 2011, inserite nell'elenco secondo le modalità di cui all'art.1 comma 6 della L.560/93;
- di stabilire che il Comune di Lecce, semestralmente, dalla data di approvazione del presente provvedimento, dovrà relazionare al Servizio Politiche Abitative sullo stato di attuazione delle vendite (numero alloggi venduti, somme introitate) e dovrà altresì trasmettere, al fine delle prescritte autorizzazioni, i programmi di reinvestimento dei proventi così come puntualmente prescritto al comma 5 dell'articolo unico della Legge 560/93;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2158

Comune di Andrano (LE). Variante al P.R.G. nuovo assetto viario Zona C1, Zona C2, Zona F1.5 e Zona E1 - Agricola, aree limitrofe allo Stadio Comunale. D.C.C. n. 1 del 18-03-2009.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Andrano (LE), dotato di P.R.G., ha adottato una variante, giusta Delibera di C.C. n. 01 del 18/03/2009, relativa a superfici ubicate nei pressi dello Stadio Comunale ed inerente aree già tipizzate quali Zona C1, Zona C2, Zona F1.5 e Zona E1 Agricola.

Con nota acquisita dal Servizio Urbanistica in data 31-12-2009 con prot. 8407, il Comune di Andrano ha trasmesso la seguente documentazione:

1. Copia della Del. di C.C. n. 1 del 18/03/2009, di adozione di variante (ex art. 16 L.R. 56/1980) con allegati i seguenti elaborati:
 - Elaborato n. 1 Relazione illustrativa e Paesaggistica
 - Elaborato n. 2 Inquadramento Territoriale su stralcio PRG vigente con riporto dei "territori costruiti" Scala 1:5000
 - Elaborato n. 3 Zonizzazione su P.R.G. vigente masterizzato Zonizzazione PRG vigente su aerofotogrammetria aggiornata Scala 1:2000
 - Elaborato n. 4 Zonizzazione PRG vigente su aerofotogrammetria aggiornata con evidenziati i comparti da modificare Scala 1:2000 Zonizzazione PRG in variante su aerofotogrammetria aggiornata con evidenziati i comparti modificati Scala 1:2000
 - Elaborato n. 5 Zonizzazione PRG in variante con riporto delle modifiche proposte Ortofoto con inserimento della bretella e con evidenziati i comparti modificati Scala 1:2000
 - Elaborato n. 6 Studio Geo-idro-morfologico Scala 1:2000
 - Elaborato n. 7 Verifica compatibilita con il PUTT/P - Ambiti Territoriali Distinti con riporto delle emergenze Scala 1:5000
 - Elaborato n. 8 Verifica compatibilita con il PUTT/P -Ambiti Territoriali Distinti con riporto dei vincoli Scala 1:5000
 - Elaborato n. 9 Verifica compatibilita con il PUTT/P -Ambiti Territoriali Estesi (ATE) Scala 1:5000

2. Attestazione del Segretario Comunale del 21-12-2009 circa l'avvenuta pubblicazione della variante nonché circa la mancanza di osservazioni.

La variante proposta consiste nella previsione:

- di un nuovo assetto viario di una porzione di territorio comunale delimitato dalla Via Provinciale, Via Vecchia per Tricase, Via Toma, Via Raffaello e Via Donatello;
- di una nuova perimetrazione delle zone territoriali omogenee di tipo C, F ed E presenti nell'area;
- di una modifica degli artt. 51 e 52 delle N.T.A. del PRG.

In particolare è prevista:

- 1) la formazione di una bretella stradale nella confluenza tra la Via Provinciale e la Via Vecchia per Tricase;
- 2) un diverso sviluppo lineare di una viabilità di piano utile alla congiunzione di Via Vecchia per Tricase con la Via Cellini;
- 3) una diversa configurazione geometrica e superficaria della Zona F 1.5 (da mq. 2.087 a mq. 2.486);
- 4) una diversa configurazione geometrica e superficaria del Comparto 6 della Zona C.1 (da mq. 14.787 a mq. 14.659);
- 5) una diversa configurazione geometrica e superficaria del Comparto 7 della Zona C.2 (da mq. 19.675 a mq. 19.100);
- 6) un diverso parametro circa la distanza dei fabbricati dai confini (da m. 10,00 a m. 5,00).

Altresì, così come si rileva dall'elaborato n. 5, in conseguenza del diverso sviluppo lineare della viabilità tra Via Vecchia per Tricase e Via Cellini, la variante comporta anche una diversa perimetrazione della limitrofa Zona E1 (Agricole Normali) con una sostanziale compensazione tra le superfici sottratte e quelle aggiuntive.

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del SUR che con relazione n. 02 del 17-01-2011 si è così espresso:

"Nel merito della variante proposta, considerato la modesta entità delle diverse configurazioni planimetriche proposte circa le Zone C1, C2, F 1.5 e E1, considerato che la nuova viabilità è adeguata ad una più razionale deflusso del traffico, si ritiene, per gli aspetti più propriamente di natura urbanistica, di condividere la proposta avanzata a condizione che il Comparto 7 della Zona C2, fatto salvo il nuovo sviluppo viario, sia costituito da un unico corpo superficario, ovvero dovrà ricomprendere l'intera area a configurazione triangolare ubicata in prossimità dell'incrocio tra Via Toma e Via Raffaello.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, ovvero la prevista riduzione della distanza dei fabbricati dai confini (da m. 10,00 a m. 5,00), si ritiene di non condividere la proposta avanzata, comportando la stessa il possibile posizionamento dei fabbricati ad una distanza dai confini stradali inferiore a

m. 10,00, rappresentando, altresì, che la problematica connessa alla distanza tra i fabbricati potrà essere regolata, più propriamente in sede di formazione di strumentazione urbanistica esecutiva.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici si rappresenta che l'Amm. Com.le di Andrano in pari data della Del. di C.C. n. 1, di cui alla variante di che trattasi, con Delibera di C.C. n. 2 ha, altresì, inteso adottare la strumentazione urbanistica esecutiva relativa ai Comparti n. 6 e 7, rendendo così ridondante la formazione di uno specifico parere paesaggistico circa gli aspetti generali della variante potendo pervenire alla formazione di un parere paesaggistico più puntualmente riferito alle previsioni esecutive.

Sulla base di quanto innanzi considerato lo scrivente Ufficio, con nota prot. n. 8289 del 0.05.2010 ha rimesso la documentazione relativa alla citata Del. di C.C. n. 2 al competente Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione PUTT/P. “”

Con nota prot. n. 1385 del 10 febbraio 2011 l'Ufficio Attuazione Pianificazione

Paesaggistica si è espresso nei termini di seguito riportati (testualmente) :

“”

Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate, localizzato a sud dell'abitato di Andrano. L'ambito territoriale esteso “C” interessato, pertanto, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche sopra evidenziate, con specifico riferimento a “beni diffusi nel paesaggio agrario” di cui all'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., non risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità attesa la prossimità del centro abitato, e non risulta interessato dalla presenza di alcun A.T.D. e/o elementi strutturanti il territorio come identificati e definiti dall'art. 3.01 e seguenti del titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Premesso quanto sopra, si ritiene che le modifiche proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando

sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'A.T.E. “C”, fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Peraltro, la modesta modifica della configurazione planimetrica per le zone C1, C2, F1.5 e E1, oggetto di variante, non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente alquanto antropizzato ovvero privo di un rilevante grado di naturalità.

In merito ai “Beni diffusi nel paesaggio agrario” - art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., che potrebbero essere direttamente interessati dalla modifica dell'attuale configurazione planimetrica delle zone sopra citate, occorre che siano previste azioni di salvaguardia e/o di tutela, secondo quanto disposto dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. nel citato articolo.

In merito alla localizzazione periurbana delle zone interessate è auspicabile il perseguimento degli obiettivi del progetto territoriale del paesaggio regionale denominato “Patto città-campagna” il quale risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale attraverso la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini verdi le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Di ciò, si dovrà tenere conto nella pianificazione attuativa dei comparti i quali dovranno essere sottoposti a previo parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.”“

Successivamente gli atti, unitamente alla citata relazione SUR n.02/2011 e alla Relazione Istruttoria paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio (prot. 1385 del 10-02-2011) sono stati rimessi al CUR per il parere di cui all'art. 16 della L.R. 56/80, il quale nell'adunanza del 24-02-2011, si è espresso con parere n. 07/2011, di seguito riportato:

“”

CONSIDERAZIONI

Dall'esame della variante adottata dal Consiglio Comunale di Andrano e di quanto reso e dal Servizio

Urbanistico Regionale e dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Posizione Organizzativa di Lecce nelle loro Relazioni Istruttorie, si rappresenta quanto segue:

Aspetti urbanistici

Si concorda con quanto affermato dal Servizio Urbanistico Regionale e cioè che la variante proposta, attesa la modesta entità delle modifiche apportate alle configurazioni planimetriche dei Comparti 6 della Zona C.1 e 7 della Zona C.2 nonché delle Zone F1.5 ed E1 in funzione della nuova viabilità prevista, è da ritenersi condivisibile con la sola prescrizione che il Comparto 7 della Zona C.2, fermo restando il nuovo sviluppo viario previsto, conservi un'unica configurazione planimetrica in luogo di quella prevista (configurazione planimetrica triangolare) posta tra le Vie Toma e Raffaello. Inoltre, per quanto attiene alla prevista riduzione della distanza dei fabbricati dai confini (da m. 10,00 a m. 5,00) si concorda con quanto affermato dal SUR, non ritenendo condivisibile la variante proposta agli artt. 51 e 52 delle N.T.A. del PRG potendosi configurare la possibilità di posizionamento di fabbricati dai confini stradali ad una distanza inferiore a m.10,00. Si condivide, quindi, che la problematica relativa alla distanza tra i fabbricati dai confini potrà essere regolata in sede di formazione di strumentazione urbanistica esecutiva.

Aspetti paesaggistici

Si concorda con quanto affermato dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Posizione Organizzativa di Lecce e cioè che la variante proposta, risulta interessare aree poste a ridosso di un contesto urbanizzato che, pur se ricomprese in un ATE di tipo "C" con specifico riferimento ai "Beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, non risultano essere caratterizzate da un elevato grado di naturalità né dalla presenza di alcun ATD e/o elementi strutturanti il territorio. Le modifiche proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'aspetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando, quindi, sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE di tipo "C". Difatti, la modesta modi-

fica delle configurazioni planimetriche delle Zone C.1, C.2, F1.5 ed E1, non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale aspetto paesaggistico dei luoghi alquanto antropizzati ovvero privi di rilevante grado di naturalità. Si condivide, altresì, quanto affermato dal Servizio Assetto del Territorio Regionale - Servizio Posizione Organizzativa di Lecce in merito ai "Beni diffusi nel paesaggio agrario" che potrebbero essere direttamente interessati dalla modifica dell'attuale configurazione planimetrica e cioè che occorre che siano previste azioni di salvaguardia e/o tutela, secondo quanto disposto dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. In generale, in merito alla localizzazione periurbana delle zone interessate è auspicabile il perseguimento degli obiettivi del progetto territoriale del paesaggio regionale denominato "Patto città-campagna" il quale risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare sia urbana che rurale attraverso la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione delle cinture verdi perturbane e dei parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini verdi, le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale. Di detta prescrizione si dovrà tenere conto nella pianificazione attuativa dei comparti i quali dovranno essere sottoposti a previo parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Aspetti ambientali

Considerata la data di adozione della variante di cui trattasi (18.03.2009) ed attesa la specificità dell'intervento proposto, si invita l'Amministrazione Comunale a formulare quesito al competente Ufficio Regionale VAS circa la eventuale verifica di assoggettabilità, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato si propone parere favorevole con prescrizioni e condizioni, ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 56/1980, condividendo la relazione istruttoria del Servizio Urbanistica n. 02 del 17.01.2011 e la relazione istruttoria del Servizio Assetto del Territorio - Posizione Organizzativa di Lecce, prot.1385 del 10.02.2011."

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, nei termini innanzi riportati e facendo proprie le relazioni istruttorie prot.1385 del 10/02/11 del Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, per i profili paesaggistici, e n.02 del 17/01/11 del Servizio Urbanistica - Ufficio Strumentazione Urbanistica, per i profili urbanistici (...).

“”

In seguito il Comitato Urbanistico Regionale, con nota prot. 2516 del 10-03-2011, ha ritenuto necessario comunicare al Comune di Andrano la necessità di “formulare al competente Ufficio Regionale VAS circa la eventuale verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.” al fine di poter predisporre la proposta di deliberazione di Giunta Regionale.

In relazione a quanto innanzi, con nota prot. 5496 del 09-07-2012 l'Ufficio VAS della Regione Puglia ha provveduto ad inviare al Comune di Andrano e al Servizio Urbanistica copia delle Determinazione n. 119 del dirigente del Servizio Ecologia con la quale si è esclusa la variante di cui trattasi dalla “procedura di valutazione ambientale strategica” ex artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006.

Si da' atto, infine, che la variante in questione non presenta situazioni di contrasto con il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con deliberazioni della G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e n.2022 del 29 ottobre 2013.

Sulla scorta di quanto sopra, si propone alla Giunta di rilasciare il parere paesaggistico ex art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/P nei termini di cui alla nota prot. n. 1385 del 10 febbraio 2011 del l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e di approvare la variante al P.R.G. del Comune di Andrano (LE) adottata con Delibera del C.C. n. 1 del 18-03-2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, nei limiti e nei termini di cui al parere CUR n. 07/2011.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE il parere paesaggistico ex art.5.03 delle N.T.A. del PUTT/P nei termini di cui alla nota prot. n. 1385 del 10 febbraio 2011 del l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante al P.R.G. del Comune di Andrano (LE) adottata con Delibera del C.C. n. 1 del 18-03-2009, nei limiti e nei termini di cui al parere CUR n. 07/2011 in toto condiviso che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente riportato;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Andrano (LE) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul BUR della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2159

MELISSANO (LE) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 5405 del 28/06/2013, consegnata a mano in pari data, acquisita al prot. n. 7581 del 04/07/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melissano ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “*Norme generali di governo e uso del territorio*”, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa:

- Del. di C.C. n. 65 del 19.12.2012 - Adozione.
- Del. di C.C. n. 15 del 13.03.2013 - Esame Osservazioni.
- Certificazione di corrispondenza degli elaborati all'esame delle osservazioni, sottoscritta dal R.U.P. comunale e dai Progettisti del 27.06.2013.

Documentazione tecnica:

- **Relazione***(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

1. Sistema Territoriale di Area Vasta

- Tav.1.1 - Inquadramento territoriale
- Tav.1.2 - Il sistema geomorfologico

Tav.1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.1 - *vincoli esistenti*
- 1.3.2 - *vincoli e aree di salvaguardia proposte*
- 1.3.3 - *vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale*
- 1.3.4 - *la carta dei rischi*
- 1.3.5 - *ambiti estesi del P.U.T.T.*
- 1.3.6 - *litologia*
- 1.3.7 - *pericolosità rispetto agli allagamenti*
- 1.3.8 - *deflusso naturale delle acque*
- 1.3.9 - *permeabilità del suolo*

Tav.1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.10- *vulnerabilità degli acquiferi*
- 1.3.11- *salinizzazione delle falde- fasce di salvaguardia*
- 1.3.12- *diffusione della naturalità esistente*
- 1.3.13- *espansione della naturalità*
- 1.3.14- *infiltrazione della naturalità*
- 1.3.15- *percolazione della naturalità*
- 1.3.16- *circuiti del parco*
- 1.3.17- *vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)*

Tav.1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tav.1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

2. Sistema Territoriale Locale

- Tav.2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
- Tav.2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali
- Tav.2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali
- Tav.2.4 - Carta delle risorse insediative urbane
- Tav.2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P adeguamento
- Tav.2.6 - Carta delle Sensibilità Rischi e Pericolosità* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

3. Relazione geologica

- Tav.3.1 - Carta geologica
- Tav.3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

4. Bilancio della pianificazione vigente

- Tav.4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.

Tav.4.2 - Strumentazione urbanistica vigente:
bilancio di attuazione

5. Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

Tav.5.1 - Carta delle invarianti strutturali* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav.5.2 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav.5.3 - Carta dei contesti urbani

6. Previsioni strutturali

Tav.6.1 - Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav.6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav.6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi

Tav.6.4 - Carta dei contesti territoriali*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

Tav.6.4S Carta dei contesti territoriali (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.- 13.11.2012)

Tav.6.5 - Carta dei contesti urbani

Tav.6.5S - Carta dei contesti urbani (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

7. Previsioni programmatiche

Tav.7 - Carta delle previsioni programmatiche

Tav.7S - Carta delle previsioni programmatiche (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I. 13.11.2012)

8. Norme Tecniche di Attuazione*(adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

9. Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della vas: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C;
- Atlante cartografico - Parte D;

- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E; Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a ripermetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.))

Alla documentazione trasmessa non risultano alleghiate le "Appendici normative" con le quali sono state riportate le condizioni d'uso contenute nel P.A.I., nonché l' "Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee", oggetto della espressione del parere di competenza da parte della AdB/Puglia.

PARERI ENTI TERRITORIALI

Pareri acquisiti

- **parere Ufficio Sismico**, nota prot. n. 25927 del 19.04.2011.
- **parere AdB/Puglia**, nota prot. n. 11120 del 20.09.2012

Pareri non acquisiti

- **parere motivato ex D.Lgs. 152/2006:** risulta avviato il procedimento di VAS ma **non ancora acquisito il parere** della "Autorità Competente".
- **parere ex D.Lgs. 334/99:** **non risulta acquisito il parere** del CTR relativo all'impianto a rischio di incidente rilevante presente sul territorio comunale.

A. ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 9992 del 12.11.2013 il Servizio Assetto del Territorio -Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica- ha trasmesso il parere di compatibilità del PUG con il PUTT/P previsto ai sensi dell'art. 11, commi 7e 8, della LR 20/2001 di seguito testualmente riportato.

“”.....

A.1. COMPATIBILITÀ RISPETTO AGLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN FORMATO DIGITALE.

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune esclusivamente in formato cartaceo.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità

devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, preferibilmente secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

A.2. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Melissano ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

A.2.1. Normativa di tutela paesaggistica

Dagli elaborati di PUG trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi il PUG/S al Titolo III - Invarianti di tipo paesistico - ambientale Capo I Disposizioni generali" delle NTA, rinvia il regime di tutela a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Il PUG, rispetto agli Atlanti Cartografici del PUTT/P ed in base alle analisi conoscitive estese all'intero territorio comunale ha apportato, così come rappresentato nella Tav 2.5 "Sistema territoriale Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ATE e alle perimetrazioni degli ATD.

In particolare il PUG/S nella tavola Tav.6.1 "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi" ha riarticolato i suddetti ATD e ATE facendoli solo in parte coincidere con le invarianti strutturali paesistico ambientali e storico - culturali.

Tuttavia si evidenzia che il PUG/S negli articoli del Titolo III delle NTA, oltre a disciplinare le componenti di paesaggio cartografate nei suddetti elaborati di previsioni strutturali (Titolo VI), ha disciplinato alcune componenti di paesaggio cartografate negli elaborati dei quadri interpretativi (Titolo V) Tav.5.1 "Carta delle invarianti strutturali".

Inoltre in taluni casi si rilevano discordanze tra le componenti di paesaggio individuate negli elaborati delle previsioni strutturali e quelle richiamate nei

relativi articoli delle NTA del PUG/S e pertanto non appare definito in maniera biunivoca il rapporto tra i beni cartografati e le prescrizioni di base ad essi associate nelle NTA.

Pertanto si ritiene necessario, al fine di non ingenerare confusione nella disciplina delle tutele paesaggistiche indicare esplicitamente le invarianti paesistico ambientali e storico culturali negli elaborati strutturali senza rimandare agli elaborati dei quadri interpretativi.

Si suggerisce inoltre di inserire negli elaborati progettuali strutturali per ogni invariante il rimando all'articolo delle stesse NTA in cui il regime di tutela è esplicitato (Titolo III).

A.2.2. Territori costruiti

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti "territori costruiti". Si ritiene che l'individuazione dei "territori costruiti" in sede di redazione del PUG, non sia da ritenersi appropriata in quanto essi hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano di non rappresentare i "Territori Costruiti" nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

A.2.3. Analisi degli ATD definiti dal PUG

Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:

A.2.3. Sistema geo-morfo-idrogeologico

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09). Premesso che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 6563 del 10.06.2011 ha condiviso in sede di tavolo tecnico l'aggiornamento di alcuni elementi della Carta Idrogeomorfologica (approvata dall'AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48

del 30.11.2009) e che con nota n. 11120 del 20.09.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 9614 del 09.10.2012, ha comunicato il proprio parere di conformità del PUG al PAI, si rappresenta quanto segue.

Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S, ha riconosciuto quali emergenze le "doline o vore" e ha cartografato, (Tav 2.5 "Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento) in condivisione con l'Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico, n. 4 vore (formato punto) e n. 2 doline (formato punto) perimetrando solo l'area annessa "costituita da una fascia parallela al contorno del sedime dell'emergenza della profondità costante di mt 100" e sottoponendole (art 24 "Le vore e doline" delle NTA di PUG/S) al regime di tutela di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.

Le predette componenti sono state individuate nelle Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" tra gli Ambiti Territoriali Distinti e nella Tav. 6.1 "Carta delle Invarianti strutturali paesistico-ambientale, vulnerabilità e rischi" del PUG/S tra le Invarianti paesistico-Ambientali. Tuttavia dal confronto delle suddette tavole si rileva che il PUG/S ha cartografato come Invarianti paesistico-Ambientali nella Tav. 6.1, oltre alle n. 4 vore cartografate in sede di tavolo tecnico con l'AdB, ulteriori n. 2 vore (formato punto) e la relativa area annessa. Dette vore non sono cartografate dallo stesso PUG tra gli Ambiti Territoriali Distinti nella Tav. 2.5. Nel dettaglio si fa riferimento alle n. 2 vore nei pressi del frantoio ipogeo e a ovest del nucleo urbano a ridosso della SP68.

Per quanto attiene ai predetti ATD (emergenze) si ritiene opportuno:

- *individuare l'area di pertinenza delle n. 2 doline, così come perimetrata in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia riconfigurando l'area annessa alle "doline" a partire da queste;*
- *cartografare le n.2 vore nei pressi del frantoio ipogeo e a ovest del nucleo urbano a ridosso della SP68 anche come ATD nella Tav. 2.5 ciò al fine di non ingenerare confusione nella lettura degli elaborati;*

Si rappresenta inoltre che una delle doline e precisamente la depressione doliniforme "Laghetto Cellini" è riconosciuta dal PUG, oltre che come

dolina anche come biotopo e zona umida. Per tale componente il PUG prevede uno specifico regime di tutela (art.25) nel quale rinvia per le prescrizioni di base alle NTA del PUTT/P senza però specificare la categoria di riferimento (3.06 emergenza; 3.11 beni naturalistici; 3.12 zona umida).

Il PPTR individua tale componente sia come "geosito" che come "area umida".

Si ritiene necessario definire negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/S un'area annessa configurata in relazione al rapporto tra il bene e il suo intorno e una normativa di tutela specifica..

Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente "corso d'acqua" per il territorio comunale di Melissano, ma ha censito alcune "linee di ruscellamento" e "linee superficiali di impluvio".

Il PUG/S, ha riconosciuto appartenente alla categoria corso d'acqua il "reticolo fluviale" come cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento", a seguito di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino. In particolare così come riportato nella Relazione a pag 88, si tratta prevalentemente "di canali di scolo rilevati nella porzione orientale del territorio comunale di Melissano (...) di natura antropica, realizzati dal Consorzio di Bonifica di Ugento e Li Foggi".

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente all'art. 23 "Canali" delle NTA ha distinto "l'area di pertinenza degli ambiti territoriali distinti "canali" comprensiva dell'alveo e delle sponde o degli argini fino al piede esterno", e la relativa area annessa "rappresentata da una fascia di profondità costante su entrambe le sponde e per tutta la lunghezza del canale e del corso d'acqua pari a metri 75" sottoponendole ad un regime di tutela di cui all'art. 3.08.3 delle NTA del PUTT/P. Dalla consultazione delle tavole del PUG/S, si rileva che non è stata individuata l'area di pertinenza così come definita dalle NTA, bensì è stata rappresentata la sola asta fluviale e le relative aree annesse.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate. Si rileva la necessità di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua anche in considerazione dei cigli di sponda fluviale cartografati in sede di tavolo tecnico con l'AdB e della vegetazione ripariale pre-

sente sugli argini, anche in considerazione della valenza ecologica di tali canali, ai fini della realizzazione a scala locale dello scenario strategico dell'adottato PPTR "La Rete Ecologica regionale" (elaborato 4.2.1).

Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha censito, nel territorio comunale di Melissano, un certo numero di cigli di scarpata.

Il PUG/S individua cigli, orli e ripe secondo quanto concordato con l'AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.

In particolare i PUG/S, ha riconosciuto quale "ciglio di scarpata" come cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" il solo gradino rilevato alla periferia Est del centro abitato in direzione NNO-SSE.

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente all'art. 22 "Gradino morfologico" delle NTA ha distinto "l'area di pertinenza del gradino morfologico" e la relativa area annessa "costituita da due fasce parallele al gradino stesso dello spessore di mt 50,00" rinviando al regime di tutela definito dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, si condividono le individuazioni effettuate, tuttavia al fine di non ingenerare confusione nella lettura degli elaborati si suggerisce di cartografare nella Tav. 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" l'area annessa del ciglio di scarpata così come definita all'art.22 delle NTA e correttamente cartografata nella Tav. 6.1. "Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi".

A.2.3.b. Sistema botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S in analogia al PUTT/P non ha censito

per il territorio comunale di Melissano, "boschi e macchie".

Dal confronto con la Carta delle componenti vegetazionali (6.2.1) contenuta nel PPTR (adottato con DGR 1435/2013) si rileva in località Terra Grande nel quadrante Nord-Est, la presenza di due piccole "Aree boscate" (di superficie superiore a 2000 mq) non individuate nel PUG/S.

Si ritiene quindi necessario a fronte di specifici approfondimenti valutare l'opportunità di integrare e adeguare, anche con riferimento alla Circolare "Linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02.08.2013 (approvata con DGR 1810/2013) la perimetrazione delle suddette compagini boschive predisponendo per esse una specifica normativa di tutela.

Beni naturalistici (3.11 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce a confine con il Comune di Taviano la presenza di un biotopo denominato "Bacino naturale raccolta acque" trattasi dell'invaso idrico della depressione doliniforme denominata "Laghetto Cellini", cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav "5.1 "Quadri Interpretativi e Contesti - Carta delle invarianti strutturali" già trattato al precedente punto "Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)" del presente parere.

Zone Umide (3.12 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P riconosce a confine con il Comune di Taviano la presenza di una zona umida denominata "Bacino di Melissano" trattasi dell'invaso idrico della depressione doliniforme denominata "Laghetto Cellini", cartografato nella Tav 2.5 "Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento" e nella Tav "5.1 "Quadri Interpretativi e Contesti - Carta delle invarianti strutturali" già trattato al precedente punto "Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)" del presente parere.

Aree Protette (3.13 - NTA PUTT /P)

Il territorio comunale di Melissano non è interessato da aree protette.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il PUG/S con riferimento alla componente "Beni diffusi del paesaggio agrario" ha riconosciuto i

“muretti a secco con relativi siepi” e le “alberature stradali e poderali”.

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all'art. 26 “Muretti a secco e alberature stradali e poderali” delle NTA ha definito l'ambito di salvaguardia “l'area del bene stesso costituita da quella direttamente impegnata dal bene più un area annessa che per i muretti a secco è pari a 2 mt (da entrambi i lati del muretto) e per le alberature è pari a 10 mt.” rinviando al regime di tutela definito all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

A riguardo delle “alberature stradali e poderali”, il PUG/S non ha provveduto a cartografare i filari di alberature, con particolare riferimento ai filari d'alberi che risultano dalla consultazione:

- dei quadri interpretativi del PUG e della scheda della relazione a pag.185 essere presenti lungo la viabilità d'accesso alla Masseria Quadra;
- dell'ortofoto regionale (volo 2010) essere presenti a ridosso della strada provinciale 206 e sulla viabilità d'accesso al “Casino Pizzolante” in località Paduli (a ridosso della SP 68).

Si rappresenta inoltre che nel territorio di Melissano sono presenti, prevalentemente nel Contesto Rurale CR3 del PUG/S, alberi di ulivo per i quali è stato attribuito il carattere di monumentalità di cui art. 2 della LR 14/2007, e pertanto inseriti e cartografati nell'elenco degli ulivi monumentali (approvato con DGR n.357/2013).

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si ritiene necessario:

- valutare l'opportunità di includere le su descritte alberature stradali tra le componenti “alberature stradali e poderali” del PUG/S;
- con riferimento a quanto disposto dalla LR n. 14/2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” (BURP n. 83 del 7/6/2007), di fare proprio, ovvero integrare il censimento delle alberature monumentali di cui all'elenco degli ulivi monumentali (approvato con DGR n.357/2013) e di identificare a partire da questi gli uliveti monumentali, definendo un appropriato regime di tutela.

Dalla consultazione delle TAV 6.1 Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi si rileva inoltre che il PUG/S ha cartografato quali invariante paesistico ambientale la “Viabilità diffusa” e l’“Edificato diffuso” per i quali

non appare chiaro il regime di tutela a cui devono intendersi sottoposti.

Si ritiene necessario al proposito motivare l'eventuale valenza paesaggistica delle componenti “Viabilità diffusa” e dell’“Edificato diffuso” e definirne il regime di tutela, nonché le procedure autorizzatorie a cui devono intendersi sottoposti. In particolare si ritiene opportuno chiarire il rapporto tra le disposizioni generali per le “strade rurali” di cui all'art. 53 delle NTA del PUG/S e l'eventuale disciplina di tutela della “Viabilità diffusa” cartografata nelle tavole di PUG/S quale “invariante paesistico ambientale”;

Da accertamenti d'ufficio si è inoltre rilevato la presenza nel territorio rurale di “pajare”. Si suggerisce di valutare l'opportunità di includere i predetti beni tra i “beni diffusi nel paesaggio agrario” del PUG/S, prevedendo per esso uno specifico regime di tutela anche in considerazione dei criteri d'intervento rappresentati nelle “Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia” (Elaborato 4.4.2 Scenario strategico), del PPTR.

A.2.3.c. Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P)

Dalla consultazione delle cartografie del PUTT/P, del PUG e dell'adottato PPTR, il territorio comunale di Melissano non appare interessato da zone archeologiche.

Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P ha individuato nel territorio comunale di Melissano un bene architettonico extraurbano denominato “Masseria Quarta”.

Il PUG/S ha provveduto a:

- riconfermare il suddetto bene architettonico extraurbano “Masseria Quarta” e a segnalare un altro denominato “Frantoio Ipogeo Trappeto la Grotta” cartografandoli in forma simbolica nella

Tav 2.5 “Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento” e nella Tav. 6.1 “Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi”.

- individuare tre beni denominati “Casini” cartografandoli in forma simbolica solo nella Tav. 6.1 “Carta delle previsioni strutturali paesaggistico ambientali vulnerabilità e rischi”.

In particolare il PUG/S con riferimento alla predetta componente all’art. 37 “Beni architettonici segnalati del territorio rurale” nelle NTA ha definito:

- per la Masseria Quarta e per il Frantoio Ipogeo Trappeto la Grotta “l’ambito di salvaguardia costituito dall’area di pertinenza e dall’area annessa dei beni identificati della profondità costante di metri 100 a partire dal perimetro dell’area di pertinenza”;
- per i tre Casini nelle NTA ha definito “le aree di pertinenza sono costituite dall’area di presenza dell’edificio, dei corpi di fabbrica o dei ruderi che li compongono e dalle aree stabilmente destinate a pertinenza dell’immobile; le aree annesse sono costituite da una fascia esterna contermina al perimetro alla aree di pertinenza profonda 80 mt.”

Per detti beni il PUG/S ha previsto il rinvio al regime di tutela definito all’art 3.16 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive di individuare nella Tav. 2.5 “Ambiti Territoriali Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento” e nella Tav.6.1 “Carta delle previsioni strutturali paesaggistico-ambientali vulnerabilità e rischi” l’area di pertinenza e l’area annessa.

Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)

Per quanto attiene agli Usi Civici né il PUTT/P, né il PUG/S individuano alcuna area gravata da Usi Civici, il Comune di Melissano risulta di non indole demaniale.

Il PUG/S con riferimento alla categoria “paesaggio agrario”, non ha individuato alcun sito.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si suggerisce di valutare l’opportunità di definire un regime di tutela per le aree perimetrare dal PUG/S come “CR4 a rilevante funzione ambientale e paesaggistica - dominato dalle preesistenze”,

caratterizzato dalle tecniche della conduzione agricola e dai segni della stratificazione storica, in particolare dalla presenza degli oliveti con differenti sesti d’impianto, anche in relazione ai contenuti degli “Indirizzi” e “Direttive” per le componenti culturali e insediative di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR.

Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Il PUG/S non ha individuato alcun punto o strada panoramica.

Tuttavia nella descrizione del Contesto Rurale a prevalente valore paesaggistico (CR 1) art. 55 delle NTA del PUG/S viene segnalata la presenza di “strade panoramiche e di itinerari narrativi” che nella documentazione cartografica non risultano essere individuati.

Dal confronto con l’elaborato 6.3 Struttura antropica e storico culturale del PPTR (adottato con DGR 1435/2013), il territorio comunale di Melissano è interessato da alcune “strade d’interesse paesaggistico”, (percorsi da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e complessità dei paesaggi salentini), che corrispondono ad alcuni tratti stradali delle SP263, SP203 e SP68.

Si ritiene necessario pertanto valutare l’opportunità di inserire le suddette componenti nel sistema della stratificazione storica e dell’organizzazione insediativa, definendone un relativo regime di tutela, e procedere alla individuazione cartografica delle stesse a partire da quelle descritte nel Contesto Rurale a prevalente valore paesaggistico (CR 1) e nell’adottato PPTR.

A.2.4. Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall’esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUG/S, ha ridefinito rispetto a quelli individuati dal PUTT/P gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale.

Il PUG/S ha cartografato, (Tavv. n 2.5 e 6.1), i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (ATE):

- ambito di “valore distinguibile C”;
- ambito di “valore relativo D”

- ambito di “ valore normale E”;

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PUG/S sono stati rimodulati con una maggiore articolazione sia come configurazione planimetrica che come classificazione, rispetto alla configurazione originaria degli ATE, riportata nelle Tavole Tematiche degli Atlanti Cartografici del PUTT/P che, nel territorio di Malissano, riconosce prevalentemente, un ambito di valore normale “E”.

Il PUG/S per gli ATE ha previsto all’art. 21 delle NTA il rinvio al regime di tutela definito dalle NTA del PUTT/P.

Si ritiene opportuno valutare l’opportunità di far coincidere il perimetro degli ATE con quello dei contesti territoriali.

A.3. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

A.3.1. Aree di nuovo insediamento

Il PUG/S localizza i nuovi contesti territoriali di trasformazione per le nuove previsioni insediative prevalentemente:

- a Sud Est del nucleo urbano ove sono presenti i contesti urbani della insediatività -residenziale (CU 9), residenziale commerciale e direzionale (CU10) a ridosso della SP 98, e della delocalizzazione e compensazione (CU 12);
- a Nord del nucleo urbano il contesto produttivo della zona di espansione del PIP (CP 2) a ridosso della SP Taviano-Casarano, mentre a ridosso della SS 274 in “continuità con gli ambiti produttivi del limitrofo comune di Racale” così come dichiarato dal Comune, è localizzato il contesto produttivo di riserva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile (CP 4). Con particolare riferimento a quest’ultimo contesto, considerato che il contesto produttivo esistente PIP (CP 1) degli insediamenti industriali e artigianali è interessato da aree a diverso livello di pericolosità idraulica, che ne hanno inficiato la capacità edificatoria, dalla documentazione trasmessa si rappresenta che il nuovo contesto produttivo CP4 è stato localizzato al fine di “assolvere alla funzione di riserva per soddisfare le esigenze del settore produttivo ove dovessero risultare insufficienti le previsioni insediative dei contesti CP1 e CP2”;
- a Est del nucleo urbano il contesto per Fiere e Mercati (CP 5).

Si premette che dal confronto dei contesti territoriali come rappresentati nella Tav.6.4 “Carta dei contesti territoriali” e nella Tav.6.5 “Carta dei contesti urbani” si rilevano delle incongruenze circa le perimetrazioni di alcuni contesti. Nel dettaglio si fa riferimento:

- all’area a nord - ovest del nucleo urbano (delimitata dalla SP 206 e dal canale), cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR 5 “a prevalente attività agricola in atto” mentre nella Tav. 6.5 cartografata come contesto rurale CR1, “a prevalente valore paesaggistico”, così come dichiarato nella Relazione generale a pag. 215;
- all’area a est del contesto urbano di interesse storico a ridosso della SP 206 cartografata nella Tav. 6.4 come contesto rurale periurbano CR 5 a prevalente attività agricola in atto mentre nella Tav. 6.5 come contesto urbano, dichiarato nella Relazione generale a pag. 235 come contesto urbano CU 9 della insediatività residenziale.

Si ritiene pertanto necessario chiarire nel merito le incongruenze rilevate atteso che eventuali previsioni insediative nelle predette aree risulterebbero interferire:

- per l’area a nord - ovest del nucleo urbano, delimitata dalla SP 206 e dal canale, con le pertinenze del ciglio di scarpata e del canale nonché con le relative aree annesse;
- per l’area a est del contesto urbano di interesse storico a ridosso della SP 206, con la compattezza del margine insediativo del nucleo di Melissano che si attesta sul ciglio di scarpata.

Inoltre alcuni contesti relativi alle nuove previsioni insediative, ai servizi e periurbani, come previsti dal PUG/S contrastano con il carattere e le valenze paesaggistiche e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica..

In particolare si fa riferimento:

- al “contesto per fiere e mercati” (CP 5) previsto a Est del nucleo urbano oltre la SP 206 esso è configurato in discontinuità con la struttura insediativa, alterando il margine compatto a est del nucleo urbano di Melissano;
- al “contesto periurbano dello sport e tempo libero” (CU14) previsto a ridosso di Via Partigiani d’Italia e al “contesto periurbano della diffusione residenziale” (CU8) a confine con il comune di Racale in

quanto interessa direttamente aree rurali caratterizzate da segni della conduzione agricola;

- al “contesto produttivo di riserva, paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile” (CP 4), localizzato a ridosso della SS 274 e al “contesto residenziale commerciale e direzionale” (CU10) localizzato a ridosso della SP 68 contribuirebbero a definire per il tratto di strada SS 274 in attraversamento del territorio comunale e della SP 68, un carattere di “strade mercato” incompatibile con la tutela e valorizzazione dei paesaggi agrari salentini. Tale previsioni altererebbero non solo la percezione degli spazi rurali presenti tra i nuclei urbani, ma genererebbero anche un eccessivo consumo di suolo, soprattutto in considerazione delle altre aree della zona PIP esistente destinate alla produzione e non edificate poiché interessate da diversi livelli di pericolosità idraulica. In particolare detta area interessata dalle nuove previsioni insediative/produttive è caratterizzata da un paesaggio agrario ricco di segni della conduzione agricola (sistemi di muretti a secco, architetture rurali, alberature poderali, ulivi potenzialmente monumentali, viabilità podereale, ecc).

Si ritiene pertanto necessario valutare l'opportunità di:

- *delocalizzare il contesto per fiere e mercati (CP 5) e il contesto periurbano dello sport e tempo libero (CU14), in altri contesti urbani per servizi e il “contesto residenziale commerciale e direzionale (CU10).*
- *di stralciare il contesto produttivo di riserva, paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile” (CP 4), anche considerando, in accordo con l'AdB, interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica nelle aree inedificate della zona PIP esistente.*

Si rileva inoltre che per i Contesti Produttivi mancano nel PUG specifiche previsioni finalizzate ad assicurare l'innalzamento della qualità urbana, e a perseguire criteri di sostenibilità per le aree produttive ovvero a garantire una dotazione ambientale e tecnologica che ne assicuri il corretto inserimento nel paesaggio ad esempio attraverso l'adozione di misure che non compromettano la struttura orografica e geomorfologica del contesto di riferimento e riducano i consumi energetici ed idrici, e le emissioni ed i rifiuti della lavorazione.

Si rileva la necessità di indicare nelle NTA del PUG/S per le aree produttive del CP1, CP2 e CP3 parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2009 e nelle direttive e indirizzi delle “Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA” del nuovo PPTR.

Si ritiene pertanto opportuno indicare specifiche prescrizioni volte a migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:

- *connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;*
- *potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;*
- *riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;*
- *riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;*
- *innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;*
- *conservare per quanto possibile la trama interpodereale agricola esistente.*

A.3.2. Contesti territoriali

Con riferimento ai contesti rurali il PUG/S individua:

- nella parte orientale del territorio comunale, a Nord il contesto rurale a prevalente valore paesaggistico dominato dalle trasformazioni (CR 1), mentre a Sud il contesto rurale a prevalente funzione agricola (CR 2);
- a confine con il comune di Racale e Taviano a ridosso della SS 274 il contesto rurale multifunzionale a prevalente valore ambientale (CR 3);
- a ridosso del nucleo urbano, a Sud il contesto rurale multifunzionale a rilevante valore ambientale e paesaggistica - dominato dalle preesistenze

(CR 4), mentre a Nord il contesto rurale periurbano (CR5).

Relativamente al contesto CR1, nella descrizione del contesto di cui all'art 55 delle NTA del PUG/S viene rilevato un: "Elevato (...) valore o profilo paesaggistico dell'area, la cui struttura a "campi aperti" permette un'ampia visibilità sui versanti delle serre (Serra di Sant'Eleuterio e Madonna della Campana) relative, rispettivamente, ai nuclei urbani di Matino e Casarano (...) con ampie viste panoramiche da e verso l'area".

Nel merito si rileva che il PUG non ha provveduto a definire per gli interventi previsti nel suddetto contesto relative norme di tutela visiva percettive per i "campi aperti".

Si ritiene pertanto opportuno integrare la normativa con la precisazione di indirizzi e prescrizioni che disciplinino gli interventi previsti nel suddetto contesto al fine di non compromettere l'integrità visuale dei peculiari valori identitari riconoscibili nell'ambito di riferimento.

B. ASPETTI URBANISTICI

B.1. SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il PUG analizza il territorio comunale in relazione ai seguenti aspetti: relazioni intercomunali, risorse ambientali, risorse paesaggistiche, risorse rurali, risorse insediative, risorse infrastrutturali, realtà socio-economica, bilancio della pianificazione vigente.

In riferimento ai quadri conoscitivi di area vasta lo stesso PUG conferma, sostanzialmente, quelli rivenienti dal PTCP della Provincia di Lecce.

Regione

In via generale nel merito della definizione dei quadri di riferimento, tenuto conto della dimensione del territorio comunale (12,42 Km²), si ritiene di poter condividere quanto operato.

Si evidenzia che la cartografia non è stata fornita in formato vettoriale (shp), come peraltro rilevato dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

B.1.1. Risorse insediative

Comune

- *Consistenza e stato del territorio urbanizzato (situazione residenziale)*

L'annualità presa a riferimento è il 2007 con una popolazione pari a 7.446 abitanti ed il trend demografico dell'ultimo decennio mostra una sostanziale stabilità.

Dall'analisi delle diverse componenti relative al patrimonio edilizio (anno 2008) ne riviene che :

- l'indice di occupazione abitanti/stanze è pari a 0,73 ab/st
- il numero delle stanze è pari a n. 11.320;
- il numero delle abitazioni è pari a n. 3.034.

- Superfici a standard urbanizzazione secondaria

La dotazione di superficie a servizi della residenza, sulla base del parametro di 18,00 mq/ab, rapportata alla popolazione presente al 2008 (7.391) evidenzia un deficit complessivo pari a mq 7.995.

- Superfici per attrezzature e servizi di interesse generale

La dotazione di attrezzature e servizi di interesse generale ammonta complessivamente a mq 79.582 comporta un indice pari a 10,87 mq/ab.

Regione

- Superfici a standard urbanizzazione secondaria

Per quanto riguarda gli standard urbanistici si evidenzia che il bilancio prospettato necessita di un approfondito chiarimento finalizzato ad una migliore definizione del fabbisogno pregresso da definirsi sulla base della distinzione degli abitanti presenti nelle zone A e B (per i quali deve necessariamente utilizzarsi il parametro di 18,00 mq/ab), nonché degli abitanti presenti nelle aree di espansione (per i quali può farsi riferimento al parametro di 12,00 mq/ab di cui 4mq/ab riservate alle attrezzature scolastiche ex art. 3, lett. a) del D.M. 1444/68). Il tutto fatto salvo che in sede progettuale possano essere definiti parametri diversi in relazione agli obiettivi e/o azioni prefigurate risultando i valori indicati dal DM 1444/1968 la soglia minima per il dimensionamento degli standards per la residenza.

- Superfici per attrezzature e servizi di interesse generale

Circa la individuazione e la conseguente dotazione di attrezzature di interesse generale si ritiene che i dati forniti necessitano di un approfondito chiarimento, atteso che tra le stesse attrezzature appaiono comprese oltre che dotazioni non ascrivibili alla

categoria della zona omogenea di tipo F così come definita dal D.M. 1444/68 anche attrezzature ascrivibili a previsioni progettuali, quali il “Laghetto Cellini”, la “Piattaforma Logistica” ed il “Parco Urbano” da qualificare in relazione alle finalità d’uso.

B.1.2. Bilancio della pianificazione vigente

Comune

Si rimanda ai contenuti della relazione generale (pag. 159 e seguenti).

In particolare si riscontra la presenza di una capacità volumetrica residua pari a circa 86.797 mc, che interessa sostanzialmente le aree di espansione residenziale.

Altresì, per le aree produttive, si riscontra una capacità residua pari a circa il 40% delle superfici presenti nel vigente Piano Insediamenti Produttivi, quest’ultimo oggetto di ampliamento approvato nell’anno 1996.

Regione

Nel merito, circa le capacità edificatorie residue all’interno dei contesti urbani si rileva la opportunità di pervenire, sulla scorta dell’analisi della qualità e dei singoli valori delle superfici libere presenti nelle Zone B1 e B2, ad una loro possibile utilizzazione pubblica, fermo restando il riconoscimento di capacità edificatoria con ricorso alla perequazione; il tutto al fine di un maggiore rafforzamento dell’obiettivo prefigurato nel PUG di “miglioramento delle potenzialità qualitative della vita”.

Circa le aree produttive è invece necessario acquisire chiarimenti in ordine all’ampliamento approvato con la Del. di C.C. n. 37 del 11.04.1996.

B.2. QUADRI INTERPRETATIVI

Comune

Si rimanda ai contenuti della relazione generale (pag. 163 e seguenti) ed alla Tav. 5.3.

In particolare si riscontra:

B.2.1. Le invarianti strutturali

Preliminarmente si rileva che nella fase propria della interpretazione del territorio non risulta opportuno utilizzare la denominazione di “invarianti strutturali” e tanto, oltre che per coerenza con il DRAG,

anche al fine di evitare gli incoerenti riferimenti successivamente evidenziati al punto B.5.2.

Le invarianti individuate corrispondono alle tipologie in appresso indicate:

- Paesaggistico-ambientale;
- Storico-culturale
- Infrastrutturale
- Contesti urbani e produttivi
- Contesti rurali

B.2.2. Contesti Urbani e Produttivi (CU - CP)

Detti contesti sono così articolati :

- Contesto urbano di interesse storico
- Contesto urbano consolidato compatto
- Contesto urbano consolidato
- Contesto urbano in via di consolidamento
- Contesto urbano in fase di attuazione
- Contesti urbani marginali
- Contesti periurbani della diffusione residenziale
- Contesti periurbani della diffusione commerciale e artigianale
- Contesti urbani produttivi (le Cantine)
- Contesto produttivo esistente (PIP) degli insediamenti industria
lied artigianali

B.2.3. Contesti Rurali

Detti contesti sono così articolati :

- Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico
- Contesto rurale a prevalente funzione agricola
- Contesto rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale
- Contesto rurali multifunzionali a rilevante valore ambientale e paesaggistico
- Contesti rurali periurbani a prevalente attività agricola in atto
- Contesti rurali periurbani caratterizzati da fenomeni di marginalizzazione della attività agricola

Regione

In relazione sia allo stato di fatto che a quello di progetto, fermo restando una più puntuale verifica e/o chiarimenti circa il dimensionamento operato., si ritiene di poter condividere il complessivo quadro di riferimento delineato.

Nello specifico, si ritiene che le invarianti strutturali laddove fanno riferimento a temi di successivo sviluppo progettuale andrebbero evidenziate con graficismi diversi da quelli relativi a temi attinenti

allo stato di fatto ed alla ricognizione fisico-giuridica.

B.3. Previsioni strutturali

Regione

In merito alle previsioni strutturali, in via preliminare, giova ricordare quanto segue.

Il DRAG prevede che le previsioni strutturali, che definiscono la struttura portante del PUG, debbano individuare:

- gli obiettivi da perseguire attraverso il PUG, in linea con quelli rivenienti dalla pianificazione sovra-ordinata e dalle vigenti norme
- l'assetto territoriale e le direttrici di sviluppo, attraverso la definizione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali
- gli indirizzi ed i criteri per l'applicazione del principio di perequazione
- gli indirizzi ed i criteri di elaborazione per le pianificazioni specialistiche
- i criteri per il dimensionamento del PUG/P
- le modalità di salvaguardia, uso e conservazione delle invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali soggette o da assoggettare a tutela, nonché degli elementi costitutivi dell'armatura infrastrutturale di interesse sovra-comunale
- gli indirizzi e le direttive relative ai contesti territoriali ed alle invarianti infrastrutturali.
- aumento della permeabilità dei suoli e del verde urbano
- abbattimento delle barriere architettoniche
- sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.

Dall'esame della documentazione trasmessa si rilevano i seguenti contenuti.

B.3.1. Obiettivi

Comune

Si rimanda ai contenuti della relazione generale (pag. 166 e seguenti).

Regione

Fermo restando una più puntuale verifica e/o chiarimento circa il dimensionamento operato, si ritiene di poter condividere quanto indicato, atteso che così come esposti gli obiettivi di cui trattasi risultano coerenti con gli indirizzi del DRAG.

B.3.2. Le invarianti

Comune

Le previsioni strutturali riprendono e confermano i contenuti dei quadri interpretativi e delineano le seguenti invarianti:

- Canali e corsi d'acqua
- Doline e vore
- Gradino morfologico
- Laghetto Cellini
- Muretti a secco e alberature poderali
- Aree a pericolosità idraulica
- Aree a rischio idrogeologico
- Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi
- Aree a rischio di incidente rilevante
- Verde pubblico e privato
- Beni architettonici o segnalati del territorio rurale
- Centro Storico
- Insediamento di archeologia industriale
- Rete stradale statale, provinciale e comunale
- Impianti a rete
- Ferrovia, stazione ferroviaria e piattaforma intermodale
- Area Cimiteriale

Regione

In relazione alla definizione delle invarianti strutturali, fatti salvi gli aspetti paesaggistici e/o ambientali, si concorda con quanto previsto dal PUG fermo restando che, coerentemente con quanto indicato alla pag. 163 della relazione, appare opportuno includere tra le invarianti anche i riferimenti al tessuto urbano moderno consolidato.

Per quanto riguarda le invarianti infrastrutturali si evidenziano particolari criticità relative alla "Piattaforma Logistica" per la quale appare problematica l'accessibilità viaria, nonché alla "Area Cimiteriale", per la quale non si condivide la previsione di una fascia di rispetto pari a m. 50,00 in contrasto con la normativa vigente ed in proposito si evidenzia anche la necessità di addivenire ad un approfondito chiarimento circa lo stato fisico-giuridico delle aree interne alla fascia di rispetto.

Altresì, si rileva la non coerenza tra la Tav. 6.3 e la Tav. 6.5, con particolare riferimento ai contesti CU14, CP5 ed alla fascia di rispetto cimiteriale.

Ancora, necessita portare a coerenza le Tav. 6.4 e 6.5 (laddove si rileva, altresì, la errata individuazione, in legenda, dei contesti CR2 e CO3).

B.3.3. I contesti rurali ed urbani**Comune**

Le previsioni strutturali riprendono e confermano i contenuti dei quadri interpretativi e delineano le seguenti invarianti:

Contesti Rurali (extraurbani)

- **CR1** Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico
- **CR2** Contesto rurale a prevalente funzione agricola
- **CR3** Contesto rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale
- **CR4** Contesto rurali multifunzionali a rilevante valore ambientale e paesaggistico
- **CR5** Contesti rurali periurbani a prevalente attività agricola in atto
- **CR6** Contesti rurali periurbani caratterizzati da fenomeni di marginalizzazione della attività agricola

Contesti urbani

- **CU1** Contesto urbano di interesse storico
- **CU2** Contesto urbano consolidato compatto
- **CU3** Contesto urbano consolidato
- **CU4** Contesto urbano in via di consolidamento
- **CU5** Contesto urbano in fase di attuazione
- **CU6** Contesto urbano di recupero multifunzionale
- **CU7** - Contesti della riqualificazione urbana
- **CU8** Contesti periurbani della diffusione residenziale
- **CU9** -Contesti della nuova insediabilità residenziale
- **CU10** Contesti della nuova insediatività commerciale e artigianale
- **CU11** Contesti periurbani della diffusione produttiva e commerciale
- **CU12** -Contesto perturbano della delocalizzazione e compensazione
- **CU13** Contesti urbani produttivi (le Cantine)i
- **CU14** Contesto perturbano per lo sport e tempo libero
- **CP1** Contesto produttivo esistente (PIP) degli insediamenti industriali ed artigianaledi espansione
- **CP2** Attività produttive decontestualizzate (ex art. 5 DPR 447/98)
- **CP3** Contesto produttivo di espansione del PIP

- **CP4** - Contesto produttivo di riserva paesisticamente ed ecologicamente attrezzabile
- **CP5** - Contesto per la distribuzione commerciale - Fiere e Mercati

Regione

Il PUG perviene ad una chiara ed articolata illustrazione degli elementi distintivi di ciascun contesto ed ad essi associa i rispettivi obiettivi generali di tutela e valorizzazione nonché gli indirizzi per la formazione delle N.T.A., in coerenza con gli indirizzi del DRAG in linea generale.

Nel merito di taluni specifici contesti si rileva, in particolare, quanto in appresso:

- contesti CR5 e CU11 (ad EST del contesto urbano di interesse storico): considerata la loro contiguità con il contesto CR6 si ritiene che gli stessi debbano essere classificati nello stesso modo.
- contesti CU3 (ex osserv. nn. 5 e 36): considerato la loro ubicazione in zona agricola e zona agricola di rispetto del P.d.F., si rileva l'assenza nella Tav. 4.2 di indicazioni relative al loro specifico stato fisico-giuridico.
- contesto CU8 (ex osserv. nn. 16,24 e 25): non si condivide la sua individuazione quale contesto periurbano atteso la sua estrema distanza dal centro urbano di Melissano; altresì, per quanto riguarda gli altri due ambiti indicati pure come CU8 necessita pervenire ad un puntuale chiarimento circa lo stato fisico-giuridico dei luoghi.
- contesto CU9: non si condivide tale individuazione atteso quanto già rilevato in merito alla capacità residue utili al soddisfacimento dei fabbisogni emergenti (cfr. punto B.1.2).
- contesto CU10: fermo restando quanto innanzi rappresentato si rileva, altresì, che tale previsione non è supportata da alcuna specifica analisi che ne rappresenti la reale necessità.
- contesto CU12: appare incoerente l'ipotesi di "atterraggio" di volumi laddove non esiste una puntuale previsione di delocalizzazione in altri contesti.
- contesto CP1 (ex osser. n. 27): lo stesso non appare opportunamente rappresentato nella Tav. 6.5s.
- contesti CP5, CU10 e CU14: tali localizzazioni vanno più opportunamente riconsiderate in rapporto alla rete stradale esistente onde favorire una migliore regolazione dei flussi veicolari con una conseguente riduzione della pressione sul centro urbano consolidato o in via di consolidamento.

- contesto CP4: lo stesso assolve alla generica funzione di “riserva” di aree produttive. In proposito, si ritiene necessario operare approfondimenti in relazione agli effettivi fabbisogni che risultano peraltro determinati (cfr. pag. 257 e 258 della relazione) pervenendo ad un adeguato ridimensionamento, anche in considerazione dei rilievi innanzi prospettati per gli aspetti paesaggistici.

B.3.4. Dinamica demografica

Comune

Il modello di proiezione demografica a cui si è fatto riferimento è quello che relativo al tasso di crescita medio. Sulla base di questo modello, la proiezione demografica al 2023 prevede una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008.

Il coefficiente di affollamento previsto per il 2023 è pari a 0,73.

Il numero di famiglie atteso al 2023 è pari a 3.198 famiglie, con un indice di n. 2,4 componenti per famiglia.

Regione

Si condivide la proiezione demografica al 2023.

B.3.5. Fabbisogno residenziale

Comune

Il PUG individua un fabbisogno residenziale pari a 62.438 mc da ubicare in nuovi ambiti.

Regione

Non si condivide l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 62.438. mc. in quanto lo stesso appare in contrasto con la dichiarata capacità residenziale residua pari a 86.737 mc, che da sola è già ampiamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno determinato dall'incremento di popolazione previsto pari a n. 307 unità.

B.3.6. Fabbisogni produttivi

Comune

Il PUG quantifica in 84.900 mq il fabbisogno complessivo di superfici fondiarie da destinare ad attività produttive, derivante sia dalla necessità di

delocalizzare parte dell'area PIP esistente, interessata da aree a media ed elevata pericolosità idraulica ex PAI (47.900 mq) sia dalla necessità di rispondere in modo adeguato alle nuove richiesta di insediamento (37.000 mq).

In particolare si evidenzia che l'area individuata è collocata a ridosso della S.S. 274, in continuità con gli ambiti produttivi del limitrofo comune di Racale.

Regione

Con riferimento alle modalità di soddisfacimento di nuove aree produttive, si condivide la utilizzazione delle aree CP3 in immediata contiguità del PIP esistente non interessate da “pericolosità idraulica”.

Inoltre, nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, si ritiene elevato il rapporto (superiore a 1,5) tra superficie territoriale e la corrispondente superficie fondiaria (47.750/31.000) e ciò in relazione al peso delle aree per standards urbanistici ex DM 1444/68 (10%) e incidenza viabilità (in media circa 10%).

Per quanto riguarda il contesto CP4, fermo restando quanto già innanzi riferito in merito al rapporto tra superficie fondiaria e territoriale, si rileva, ancora, la necessità di pervenire alla sua ridefinizione per le motivazioni già anticipate al precedente paragrafo B.3.3.

B.3.7. Fabbisogno servizi

Comune

Gli obiettivi individuati dal PUG individuano variegate superfici da destinare a servizio, rispettivamente, per mq 138.564 (7.698 x 18,00 mq/ab) quali aree per standard a servizio della residenza (ex art. 3 DM 1444/68) e 115.470 (7.698 x 15,00 mq/ab) quali aree per attrezzature di interesse generale (ex art. 4 DM 1444/68)

Regione

Fermo restando la sostanziale condivisione degli obiettivi del PUG, stante la discordanza tra i dati riportati alla pag. 259 con quelli riportati nella Tav. 6.3 e alla pag. 260, si rileva la necessità di pervenire ad un più chiaro ed esaustivo quadro di riferimento.

In via generale, per quanto riguarda il “Parco Urbano”, nell'ambito di quanto rappresentato nel precedente paragrafo B.3.3, si ritiene che all'interno dello stesso possano essere previste talune attrezzature compatibili con la destinazione d'uso prevista.

B.3.8. Orientamenti per l'applicazione del principio di perequazione

Comune

Il PUG prevede il ricorso obbligatorio al principio perequativo nelle aree la cui attuazione è disciplinata dal PUG/P per PUE di trasformazione e recupero e valorizzazione, eccezion fatta per il contesto CU1-urbano di interesse storico.

La perequazione urbana è espressamente prevista al fine di acquisire aree al patrimonio pubblico senza espropri od oneri nonché al fine di attribuire al Comune quote di suolo all'interno dei comparti da utilizzare per la realizzazione di edilizia residenziale sociale o per la realizzazione di opere pubbliche o di altri interventi di pubblico interesse

Regione

Si ritiene di poter condividere il ricorso alla perequazione, nei termini prospettati dal Comune.

B.4. Previsioni programmatiche

Comune

Il PUG individua la parte programmatica con le Tavv. n. 7 e 7s al cui interno definisce e disciplina i contenuti dei PUE distinti in PUE/R (recupero e valorizzazione) e PUE/T (trasformazione).

In particolare i contesti sottoposti a PUE/R sono CU1, CU6, CU7 e CU8 mentre quelli sottoposti a PUE/T sono CU9, CU10, CU12, CU14, CP3, CP4 e CP5.

Regione

Fermo restando la sostanziale condivisione di quanto operato dal PUG coerentemente con quanto indicato dal DRAG, si evidenzia che necessita correlare ciascun contesto, ovvero l'intero territorio comunale, alle zonizzazioni di cui al D.M. n. 1444/68.

B.5. Norme Tecniche di Attuazione

Comune

Il PUG articola la normativa attuativa in cinque parti rispettivamente relative a : Disposizioni Generali; Parte Strutturale Invarianti; Parte Strutturale Contesti Territoriali; Parte Programmatica; Norme finali.

Regione

Fermo restando quanto qui di seguito riportato relativamente a specifiche previsioni, si condivide l'articolazione operata.

B.5.1. Parte I Disposizioni generali

Con particolare riferimento alla "Perequazione Urbana" si condivide la scelta operata.

B.5.2. Parte II PUG/S - Invarianti; Parte III PUG/S - Contesti Territoriali

In via generale circa la disciplina delle "Invarianti" e dei "Contesti Territoriali" non si condivide la mancata individuazione dei parametri utili al perseguimento degli obiettivi specifici individuati.

In particolare, si ritiene necessario, così come operato per i contesti rurali, definire specifiche indicazioni per il PUG/P anche relativamente a:

- *Invarianti strutturali*
- *contesti urbani*
- *contesti produttivi*

Per quanto riguarda i "contesti rurali", al fine del perseguimento degli obiettivi individuati dal PUG si ritiene opportuno che le diverse tipologie di interventi, ed in particolare le residenze, siano ammissibili solo qualora i soggetti interessati rientrino nei requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 228/2001 e nel rispetto dell'art.51 della L.R. 56/1980.

Infine si rileva, in alcuni articoli, l'errato riferimento alle tavole dei "quadri interpretativi" che pertanto dovranno essere rettificare.

Si rileva inoltre che non risultano allegate le "Appendici Normative" nelle quali sono riportate le condizioni d'uso contenute nel P.A.I. e l'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee".

B.5.3. Parte IV PUG/P

- *Artt. 156 - 157 - 158 - 160*

Con riferimento alla disciplina dei contesti rurali non si condivide:

- la possibilità di interventi in deroga alle norme strutturali,
- la possibilità generalizzata di interventi da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli.

La norma va conseguentemente approfondita e modificata in coerenza con la vigente legislazione regionale (LL.RR 6 e 66/1979 e L.R.56/1980).

- *Artt. 182 -184*

Fermo restando quanto già rilevato circa il dimensionamento, si rileva che i parametri indicati debbano essere oggetto di opportuna rivisitazione al fine di renderli coerenti con quanto ipotizzato in merito al fabbisogno volumetrico pari a 62.438 mc (cfr. pag. 254 della relazione).

- *Art. 185 - 186*

Al fine di rendere coerente la previsione del contesto CU12 con gli obiettivi di delocalizzazione e compensazione previsti dal PUG, si ritiene opportuno che la pianificazione esecutiva possa essere anche di iniziativa privata. Altresì, anche in questo caso si rileva che i parametri indicati debbano essere oggetto di opportuna rivisitazione al fine di renderli coerenti con quanto ipotizzato in merito al fabbisogno volumetrico pari a 62.438 mc (cfr. pag. 254 della relazione)

- *Art. 187 - 188*

Si rileva che il contesto CP1 (ex osser. n. 27) non risulta disciplinato in alcun modo.

- *Capo V - Contesti Urbani per Servizi e Capo VI Standard urbanistici*

In proposito si ritiene che detti Capi debbano essere trasposti interamente nella disciplina tecnica della parte strutturale in coerenza, peraltro, con quanto riportato nella Tav. 6.3.

- *Art. 199*

In proposito si rileva che il riporto del “parco pubblico” nella tipologia delle urbanizzazioni secondarie risulta in contrasto con quanto indicato nella Tav. 6.3 nonché alla pag. 162 della relazione.

- *Art. 204*

In proposito si rileva come la previsione dell'intervento di esclusiva iniziativa pubblica di fatto comporta la imposizione di un vincolo espropriativo soggetto a sua volta a decadenza quinquennale e pertanto necessita prevedere la possibilità di intervento di iniziativa privata.

B.6. Regolamento Edilizio

Circa il Regolamento Edilizio si rappresenta che la sua approvazione nonché le eventuali sue varianti sono di esclusiva competenza comunale così come previsto dalla L.r. n. 3/2009.

Inoltre in nessun caso il Regolamento Edilizio può contenere norme e/o riferimenti di carattere urbanistico.

Pertanto l'art. 211 delle N.T.A. dovrà essere rivisitato e riformulato in coerenza con quanto innanzi prospettato.

C. CONCLUSIONI

Atteso quanto innanzi evidenziato alla carenza documentale, nonché in merito agli aspetti paesaggistici ed urbanistici, in questa fase non è possibile attestare la compatibilità del PUG di Melissano al DRAG ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni nonché nei limiti e nei termini richiamati nelle considerazioni innanzi esposte, si propone alla Giunta di attestare, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della LR 20/2001, la **NON COMPATIBILITÀ** del PUG del Comune di Melissano rispetto alla L.R. 20/2001.

Ai sensi dell'art. 11, comma 9 e seg. della LR 20/2001, resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale indire una conferenza di servizi, ai fini del conseguimento del controllo positivo, per la quale appare opportuno tenere nella dovuta considerazione la necessità di pervenire alla conclusione della procedura di VAS attualmente in corso.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera “d)” della L.R. n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della L.R. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Melissano rispetto alla L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Melissano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2160

Raddoppio della linea Pescara Bari - Tratta Termoli-Lesina. Localizzazione ai sensi dell'articolo 165 del D.Lgs. n. 163/2006.

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP. Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi progetti e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'intervento di raddoppio della linea Pescara - Bari è inserito nell'ambito delle infrastrutture ferro-

viarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 e dalla delibera CIPE n.121/2001 (e successivo aggiornamento del 2006);

- il Capo IV del Titolo III del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., reca disposizioni sui "Lavori relativi a Infrastrutture Strategiche e Insediamenti Produttivi" in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge obiettivo), per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;
- l'articolo 165, comma 4, del D.Lgs. citato prevede che il progetto preliminare delle opere ricomprese fra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale sia rimesso, a cura del soggetto aggiudicatore, tra gli altri, ai Ministri, alle Regioni competenti per l'espressione delle valutazioni di rispettiva pertinenza circa lo stesso progetto preliminare;
- il citato comma 4 prevede che il Ministero convochi una conferenza di servizi che ha finalità istruttoria e nei sessanta giorni successivi alla conclusione della stessa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti valuta le proposte e le richieste pervenute in quella sede formulando la propria proposta al CIPE che, nei successivi trenta giorni, approva il progetto preliminare;
- l'articolo 165, comma 5, del D.Lgs. citato prevede che il CIPE, per l'approvazione del progetto preliminare, decida a maggioranza, con il consenso, ai fini della intesa sulla localizzazione, dei presidenti delle regioni che si pronunciano, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera;

Considerato che:

- la Struttura Tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture con nota prot. n.0011825 del 22/04/2013 ha convocato la conferenza di servizi per l'istruttoria del progetto preliminare ai sensi dell'art. 165 comma 4 del D.Lgs. 163/2006;
- in data 15/5/2013, presso il Ministero delle Infrastrutture, si è tenuta la conferenza di servizi istruttoria citata.
- l'Ufficio regionale Pianificazione della mobilità e dei trasporti ha rilevato con nota prot. n. 2040 del 7/5/2013, prodotta in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, che "l'intervento in oggetto è in linea con la politica regionale orientata all'integrazione della Piattaforma logistica regionale nella Rete Transeuropea di Trasporto (TEN-T). L'Ufficio ha

rilevato che la tratta ferroviaria in esame è parte della Direttrice ferroviaria Bologna - Lecce che rientra nel cosiddetto Corridoio Adriatico, un sistema integrato di collegamenti marittimi, ferroviari e stradali che concorrono a rafforzare il ruolo del Mare Adriatico come ponte verso i paesi del Sud-Est europeo e verso il Mar Nero. L'opera è inserita nel Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti che individua, tra le priorità strategiche a livello regionale, proprio la necessità del completamento del raddoppio della linea Adriatica tra Lesina e Termoli. L'intervento di raddoppio è inoltre inserito nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Puglia rimodulata nel giugno 2011, tra gli Interventi di rilevanza strategica sovraregionale”;

- l'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica, ha espresso, con nota n. 7247 del 23/7/2013, parere di competenza. Tale parere stabilisce anche le prescrizioni da rispettare in sede di progetto definitivo, ai fini dell'eventuale autorizzazione in deroga;
- i comuni interessati dall'intervento nel territorio Pugliese (Chieuti, Lesina e Serracapriola) hanno espresso il proprio accordo alla localizzazione con gli atti ritenuti dalle stesse amministrazioni confacenti alla fattispecie e, per la precisione:
Comune di Chieuti: Delibera di Giunta Comunale n. 71 del 4/11/2013
Comune Serracapriola: Delibera di giunta Comunale n. 93 del 18/10/2013
Comune di Lesina: Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 31/10/2013

Ritenuto di fornire, pertanto, il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che

rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1:), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP.;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti di ufficio e di Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2161

**“Variazione di bilancio per € 1.385.122.35
“Fondo Nazionale per la montagna”“, L. 97/94.
Esercizio finanziario 2013. Capitolo entrata
2051420, capitolo spesa 121090.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Produzioni Animali, confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge n.97 del 31/1/94, “Nuove disposizioni per le zone montane”, all'art.2 istituisce un Fondo Nazionale per la Montagna al fine di finanziare inter-

venti diretti allo sviluppo globale della montagna mediante la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dell'habitat montano.

Il suddetto art. 2, comma 5, dispone che i criteri di ripartizione del Fondo tra le Regioni sono stabiliti con deliberazione del CIPE, sentita la Conferenza permanente fra Stato e Regioni, su proposta del Ministro per gli Affari Regionali, tenendo conto dell'estensione del territorio montano, della popolazione residente nelle aree montane, della salvaguardia dell'ambiente, del reddito medio pro-capite, del livello dei servizi e dell'entità dei trasferimenti ordinari e speciali.

Con deliberazione CIPE del 18 febbraio 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.157 del 6 luglio 2013, sono stati assegnati alla Regione Puglia €1.385.122,35, quale competenza per l'anno 2010 del Fondo Nazionale della Montagna, istituito con la Legge n.97 del 31/1/1994.

Con provvisorio di entrata n.4065 del 03/10/13 la Tesoreria dello Stato ha accreditato in favore della Regione Puglia la somma di € 1.385.122,35 con causale "Delibera CIPE n. 10 del 2013 - Fondo nazionale per la montagna".

E' necessario, pertanto, iscrivere nel bilancio di previsione 2013 la somma complessiva di €1.385.122,35 ai fini previsti dalla L.97/94

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Variazione in aumento in conto competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art.42 della L.R. n.28 del 16/11/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

PARTE ENTRATE

Cap.2051420/2013

U.P.B 4.3.1

"Fondo Nazionale per la Montagna" L.97 del 31/1/94 € 1.385.122,35

PARTE SPESE

Cap.121090/2013

U.P.B 1.1.7

"Fondo Nazionale per la Montagna" L.97 del 31/1/94 € 1.385.122,35

Si da atto che con provvisorio di entrata n.4065 del 03/10/13 la Tesoreria dello Stato ha accreditato in favore della Regione Puglia la somma di € 1.385.122,35 con causale "Delibera CIPE n. 10 del 2013 - Fondo nazionale per la montagna".

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in ottemperanza all'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate e di fare proprie le proposte dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di apportare ai sensi dell'art.12, comma 2 della L.R. 46/2012 la seguente variazione in aumento di €1.385.122,35 somma a destinazione vincolata, in conto competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

PARTE ENTRATE

Cap.2051420/2013

U.P.B 4.3.1

"Fondo Nazionale per la Montagna" L.97 del 31/1/94 € 1.385.122,35

PARTE SPESE

Cap.121090/2013

U.P.B 1.1.7

"Fondo Nazionale per la Montagna" L.97 del 31/1/94 € 1.385.122,35

- di dare atto che successivamente all'approvazione del presente provvedimento si procederà all'im-

pegno e liquidazione delle somme di cui trattasi con determinazione dirigenziale;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2162

Attuazione LL.RR n. 9/82 e n. 24/90. Nomina di dipendenti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia e nei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Difesa della Puglia. Revoca della Deliberazione n. 1303 del 26/06/2012.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

La legge regionale n. 9/82, art. 4, comma 3, prevede che la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, nomini un funzionario regionale del Servizio Agricoltura della Regione Puglia quale componente in ciascuno dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Difesa della Puglia (Enti privati riconosciuti dallo Stato e dalla Regione).

Inoltre, la legge regionale 24/90, all'art. 11, stabilisce che nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia sia presente un dirigente del Servizio Agricoltura della Regione Puglia;

VISTO che con deliberazione della Giunta Regionale n. 2480 del 23/12/2008 sono stati nominati i seguenti dipendenti regionali del Servizio Agricoltura quali componenti dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Difesa della Puglia (Enti privati riconosciuti dallo Stato e dalla Regione) e dell'Associazione Regionale, ad eccezione del Consorzio di Difesa di Taranto perché all'epoca commissariato:

1. Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa: dott. Luigi Trotta
2. Consorzio di Difesa di Bari: dott. Vito Lamanna
3. Consorzio di Difesa di Brindisi: dott. Antonio De Stradis
4. Consorzio di Difesa di Foggia: dott. Antonio Ursitti
5. Consorzio di Difesa di Lecce: Agrot. Antonio Ferriero

CONSIDERATO che i dipendenti dott. Vito Lamanna e il dott. Antonio De Stradis, sono stati collocati a riposo;

VISTA la Deliberazione n. 431 del 10/03/2011, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della ricostituzione degli organi sociali del Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive della Provincia di Taranto e contestualmente ha dichiarato decaduto il Commissario regionale del medesimo consorzio, incaricato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 925 del 26/6/2006;

PRESO ATTO che alla luce di quanto sopra la Giunta Regionale con deliberazione n. 1303 del 26/06/2012 ha nominato i sotto indicati dipendenti del Servizio Agricoltura, riconfermando i rappresentanti regionali dott. Luigi Trotta, dott. Antonio Ursitti e Agrot. Antonio Ferriero quali componenti rispettivamente dei Consigli di Amministrazione dell'Associazione regionale e dei Consorzi di Difesa delle province di Foggia e di Lecce:

1. Consorzio di Difesa di Bari: Dott. Giuseppe Marti
2. Consorzio di Difesa di Brindisi: Dott. Francesco Coluccia
3. Consorzio di Difesa di Taranto: Dott. Salvatore Leuzzi

CONSIDERATO che nelle more i suindicati dipendenti dott. Giuseppe Marti, dott. Francesco

Coluccia e dott. Salvatore Leuzzi sono stati sollevati dalla responsabilità dirigenziale degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura giusta Determinazione del Direttore di Area n. 973 del 17/12/2012;

CONSIDERATO che allo stato attuale ai suindicati dipendenti è stata riconferita la responsabilità dirigenziale giuste Determinazioni n. 30 del 11/07/2013 e n. 34 del 22/07/2013 e che i dipendenti dott. Giuseppe Marti e dott. Salvatore Leuzzi sono stati assegnati ad altri Uffici;

RITENUTO NECESSARIO per le motivazioni di cui sopra, procedere ad una nuova nomina dei rappresentanti regionali del Servizio Agricoltura nei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Difesa di Bari, Brindisi e Taranto ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n. 9/82.

Si propone altresì:

- di confermare il dott. Luigi Trotta, dott. Antonio Ursitti e l'agrot. Antonio Ferriero quali componenti rispettivamente dei Consigli di Amministrazione rispettivamente dell'Associazione regionale e dei Consorzi di Difesa di Foggia e Lecce;
- di revocare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1303 del 26/06/2012;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di nominare i funzionari del Servizio Agricoltura di seguito riportati quali componenti dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Difesa, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n. 9/82:
 1. Consorzio di Difesa di Bari: LEONARDO DRAGONE;
 2. Consorzio di Difesa di Brindisi: FRANCESCO COLUCCIA;
 3. Consorzio di Difesa di Taranto: GIUSEPPE MARTI.
- di confermare il dott. Luigi Trotta, dott. Antonio Ursitti e l'agrot. Antonio Ferriero quali componenti rispettivamente dei Consigli di Amministrazione rispettivamente dell'Associazione regionale e dei Consorzi di Difesa di Foggia e Lecce;
- di incaricare il dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di notificare il presente provvedimento ai Presidenti dell'Associazione regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia e dei Consorzi di Difesa di Bari, Brindisi e Taranto;
- di revocare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1303 del 26/06/2012;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2163

Prelevamento della somma € 11.855,32 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio NARDONI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione riferisce quanto segue:

con le sentenze nn. 24 - 26 - 27 - 28 e 29 del 12/02/2004 il Giudice di Pace di Oria ha disposto il pagamento della sorte capitale oltre interessi al tasso legale, a favore dei ricorrenti come da tabella, capolista Natalini Antonio,

NOME	CODICE FISCALE	SORTE CAPITALE €	SENTENZA G. di pace Oria
NATALINI ANTONIO	NTLNTN50L09L280Q	2.290,68	n. 27/04
D'AMBROSIO CARROZZO CONCETTA	DMBCT46H70G098Q	2.320,28	n. 24/04
DELL'AQUILA GIUSEPPE	DLLGPP39S21G098H	2.036,35	n. 24/04
ZACCARIA GIACOMO	ZCCGCM51T14G187S	1.791,12	n. 26/04
LOMARTIRE DESDEMONA	LMRDDM19C43I467H	1.743,21	n. 28/04
DE SIMONE MARIA	DSMMRA18S50G098U	781,17	n. 29/04
PESCE COSIMO	PSCCSM27B20G098Y	892,51	n. 29/04
TOTALE		€ 11.855,32	

Si tratta di contenzioso intrapreso dai ricorrenti per vedersi riconosciuto a titolo di "provvidenze" una tantum per le calamità naturali verificatesi nell'annata agraria, 1989/1990.

Il contenzioso è stato determinato dalla parziale riscossione da parte dei beneficiari di quanto spettante, attesa carenza di fondi statali.

La spesa complessiva per quanto riguarda la sorte capitale ammonta ad € 11.855,32. Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute ai ricorrenti, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento ai ricorrenti come da tabella per un importo complessivo di €11.855,32 relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pre-

gresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di €11.855,32 dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2013 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario. L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

DELIBERA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di stabilire il riconoscimento del pagamento della somma di **€11.855,32** ai ricorrenti come da tabella di seguito riportata:

NOME	CODICE FISCALE	SORTE CAPITALE €	SENTENZA G. di pace Oria
NATALINI ANTONIO	NTLNTN50L09L280Q	2.290,68	n. 27/04
D'AMBROSIO CARROZZO CONCETTA	DMBCCT46H70G098Q	2.320,28	n. 24/04
DELL'AQUILA GIUSEPPE	DLLGPP39S21G098H	2.036,35	n. 24/04
ZACCARIA GIACOMO	ZCCGCM51T14G187S	1.791,12	n. 26/04
LOMARTIRE DESDEMONA	LMRDDM19C43I467H	1.743,21	n. 28/04
DE SIMONE MARIA	DSMMRA18S50G098U	781,17	n. 29/04
PESCE COSIMO	PSCCSM27B20G098Y	892,51	n. 29/04
TOTALE		€ 11.855,32	

- di stabilire che le occorrenze finanziarie saranno prelevate dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;

- avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;

- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2013 mediante riduzione di **€11.855,32** dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. **114056**;

- di fare obbligo alla Dirigente del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio

finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad € 11.855,32, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 52 comma 6 della L.R. n. 28/2001;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge n. 289/2002 a cura del Servizio Alimentazione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2164

“Prelevamento della somma € 871,52 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056”.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Fabrizio NARDONI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione riferisce quanto segue:

con sentenza n° 283/2004 il Giudice di Pace. di Ostuni, ha disposto il pagamento della sorte capitale oltre interessi legali, a favore della ricorrente Sbiroli Maria Lucia.

Si tratta di contenzioso intrapreso dal ricorrente per vedersi riconosciuto a titolo di contributo, una tantum dell'anno 1989/1990.

Il contenzioso è stato determinato dalla parziale riscossione da parte del beneficiario di quanto spettante, attesa la carenza di fondi statali.

La spesa complessiva per quanto riguarda la sorte capitale ammonta ad € 871,52. Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute alla ricorrente SBIROLI Maria Lucia, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento alla ricorrente Sbiroli Maria Lucia per un importo di €871,52 relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2013 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di €871,52 dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2013 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma di €871,52 alla ricorrente SBIROLI Maria Lucia avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;
- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2013 mediante riduzione di €871,52 dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. 114056;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio

finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad Euro **871,52**, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 52 comma 6 della L.R. n. 28/2001;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge n. 289/2002 a cura del Servizio Alimentazione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2166

Approvazione adesione Regione Puglia al Progetto Interregionale FSE 2007-2013 "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni" e Approvazione del protocollo di Intesa.

L'assessore al Welfare, Elena Gentile, di concerto con l'assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Alba Sasso, di concerto con la dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Zampano Francesca e con la dirigente del Servizio Autorità di gestione del PO FSE, Giulia Campaniello, riferiscono quanto segue.

PREMESSO CHE

l'art. 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003 n. 215, recante "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica" ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sul-

l'origine etnica, più brevemente denominato Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR);

il D.Lgs 286/98, art. 44, comma 12, recita che "... spetta alle Regioni, in collaborazione con le Province e con i Comuni, con le Associazioni di immigrati e del volontariato sociale, il compito di predisporre centri di osservazione, di informazione e di assistenza legale per gli stranieri, vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiose";

la Direttiva del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari Opportunità per l'anno 2011, debitamente registrata dalla Corte dei Conti in data 9 giugno 2011:

- assegna all'UNAR (nell'ambito della priorità politica n. 3 "Rafforzare il principio di non discriminazione" e del relativo obiettivo strategico 3.1 "Promuovere una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni) il compito di promuovere lo "sviluppo e l'implementazione, anche in adesione a quanto già previsto dall'art. 44 del D.Lgs. 286/1998, di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione mediante l'opportuna definizione di protocolli di intesa e accordi operativi con le altre istituzioni nazionali competenti quali l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori del Ministero dell'Interno e l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, le Regioni e gli Enti Locali e il pieno e attivo coinvolgimento di tutti i soggetti no profit già operanti nei rispettivi territori ed ambiti di riferimento";
- stabilisce che l'UNAR provveda alla "pianificazione delle attività inerenti la elaborazione e la formalizzazione degli schemi tipo di convenzione con il sistema delle autonomie locali per la messa in rete dei centri territoriali con il sistema informativo UNAR" e alla "sottoscrizione, in attuazione dei protocolli di intesa e degli accordi operativi stipulati, di apposite convenzioni con gli enti locali per il funzionamento dei centri territoriali antidiscriminazione".

il Decreto repertorio UNAR n. 719 del 24 ottobre 2011, reca norme relative allo "Sviluppo e implementazione di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione ai sensi

all'art. 44 comma 12 del D.lgs. 286/1998 e del 215/2003”;

la legge regionale 10 luglio 2006 n. 19 in tema di “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la vita e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia” intende garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, operando per prevenire, eliminare o ridurre gli ostacoli alla piena inclusione sociale derivante da condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

CONSIDERATO CHE:

La Regione Puglia ha sottoscritto in data 30 luglio 2010 il protocollo di Intesa con UNAR, (D.G.R. n. 1764 del 27/07/2010) che impegna congiuntamente UNAR e Regione Puglia a:

- istituire un centro di coordinamento regionale con l'obiettivo prioritario di monitorare il fenomeno e di attuare azioni di prevenzione e contrasto alle forme di discriminazione
- definire un Piano regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni
- costituire una rete di nodi locali sul territorio che, in collegamento con il Centro regionale e Unar, attui interventi di prevenzione e fornisca assistenza alle vittime di discriminazione.

il modello della rete dei nodi locali e il suo funzionamento, scaturito da un processo consultativo con Anci, UPI, organismi regionali di parità e terzo settore, è stato approvato con la D.G.R. 1474 del 15/11/2011 che definisce e prevede la seguente articolazione:

- il Centro di coordinamento regionale, ubicato presso la Regione Puglia, nell'Assessorato al Welfare, all'interno del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;
- sei nodi provinciali ubicati presso i Centri risorse famiglie;
- i nodi locali (“centri antidiscriminazione”), ubicati presso gli Ambiti territoriali sociali, gli enti locali e le associazioni del terzo settore individuati in seguito ad avviso pubblico di manifestazione di interesse.

In risposta alla pubblicazione dell'avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'adesione alla “rete pugliese dei nodi locali antidiscriminazioni” (BURP 78 del 19/5/2011) sono risultati idonei a divenire nodi locali 74 soggetti per n.77 nodi. Dati i positivi risultati raggiunti nel primo anno di collaborazione con UNAR e la necessità di consolidare le attività avviate, in data 14 dicembre 2011 è stato rinnovato il protocollo di Intesa per ulteriori due anni così da garantire continuità alle iniziative intraprese e rafforzare la costituenda rete nelle attività di prevenzione, di assistenza e di monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni.

VALUTATO CHE

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo sostiene azioni interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte;
- è pervenuta alla Regione Puglia - Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, una proposta da parte della Regione capofila Piemonte per la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale “Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni”
- la Regione Puglia ha manifestato un primo interesse ad aderire al Protocollo di Intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale “Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni” avendo già condiviso la volontà di realizzare interventi mirati per lo scambio e diffusione delle buone prassi a livello locale e nazionale sul tema del contrasto e prevenzione di fenomeni di discriminazione;
- nel suddetto Protocollo, le Regioni convengono sull'opportunità di realizzare le attività con il contributo del Fondo Sociale Europeo, considerato che nei propri Programmi Operativi sono previste linee d'intervento finalizzate a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale;
- l'Asse VII “Capacità istituzionale” del P.O. FSE Puglia 2007-2013 ha tra gli obiettivi specifici ed operativi: il rafforzamento della capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle poli-

tiche e dei programmi; l'aumento dell'efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione tramite "l'adozione di strumenti e procedure finalizzate all'aumento della competitività del territorio."

- nel periodo dicembre 2012 - luglio 2013 si sono manifestate, nell'ambito delle attività del Centro e della Rete regionale, situazioni che necessitano di una maggiore definizione delle procedure di presa in carico, gestione ed intervento sui casi segnalati di discriminazione e di coordinamento delle attività dei Nodi territoriali e di raccordo con il Contact Center nazionale e l'UNAR. Questa necessità è stata manifestata dalle altre Regioni italiane, firmatarie di un Protocollo di Intesa con l'UNAR sulla stessa materia, e dall'UNAR stessa. Si è quindi ritenuto necessario avviare un confronto tra pubbliche amministrazioni per il reciproco scambio e apprendimento relativo alle modalità di approccio e intervento sui temi della gestione e dello sviluppo delle Reti territoriali contro le discriminazioni.

RITENUTO CHE

- il Progetto interregionale in ambito FSE 2007/2013 finalizzato al rafforzamento ed alla implementazione della Rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni di cui la Regione Piemonte è capofila, risponde pienamente agli obiettivi della programmazione FSE 2007-2013 tesi al miglioramento dell'efficacia delle azioni pubbliche anche nell'ambito dell'inclusione sociale e della competitività del territorio;

Con il presente provvedimento pertanto si intende:

1. aderire al progetto interregionale transnazionale, in ambito FSE 2007/2013, "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", in collaborazione con UNAR, Ufficio nazionale contro le discriminazioni razziali, Regione Lombardia, Emilia Romagna, Puglia, Campania, Liguria, Toscana, Lazio, del quale la Regione Piemonte è capofila, così come descritto nella proposta progettuale di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. approvare il protocollo d'intesa tra UNAR, le Regioni e Province autonome aderenti al progetto interregionale - transnazionale, in ambito FSE

/POR 2007/2013, denominato: "Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni" promosso dalla Regione Piemonte, di cui all'allegato 2 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

3. individuare la dr.ssa Tiziana Corti quale responsabile del Progetto e rappresentante della Regione Puglia nel Comitato Tecnico;
4. autorizzare la dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Zampano Francesca alla sottoscrizione del previsto Protocollo di cui all'Allegato 2 e ai successivi adempimenti.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 50.000,00 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella U.P.B. 2.10.1 di pertinenza del Servizio Autorità di Gestione PO FSE, a valere sulle disponibilità finanziarie dell'Asse VII - "Capacità Istituzionale" del P.O. PUGLIA FSE 2007/2013, con imputazione sui capitoli così come segue:

- al Cap. 1157500 / 2013 (quota UE-Stato = 90%) per euro 45.000,00
- al Cap. 1157510 / 2013 (quota Regione = 10%) per euro 5.000,00

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Zampano Francesca, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario sul bilancio regionale vincolato 2013.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente del Servizio
Giulia Campaniello

Gli Assessori Relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di aderire al progetto interregionale - transnazionale, "Rafforzamento della Rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", in collaborazione con UNAR, Ufficio nazionale contro le discriminazioni razziali, Regione Lombardia, Emilia Romagna, Puglia, Campania, Liguria, Toscana, Lazio, del quale la Regione Piemonte è capofila, così come descritto nella proposta progettuale di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare il protocollo di Intesa tra UNAR, le

Regioni e Province autonome aderenti al progetto interregionale - transnazionale denominato: "Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni" promosso dalla Regione Piemonte, di cui all'allegato 2 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di individuare la dr.ssa Tiziana Corti quale responsabile del Progetto e rappresentante della Regione Puglia nel Comitato Tecnico;
- di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Zampano Francesca, alla sottoscrizione del previsto Protocollo di cui all'Allegato 2 e ai successivi adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

Proposta progettuale
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE-TRANNAZIONALE
**"Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle
discriminazioni"**

Regione proponente: Piemonte

Regione capofila: Piemonte

Regioni aderenti: Regione Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Liguria, Puglia, Toscana

UNAR

Premessa

Il tema delle discriminazioni e della promozione delle pari opportunità ha assunto un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali; parlare di pari opportunità per tutti e tutte implica avviare un processo di inclusione di più gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale. L'azione di contrasto a tutte le forme di discriminazione è quindi il primo passo per la promozione attiva delle pari opportunità.

L'art. 21 della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea" approvata il 14 novembre 2000, nel vietare "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali", riconosce la molteplicità dei fattori di discriminazione ed anche la diffusione del fenomeno.

L'art. 3 comma I della Costituzione italiana afferma che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali".

Le discriminazioni sono azioni che, potenzialmente, possono colpire chiunque si trovi nelle condizioni definite dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea"; le risposte devono però raggiungere tutte le persone presenti sul territorio per avviare un processo di cambiamento culturale e contrastare il fenomeno alle sue fondamenta. Molti legislatori di regioni europee hanno già avviato azioni che vanno in questa direzione, in particolar modo a seguito di fenomeni sociali economici e culturali che ne hanno accresciuto l'urgenza.

Primo tra tutti vi è l'incremento dei flussi migratori, fenomeno che sta toccando fortemente l'Italia e che porta con sé la moltiplicazione delle diversità e il potenziale aumento di fenomeni di razzismo e discriminazione su base etnica e religiosa. Permane poi un forte squilibrio di potere economico, politico e sociale delle donne rispetto agli uomini. Si sono susseguite forti rivendicazioni di diritti da parte delle persone omosessuali e transessuali, vittime non solo di fenomeni discriminatori ma anche di episodi di aperta violenza. Si sta poi sviluppando un approccio al tema delle disabilità che mette al centro i diritti delle persone oltre che la necessità di assistenza. L'aumento della prospettiva di vita che causa il progressivo invecchiamento della popolazione pone il problema dei bisogni delle persone anziane in materia

di garanzia dei diritti e tutela della dignità personale. Infine, i mutamenti del mercato del lavoro e l'insicurezza che ne deriva sono concause di discriminazione più spesso indiretta che colpisce le persone più giovani, che già soffrono un vuoto di rappresentanza.

L'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla luce delle attività svolte, delle esperienze acquisite, delle istanze avanzate dalle vittime della discriminazione e da quelle provenienti dalla collettività, è stato il soggetto promotore della progressiva costituzione di una Rete nazionale di centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione, istituita sulla base di protocolli d'intesa e accordi operativi con Regioni ed Enti locali.

Recependo e interpretando secondo le sensibilità locali le indicazioni comunitarie e nazionali, diverse Regioni/Province Autonome hanno espresso indicazioni normative e sviluppato interventi di prevenzione e contrasto delle discriminazioni; in particolare, tutte le Regioni aderenti al presente protocollo hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali finalizzato all'adesione alla rete nazionale contro le discriminazioni. Inoltre, tra le firmatarie del presente Protocollo, può essere interessante ricordare che:

La Regione Puglia a seguito della sottoscrizione del protocollo con UNAR (approvato con DGR n.1764 del 27/07/2010), ha istituito un centro di coordinamento regionale impegnato nel monitoraggio del fenomeno e nell'attuazione di azioni di prevenzione e contrasto alle forme di discriminazione e ha costituito una rete di 77 nodi locali sul territorio, gestiti da soggetti diversi fra cui enti locali e operatori del no profit: associazioni di promozione sociale, organismi di cooperazione internazionale, cooperative sociali, individuati attraverso procedura di selezione pubblica, conclusasi nell'ottobre 2011. La rete opera in collegamento con il Centro regionale e Unar per attuare interventi di sensibilizzazione, prevenzione e per fornire una prima accoglienza e assistenza informativa alle vittime di discriminazione.

Al fine di un omogeneo livello di intervento, di accoglienza, di servizi erogati sul territorio, la Regione Puglia ha organizzato, con il supporto dell'UNAR, azioni formative destinate a tutti i 77 nodi locali.

Finalità del progetto

La finalità del progetto è quella di potenziare la rete dei Centri di coordinamento/Osservatori contro le discriminazioni costituiti dalle Regioni aderenti al fine di rafforzarne l'azione e uniformare la procedura di presa in carico dei casi

L'ambito di azione sono le discriminazioni fondate su genere, orientamento sessuale, origine etnica, nazionalità, età, condizioni di disabilità, religione, con particolare attenzione alle discriminazioni multiple ed agli spazi di intersezionalità tra le disuguaglianze considerate.

Obiettivi e azioni

Il Comitato Tecnico, anche avvalendosi di persone esperte individuate dalle Amministrazioni coinvolte, e a partire dalle esperienze già maturate nei territori di riferimento, coordinerà la realizzazione delle seguenti azioni:

Obiettivo - Azione 1

Condividere un linguaggio comune di definizione dei fenomeni discriminatori e di approccio agli stessi attraverso **l'elaborazione di un glossario** di definizioni condivise da mettere a disposizione degli operatori attraverso i siti dei Centri/Osservatori e da condividere con tutte le strutture afferenti le reti regionali

In particolare saranno oggetto di questa azione:

- Raccolta materiali di comunicazione e informazione già prodotti dalle Regioni;
- Selezione delle parole chiave;
- Elaborazione del glossario;
- Diffusione dello strumento prodotto.

Obiettivo - Azione 2

Assicurare **livelli essenziali ed uniformi** per la presa in carico delle segnalazioni e per la gestione dei casi attraverso l'elaborazione congiunta di prassi e strumenti utili all'azione di prevenzione delle discriminazioni, di presa in carico e di gestione dei casi.

In particolare l'azione dovrà sviluppare, partendo dall'analisi delle linee-guida prodotte da UNAR per la presa in carico dei casi di discriminazione;

- una analisi delle prassi attivate dalle strutture delle reti territoriali attivate;
- produrre una elaborazione congiunta di prassi e strumenti per massimizzare l'efficacia dell'azione antidiscriminatoria;
- formulare un aggiornamento delle linee-guida
- promuoverne la diffusione attraverso i centri regionali nei confronti di tutte le strutture facenti capo alle reti regionali coinvolte.

Obiettivo - Azione 3

Supportare la **raccolta di dati statistici omogenei** e comparabili sul fenomeno delle discriminazioni elaborando e condividendo modalità omogenee di raccolta e di analisi di dati sul fenomeno in connessione con e a partire dalla piattaforma utilizzata dal Contact Center Nazionale dell'UNAR.

Obiettivo - Azione 4

Garantire un livello di **formazione uniforme degli operatori** del territorio impegnati nella prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione e nel monitoraggio del fenomeno attraverso la promozione di percorsi strutturati e ricorrenti di formazione e aggiornamento per tutti gli operatori afferenti alle reti territoriali attivate in base ai protocolli.

In particolare l'azione è mirata a :

- Condividere ed analizzare le esperienze formative già realizzate o in corso di realizzazione nelle Regioni coinvolte;
- Evidenziare fabbisogni formativi, selezionare temi e ambiti per i quali si ritiene necessario avviare percorsi di formazione e di aggiornamento anche alla luce delle esperienze fatte dagli operatori coinvolti;
- Identificare le metodologie più adatte ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- Elaborare uno o più modelli di percorsi formativi e di aggiornamento da sperimentare nelle Regioni coinvolte.

Obiettivo - Azione 5

Al fine di aumentare la diffusione delle informazioni sull'esistenza e sui servizi offerti dalla Rete, di capitalizzare le esperienze delle Regioni sul tema e di socializzare le buone prassi, promuovere l'attivazione di specifiche attività di comunicazione della rete , da realizzare attraverso la realizzazione di apposite pubblicazioni e di seminari e convegni o altri strumenti idonei

La definizione degli interventi afferenti la realizzazione degli obiettivi indicati e del relativo piano finanziario saranno sviluppati a seguito della individuazione, in sede di Comitato Tecnico, delle candidature espresse dalle amministrazioni firmatarie del Protocollo e della indicazione delle risorse finanziarie a disposizione.

ALLEGATO 2

REP. N. _____

DEL _____

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE
**"Rafforzamento della Rete per la prevenzione ed il contrasto delle
discriminazioni"**

Le Regioni _____ e l'UNAR – Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi Operativi FSE 2007/2013, di aumentare la cooperazione interregionale e transnazionale nel settore delle politiche della formazione, istruzione e lavoro e di operare congiuntamente in materia di prevenzione e contrasto di tutte le forme di discriminazione

PREMESSO CHEA LIVELLO COMUNITARIO

- l'art. 19 del TFUE, Trattato per il Funzionamento dell'Unione Europea, individua sei fattori di discriminazione che le istituzioni comunitarie devono impegnarsi a combattere: il sesso, la razza e l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali. Accanto a questo articolo vi sono altre disposizioni che rafforzano la lotta contro le discriminazioni, quali l'articolo 3 - sull'eliminazione delle ineguaglianze tra uomini e donne - gli articoli 136 e 137 - che perseguono, in particolare, la lotta contro l'emarginazione - l'articolo 141 - che ribadisce l'obiettivo della parità tra uomini e donne nella vita lavorativa, insistendo sia sull'aspetto della retribuzione che su quello delle condizioni di lavoro.
- l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";
- la Comunicazione della Commissione Europea denominata "Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti" e le Decisioni del Consiglio e del Parlamento europeo che hanno istituito l'"Anno europeo della parità di opportunità per tutti, verso una società più giusta-2007" (Decisione n. 771/2006/CEE), l'"Anno europeo del dialogo interculturale-2008 (Decisione n. 1983/2006/EC) e l'"Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale-2010" (Decisione n. 1098/2008/CE) che intende promuovere una società che favorisca le pari opportunità;
- Il Libro Verde del maggio 2004 della Commissione Europea che stabilisce che i principi di parità di trattamento e non discriminazione siano al centro del modello sociale europeo rappresentando i valori fondamentali dell'individuo;
- Il Parere del Comitato delle Regioni (2009/C 211/12) "non discriminazione, pari opportunità e applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone" che ribadisce il reale bisogno di integrazione orizzontale della non discriminazione, possibile soltanto attraverso il coinvolgimento degli enti regionali;

A LIVELLO NAZIONALE

- l'art. 3 della Costituzione Italiana che afferma: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali";
- la Legge 654/1975, "Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale";
- la Legge 25 giugno 1993, n. 205 "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa";

- i Decreti Legislativi n.215 e n.216 del 2003, recentemente integrati con Legge 101/2008 in recepimento di sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità Europee) che hanno recepito le Direttive CE 43/2000 che attua il principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e 78/2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro;
- il DPCM 11 dicembre 2003 recante "Costituzione e organizzazione interna dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, di cui all'art. 29 della legge comunitaria 1 marzo 2002, n. 39".
- il "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (D.Lgs 25 luglio 1998 n°286) che afferma che: "le Regioni, in collaborazione con le Province e con i Comuni, con le associazioni di immigrati e del volontariato sociale [...] predispongono centri di osservazione, di informazione e di assistenza legale per gli stranieri, vittime di discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi";
- l'art. 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, "Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche", che tra l'altro, istituisce i CUG, Comitati Unici di garanzia, presso tutte le pubbliche amministrazioni;
- il Decreto n.719 del 24 ottobre 2011 con il quale il Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità -Ufficio per la promozione della parità di trattamento ha promosso lo sviluppo e l'implementazione di una rete nazionale di osservatori e centri territoriali per la rilevazione e la presa in carico dei fenomeni di discriminazione ai sensi dell'art.44 comma 12 del D.Lgs. 286/1998 e del D. Lgs 215/2003.

CONSIDERATO CHE

- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa reputano che la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni siano interventi fondamentali, in particolare nell'ambito del lavoro, al fine di garantire la piena realizzazione del principio di pari opportunità per tutti, lottare contro l'esclusione sociale e promuovere efficienza e meritocrazia all'interno del mondo del lavoro. Pertanto le Amministrazioni aderenti intendono dedicare particolare attenzione alla realizzazione di strategie mirate allo sviluppo di iniziative atte a diffondere tali principi sui loro territori;

TENUTO CONTO INOLTRE CHE

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte";
- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'Intesa prevedono nei propri Programmi Operativi, a valere sul ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007/2013, linee d'intervento finalizzate a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti per il contrasto alla discriminazione su base interregionale e transnazionale;
- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'Intesa condividono la volontà di realizzare interventi per lo scambio e diffusione delle buone prassi a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale sul tema e di dare maggior risalto alla prevenzione e contrasto delle discriminazioni nelle politiche regionali;
- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo di Intesa, intendono promuovere azioni finalizzate al rafforzamento degli strumenti d'intervento della rete nazionale dei centri e degli osservatori per il contrasto ad ogni forma di discriminazione
- che la Regione Piemonte ha promosso la realizzazione di un'iniziativa interregionale/transnazionale finalizzata a potenziare la rete dei Centri di coordinamento/Osservatori contro le discriminazioni costituiti dalle Regioni al fine di rafforzarne l'azione e uniformare la procedura di presa in carico dei casi ed allo scambio di buone pratiche e di esperienze;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa promossa sul tema dalla Regione Piemonte

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Le premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Regioni e l'UNAR aderenti al presente Protocollo d'Intesa si impegnano a collaborare per la definizione e l'implementazione di strumenti a supporto della qualificazione della rete nazionale individuati dal progetto interregionale - transnazionale "*Rafforzamento della rete per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni*" le cui motivazioni, finalità e azioni sono descritte nella scheda allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo. Il progetto è finalizzato allo sviluppo della rete nazionale dei centri e degli osservatori per il contrasto delle discriminazione

Articolo 2 – Governance

le Amministrazioni condividono:

- A) di individuare la Regione Piemonte quale amministrazione coordinatrice del progetto
- B) di istituire un apposito **Comitato Tecnico** responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:
 - 1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
 - 2. condividere strumenti, prodotti, pratiche e conoscenze in tema di prevenzione e contrasto delle discriminazioni;
 - 3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
 - 4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di attività, prodotti e servizi di interesse comune;
 - 5. supervisionare l'attuazione degli interventi, attraverso incontri operativi (ai quali potranno partecipare, oltre ai rappresentanti dei partner, anche eventuali referenti o interlocutori privilegiati individuati dai partner stessi), volti ad assicurare la realizzazione del progetto secondo i tempi e i modi che verranno concordati.
 - 6. pianificare nel dettaglio le attività previste nel progetto e/o gli eventuali sviluppi

Il Comitato Tecnico potrà avvalersi, laddove ritenuto necessario, del supporto di esperti individuati dalle Amministrazioni aderenti.

- C) di affidare all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturmo 58, le attività di supporto all'attuazione e al coordinamento del progetto, nonché al funzionamento del Comitato Tecnico.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

Le attività derivanti dall'attuazione del Progetto di cui al presente Protocollo d'Intesa saranno finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dai Programmi Operativi finanziati dal FSE con riferimento al ciclo di programmazione 2007-2013 e/o altre risorse individuate dalle singole Regioni/PA e dall'UNAR con appositi provvedimenti amministrativi, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.

Articolo 5– Durata e validità

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013 e potrà, se necessario, essere revisionato su proposta del Comitato Tecnico.

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano di ampliare la partecipazione al progetto, favorendo la collaborazione e l'adesione da parte di altre Amministrazioni italiane ed europee competenti sul tema,.

Letto, approvato e aperto alla firma il: _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2167

Bollenti Spiriti". Provincia di Lecce. Meeting Centri Giovanili.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, dr. Guglielmo Minervini, d'intesa con l'Assessore al Bilancio dr. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con deliberazioni successive, n. 1693/2005, n. 175/2008, n. 778/2011, n. 2788/2012, la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di indirizzo in materia di politiche giovanili, denominato "Bollenti Spiriti", allo scopo di definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili in coerenza con il quadro della programmazione regionale di ambito comunitario.

In coerenza con il quadro della programmazione regionale di ambito comunitario, la Regione Puglia ha assunto fra le sue priorità la promozione della presenza e del ruolo dei giovani nella società, nell'economia e nella vita sociale e culturale, valorizzandone le capacità professionali e creative nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Considerato che:

la Regione Puglia vuole proseguire nella elaborazione di un modello di sviluppo fondamentalmente centrato sulle capacità creative e innovative che le giovani generazioni possono e sono capaci di esprimere.

la Regione Puglia, alla luce dei risultati raggiunti, intende potenziare, rafforzare ed innovare le attività del programma Bollenti Spiriti per innescare processi virtuosi di cambiamento che coinvolgano una porzione crescente di popolazione giovanile, il sistema degli enti locali e delle imprese, gli attori sociali pubblici e privati.

La Provincia di Lecce è interessata a promuovere un confronto tra i centri culturali indipendenti, con particolare riferimento a quelle realtà che lavorano nella prospettiva dell'innovazione sociale;

Questa iniziativa sarà l'occasione per un confronto sulla significativa esperienza dei Laboratori Urbani e, più in generale, sulle politiche regionali per i giovani, con l'obiettivo di individuare nuovi modelli di interazione tra i centri e le istituzioni pubbliche, anche nella prospettiva della definizione di una carta di intenti che tenga conto delle problematiche emerse;

Preso atto che:

Con nota n. 90506 del 9 ottobre 2013, l'Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Lecce:

- ha confermato la realizzazione del Meeting dei Centri Giovanili di produzione culturale e innovazione sociale;
- ha richiesto di sostenere l'iniziativa, facendola propria, contribuendo alla sua realizzazione con un contributo di € 15.000,00;

Considerato, inoltre che:

Con Provvedimento n. 1982/2013 la Giunta Regionale ha manifestato, in un quadro complessivo di estrema criticità, gli indirizzi alle strutture regionali in ordine alla modulazione degli impegni e dei pagamenti al fine di perseguire il rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2013;

Si propone di:

Promuovere e finanziare l'iniziativa sopra descritta dando mandato al competente Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale dell'adozione dei conseguenti adempimenti di competenza e di cassa;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro **15.000,00 (quindicimila/00)**, trova copertura finanziaria nei fondi assegnati E.F. 2013, sul seguente capitolo di Bilancio:

- cap. 814010 - U.P.B. 2.7.1. - euro **15.000,00**;

All'impegno di spesa provvederà entro il corrente esercizio finanziario la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale con successivi provvedimenti.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Dr. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Allo scopo di consentire la realizzazione di quanto in argomento, di autorizzare l'impegno ed il pagamento delle spese in argomento a valere, in anticipazione sulle disponibilità residue di cui al § 2, punto 3, della predetta DGR 924/2013;
- di aderire al Meeting dei Centri Giovanili di produzione culturale e innovazione sociale, iniziativa proposta dall'Assessore Politiche Giovanili della Provincia di Lecce, contribuendo alla sua realizzazione con un finanziamento di € 15.000,00;
- di dare mandato al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di provvedere nel corrente anno 2013 ai conseguenti adempimenti di competenza e di cassa;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2013, n. 2168

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Art. 42 comma 2, L.R. n. 28/2001 - Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 "Interventi regionali per lo Sport".

L'Assessore allo Sport sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue.

Con la Legge Regionale n. 46 del 28.12.2012, avente ad oggetto "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", era stato determinato lo stanziamento di competenza del Servizio Sport per Tutti per l'esercizio finanziario 2013.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 924 del 7/5/2013 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti" sono stati emanati indirizzi alle strutture regionali finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 ed al perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per lo stesso anno.

Con la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 30/5/2013 "DGR n. 924/2013 -Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti - Disposizioni del Direttore di Area per l'attribuzione della residua disponibilità di competenza alle UPB afferenti ai Servizi dell'Area, per le spese incomprimibili", al Servizio Sport per Tutti è stata attribuita la disponibilità di competenza di € 1.000.000,00 sul bilancio di previsione delle spese per il 2013.

Tale somma è stata completamente impegnata su singoli capitoli ed in particolare, con la Determinazione Dirigenziale n. 54 del 10/6/2013 del Servizio Sport per Tutti, è stata impegnata la somma di € 100.000,00 sul capitolo 861030 "Trasferimento ai Comuni per l'attuazione del Servizio Buoni sport (art. 2 comma 1, lettera h LR 33/2006)".

Con la successiva Legge Regionale 7 agosto 2013, n. 26 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013", relativamente all'Area Politiche per la Promozione delle Salute delle Persone e delle Pari

Opportunità - Servizio Sport per Tutti - Interventi regionali per lo sport - 5.4 - U.P.B. 5.4.1, è stata effettuata una drastica riduzione dello stanziamento di competenza del Servizio Sport per Tutti per l'esercizio finanziario 2013 che, relativamente ai seguenti capitoli di spesa, è stato così rideterminato:

- a) € 18.000,00 sul capitolo 861015
- b) € 58.000,00 sul capitolo 861020
- c) € 12.000,00 sul capitolo 861050
- d) € 2.000,00 sul capitolo 861070
- e) € 2.000,00 sul capitolo 861080
- f) € 200.000,00 sul capitolo 873010

Con la DGR n 1807 del 1/10/2013 "Programma Operativo 2013 - Promozione dello sport e delle attività motorio-sportive", con il quale sono state disciplinate le azioni da finanziare e le procedure per l'attribuzione dei contributi economici regionali in materia, la Giunta ha inteso concentrare l'utilizzo delle risorse economiche nel finanziamento della Misura 1: "Contributi per Progetti per la promozione delle attività motorio-sportive", assorbendo così di fatto le finalità specifiche del "Servizio buoni sport".

Atteso che la Misura 1 è finanziata a valere sulle risorse impegnate con D. D. n. 51 del 10/6/2013 sul capitolo 861010 "Contributi per la promozione dell'attività sportiva dilettantistica (art. 11 lettera a, LR 33/2006), bisognava rimpinguare il medesimo capitolo, utilizzando le risorse precedentemente impegnate sul capitolo 861030 "Trasferimento ai Comuni per l'attuazione del Servizio Buoni sport (art. 2 comma 1, lettera h LR 33/2006)".

Pertanto, con la Determinazione Dirigenziale n 65 del 17/10/2013 il predetto provvedimento di impegno è stato revocato e l'importo di € 100.000,00 ripristinato sul relativo capitolo, nelle more della predisposizione della DGR di variazione di bilancio.

Successivamente, con la Determinazione del Direttore di Area n. 11 del 30/10/2013 "Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Ulteriori disposizioni del Direttore di Area per l'assegnazione dei limiti di competenza per gli impegni contabili urgenti da assumere ai sensi della DGR n. 1982 del 22/10/2013" è stato effettuato il riparto tra i Servizi dell'Area, sulla base del quale il Servizio Sport per Tutti è stato autorizzato ad impegnare l'ulteriore somma di € 200.000,00 sul già ridotto stanziamento di competenza, di cui alla già menzionata Legge Regionale 7 agosto 2013, n. 26.

Pertanto, in considerazione delle risorse disponibili da impegnare, si propone alla Giunta regionale l'approvazione della seguente variazione amministrativa del Bilancio regionale di previsione, esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 42 comma 2, della legge regionale di contabilità n. 28/2001-Servizio Sport per Tutti - U.P.B. 5.4.1:

- incremento della dotazione sul capitolo 861010 "Contributi per la promozione dell'attività sportiva dilettantistica (art. 11 lettera a, LR 33/2006)" di € 100.000,00 attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili sul Cap 861030 "Trasferimento ai Comuni per l'attuazione del Servizio Buoni sport (art. 2 comma 1, lettera h LR 33/2006)";
- incremento della dotazione sul capitolo 861055 Finanziamento progetti per la diffusione corretti stili di vita art 1 lett I bis LR 33/2006 (art. 27 LR 32/2012) di € 100.000,00 attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili sul Cap 873010 "Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi (art.8 LR 33/2006)";
- incremento della dotazione sul capitolo 862010 "Contributi per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (art. 11 lettera b LR 33/2006)" di € 50.000,00 attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo 873010 "Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi (art. 8 LR 33/2006)";
- incremento della dotazione sul capitolo 861080 "Intervento in favore della Scuola regionale del CONI e dell'Università per iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria (art. 5, LR 33/2006)" di € 50.000,00 attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili sul capitolo 873010 "Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi (art.8 LR 33/2006)".

COPERTURA FINANZIARIA L. R. 28/2001 e s.m.i.

Variazioni di Bilancio in termini di competenza e cassa - U.P.B. 5.4.1 Interventi Regionali per lo Sport - Art. 42, comma 2, l.r. n.28/01. Esercizio Finanziario 2013.

Variazioni in diminuzione

- Cap 861030 “Trasferimento ai Comuni per l’attuazione del Servizio Buoni sport (art. 2 comma 1, lettera h LR 33/2006)” - € 100.000,00;
- Cap 873010 “Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi (art.8 LR 33/2006) - € 200.000,00;

Variazioni in aumento

- Cap 861010 “Contributi per la promozione dell’attività sportiva dilettantistica (art. 11 lettera a, LR 33/2006)” (da cap. 861030) + € 100.000,00;
- Cap 861055 - Finanziamento progetti per la diffusione corretti stili di vita - art 1 lett I bis LR 33/2006 (art. 27 LR 32/2012) (da cap. 873010) + € 100.000,00;
- Cap 862010 “Contributi per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (art. 11 lettera b LR 33/2006) (da cap. 873010) + € 50.000,00;
- Cap 861080 “Intervento in favore della Scuola regionale del CONI e dell’Università per iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria (art. 5, LR 33/2006)” (da cap. 873010) + € 50.000,00;

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, di competenza della Giunta Regionale a norma dell’art. 4 comma 4 lett. K) della L.R. n.7/1997, in quanto relativo ad una procedura disciplinata dall’art. 42, comma 2, della L. R. n.28/2001.

LA GIUNTA

udita la relazione dell’Assessore alle Politiche giovanili e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di far propria la relazione dell’Assessore propo-

nente, qui da intendersi integralmente riportata e confermata;

- di apportare al Bilancio di previsione, Esercizio Finanziario 2013 - Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità 5.4 - U.P.B. 5.4.1 “Interventi regionali per lo Sport” le seguenti variazioni in termini di competenza e cassa, a norma dell’art. 42, comma 2, della L.R. n.28/2001:

Variazioni in diminuzione

- Cap 861030 “Trasferimento ai Comuni per l’attuazione del Servizio Buoni sport (art. 2 comma 1, lettera h LR 33/2006)” - € 100.000,00/
- Cap 873010 “Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi (art.8 LR 33/2006) - € 200.000,00/

Variazioni in aumento

- Cap 861010 “Contributi per la promozione dell’attività sportiva dilettantistica (art. 11 lettera a, LR 33/2006)” + € 100.000,00/
- Cap 861055 - “Finanziamento progetti per la diffusione corretti stili di vita art 1 lett I bis LR 33/2006 (art. 27 LR 32/2012)”+ € 100.000,00/
- Cap 862010 “Contributi per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (art. 11 lettera b LR 33/2006)”+ € 50.000,00/
- Cap 861080 “Intervento in favore della Scuola regionale del CONI e dell’Università per iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria (art. 5, LR 33/2006)” + € 50.000,00/

- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui alla Copertura Finanziaria del presente provvedimento;

- di incaricare il Segretariato della Giunta Regionale di inviare copia del presente provvedimento all’Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e al Consiglio Regionale ai sensi del comma 2 art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**